



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"L'Orientale"

RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

2021

(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)

27 settembre 2022

INDICE

Premessa	4
SEZIONE I – Valutazione del Sistema di Qualità dell’Ateneo e dei Corsi di Studio	
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	5
1.1. La qualità della Ricerca e della Didattica nelle politiche e nelle strategie dell’Ateneo (R1.A.1)	5
1.2. Architettura del sistema di AQ di Ateneo (R1.A.2)	5
1.3. Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ (R1.A.3)	6
1.4. Ruolo attribuito agli studenti (R1.A.4)	6
1.5. Ammissione e carriera degli studenti (R1.B.1)	6
1.6. Programmazione dell’Offerta formativa (R1.B.2)	7
1.7. Progettazione e aggiornamento dei CdS (R1.B.3)	7
1.8. Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1)	8
1.9. Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo (R1.C.2)	8
1.10. Sostenibilità della Didattica (R1.C.3)	9
1.11. Gestione dell’AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (R2.A.1)	9
1.12. Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1)	10
2. Sistema di AQ a livello dei CdS	11
2.1. Piano di lavoro	11
2.2. Analisi dei singoli CdS	13
2.3. Punti di attenzione rispetto ai quali i CdS sono chiamati ad approfondire la riflessione e a proporre ipotesi di intervento migliorativo	43
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione	44
3.1. Indicatori e punti di attenzione R4.A	44
3.1.1. <i>R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca</i>	45
3.1.2. <i>R4.A.2 – Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi</i>	48
3.1.3. <i>R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri</i>	50
3.1.4. <i>R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione</i>	50
3.2. Indicatori e punti di attenzione R4.B	53
3.2.1. <i>R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche</i>	55

3.2.2. R4.B.2 - Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	55
3.2.3. R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	58
3.2.4. R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca	59
4. Strutturazione delle audizioni	61
5. Rilevazione dell’opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Parte secondo le Linee Guida 2014	70
5.1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni	70
5.2. Modalità di rilevazione	71
5.2.1. Organizzazione della rilevazione	71
5.2.2. Strumento di rilevazione da allegare alla relazione	73
5.3. Risultati della rilevazione /delle rilevazioni	73
5.3.1. Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti	73
5.3.2. Rapporto questionari compilati/questionari attesi	76
5.3.3. Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti/dei laureandi	77
5.3.3.1. I diversi oggetti di analisi: l’Ateneo (studenti frequentanti e non frequentanti)	77
5.3.3.2. I diversi oggetti di analisi: il Dipartimento (studenti frequentanti e non frequentanti)	79
5.3.3.3. I diversi oggetti di analisi: il docente	80
5.3.3.4. I diversi oggetti di analisi: il laureando (profilo)	81
5.3.3.5. I diversi oggetti di analisi: il laureato (gli sbocchi occupazionali)	82
5.3.3.6. I suggerimenti degli studenti	83
5.3.4. Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione	84
5.4. Utilizzazione dei risultati	84
5.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati	85
6. Rilevazione dell’opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Parte secondo le Linee Guida 2022	87
6.1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA	87
6.2. Livello di soddisfazione degli studenti	87
6.3. Presa in carico dei risultati della rilevazione	87
Tabelle e Reports	87

SEZIONE II – Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della Performance	89
2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance	91
Allegato – “Il processo di AQ in Ateneo”	96

SEZIONE III – Raccomandazioni e suggerimenti

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	98
2. Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)	102
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione (Requisiti R4.A e R4.B)	102
4. Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi	104
5. Valutazione della performance	104

ALLEGATI

Allegato – Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS	106
Allegato – Tabella 2 "Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati"	116
Allegato - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)	116

Premessa

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo presenta la propria Relazione annuale, secondo quanto previsto dal documento ANVUR “Linee Guida 2022 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione aggiornate al 24 marzo 2022.

La Relazione è stata inserita nel sito web relativo alla rilevazione ANVUR Nuclei 2021, come richiesto dalla normativa e dalle note ministeriali.

Secondo quanto previsto dalle LG NdV 2022, il documento si articola in tre sezioni:

- I. Valutazione della Qualità dell’Ateneo e dei Corsi di Studio;
- II. Valutazione della performance;
- III. Raccomandazioni e suggerimenti.

A sua volta la prima sezione relativa al sistema di qualità di Ateneo si articola nel seguente modo:

- 1.Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) a livello di Ateneo;
- 2.Sistema di AQ a livello dei CdS;
- 3.Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione;
- 4.Strutturazione delle audizioni;
- 5.Rilevazione dell’opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014;
- 6.Rilevazione dell’opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2022

Nella seconda sezione è stato introdotto un paragrafo specifico dedicato al funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance a cui fa seguito la “Scheda per l’analisi del ciclo integrato di performance”.

La terza sezione, relativa a “Raccomandazioni e suggerimenti”, raccoglie in modo sistematico le raccomandazioni più rilevanti che il Nucleo rivolge agli attori del sistema di AQ dell’Ateneo e all’ANVUR, utili a delineare prospettive di miglioramento dell’intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.

SEZIONE I

Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1 La qualità della Ricerca e della Didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo (R1.A.1)

L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" ha definito la propria visione della qualità nel *Piano integrato di attività e organizzazione 2022-2024* in cui, tra l'altro, vengono declinate le linee di indirizzo e le politiche necessarie per l'assicurazione della qualità nei suoi ambiti di missione. Nell'ultimo anno l'Ateneo ha proseguito il percorso di una graduale definizione della propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione. La politica dell'Ateneo in merito alla qualità dei predetti ambiti e la sua definizione appaiono come un processo positivamente avviato ma che necessita di un ulteriore miglioramento. In tale contesto, anche obiettivi come l'internazionalizzazione e l'interdisciplinarietà, con le relative politiche, sono perseguiti dall'Ateneo all'interno di ciascun ambito.

Il predetto documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione con le delibere n. 104 del 28 aprile 2022 e n. 161 del 28 giugno 2022, affianca il *Piano strategico triennale 2021-2023* dell'Ateneo richiamandone gli obiettivi. A quest'ultimo, approvato dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 100 del 30 giugno 2021, è demandata l'individuazione degli obiettivi strategici, le relative azioni, gli indicatori e i target triennali, anche in riferimento agli ambiti connessi con la Politica della Qualità di Ateneo. Viene redatto al fine di supportare una visione unitaria della organizzazione e incentivare il dialogo tra i diversi piani di governo e della gestione. È stato elaborato attraverso un percorso aperto e condiviso che, nel corso dell'anno 2021, ha coinvolto tutta la comunità universitaria al fine di definire in modo chiaro e partecipato i valori di riferimento, la missione e la visione dell'Ateneo, i connessi obiettivi strategici e le azioni necessarie per raggiungerli.

Malgrado l'emergenza che ha in parte continuato a contraddistinguere l'anno 2021, il processo di programmazione e rendicontazione è stato portato avanti e ulteriormente affinato, come dimostra l'adozione del *Piano integrato di attività e organizzazione 2022-2024*, nel quale molteplici obiettivi strategici e azioni fanno riferimento alla qualità della didattica e della ricerca.

1.2 Architettura del sistema di AQ di Ateneo (R1.A.2)

Il Nucleo ritiene che la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità nel Sistema di AQ sia sufficientemente chiara e coerente con le indicazioni previste dal documento finale AVA e relativi decreti (decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 e decreto ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47) e che prevede una precisa mappatura dei processi di gestione per l'AQ inclusi i puntuali flussi informativi e le relative tempistiche che devono avvenire tra gli attori dell'AQ. Pertanto, nel complesso, il sistema di AQ appare sufficientemente funzionale alla gestione dell'AQ. Ai tre organismi centrali (Commissione Paritetica Docenti Studenti, PQA e Nucleo di Valutazione), si aggiungono i gruppi AQ costituiti nei tre Dipartimenti e nei Corsi di Studio. A questi attori, specificamente coinvolti nel processo di AQ, si affianca il Polo Didattico di Ateneo (PDA, nel quale è incardinata la CPDs), che svolge una fondamentale attività di raccordo.

1.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ (R1.A.3)

In linea generale, i docenti, il personale TA e gli studenti possono segnalare agli organi di governo e alle strutture responsabili dell'AQ le proprie osservazioni sia tramite la partecipazione diretta agli organi collegiali sia – per la componente studentesca – attraverso i relativi rappresentanti. Tuttavia, non vi è evidenza di un processo sistematico di raccolta e pubblicizzazione di tali suggerimenti.

Si rileva come il PQA dovrebbe prevedere, nell'ambito del proprio sistema di AQ, una fase di riesame, teso al superamento degli eventuali elementi di fragilità che possono emergere da varie fonti (analisi di contesto, autovalutazione, raccomandazioni del Nucleo, segnalazioni da parte di docenti, studenti e personale TA, etc.). Dovrebbero inoltre essere previsti elementi circa le specifiche azioni che si intendono realizzare (con l'indicazione delle risorse da impiegare, delle tempistiche e dei target di risultato da conseguire), in modo da consentire una verifica della efficacia di tali azioni.

1.4 Ruolo attribuito agli studenti (R1.A.4)

L'Ateneo, come previsto dallo Statuto, dal Regolamento generale e dal Regolamento didattico, garantisce un'ampia partecipazione della componente studentesca in tutti i principali organi di indirizzo (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Giunta della Scuola, Consiglio di Dipartimento e Consiglio di Corso di Studi) e nelle principali commissioni di gestione dell'AQ (Commissione Paritetica Docenti Studenti e Gruppo di riesame).

Sebbene, formalmente, la partecipazione degli studenti sia prevista in maniera esaustiva dalla normativa di Ateneo, all'atto pratico, sia tenendo conto della documentazione esaminata sia di quanto rilevato sul campo in sede di audit ai Corsi di Studio, il coinvolgimento complessivo degli studenti nei processi di AQ è migliorabile. Come evidenziato nella precedente Relazione, si richiede di avviare una procedura finalizzata ad integrare la composizione del Presidio della Qualità, prevedendo la partecipazione di uno studente.

1.5 Ammissione e carriera degli studenti (R1.B.1)

Le politiche dell'Ateneo relative all'ammissione e alla carriera degli studenti si attuano attraverso una serie di azioni, di progetti e di metodologie che coinvolgono l'intero percorso offerto allo studente, partendo dall'orientamento in ingresso, passando attraverso i percorsi formativi, fino al contatto con il mondo del lavoro. In particolare le modalità di ammissione degli studenti ai Corsi di studio e di gestione delle loro carriere risultano correttamente impostate essendo chiaramente definite nel *Regolamento didattico di Ateneo* e nei *Regolamenti* di ciascun Corso di studio. La *Guida dello studente* contiene le informazioni di interesse degli studenti (iscrizione, trasferimenti, scadenze, modalità di presentazione delle domande, pagamento delle tasse e loro differenziazione per fasce di reddito e di merito, agevolazioni ed esoneri, etc.). La gestione delle fasi della carriera degli studenti è affidata alla Segreteria Studenti, in sinergia con il Polo Didattico e in collaborazione con il Servizio di Orientamento Studenti (SOS). Le fasi risultano gestite in maniera informatizzata attraverso l'utilizzo dell'applicativo ESSE3.

Relativamente al sito istituzionale dell'Ateneo, si rileva che i manifesti e i percorsi di studio di ciascun Corso di studio risultano correttamente aggiornati. Le informazioni riportate nelle pagine delle strutture didattiche sono costantemente aggiornate e hanno raggiunto un apprezzabile grado di omogeneità sia di struttura che di contenuti, risultando di agevole reperimento. Analogamente, nelle pagine web di ciascun Corso di studio magistrale sono chiaramente indicati i requisiti e le modalità di

ammissione (prove e test di accesso e relativi sillabi, colloqui, disponibilità delle prove degli anni precedenti per esercizi e simulazioni, etc.).

Il Nucleo valuta positivamente - in particolare l'attività svolta dal Servizio Orientamento Disabili - l'attenzione riservata dall'Ateneo alle azioni di orientamento e tutorato in ingresso, alle attività di orientamento *in itinere* ai fini della riduzione della dispersione studentesca e alle azioni di orientamento in uscita ai fini del collocamento nel mercato del lavoro.

Il Nucleo apprezza i notevoli sforzi compiuti nello stabilire accordi e convenzioni stipulate con enti pubblici e privati, imprese, studi professionali, etc. finalizzati all'organizzazione e alla programmazione di *stage* e tirocini curriculari e *post lauream* quanto più possibile congrui e proficui per gli studenti. Si ribadisce la raccomandazione di attribuire un particolare attenzione ai tirocini da svolgere all'estero che, in considerazione della vocazione internazionale dell'Ateneo, possono essere ulteriormente ampliati. Al riguardo si ritiene importante riprendere l'interlocuzione con i comitati di indirizzo costituiti su base dipartimentale.

1.6 Programmazione dell'Offerta formativa (R1.B.2)

L'offerta formativa dell'Ateneo, caratterizzata da una chiara vocazione scientifica e culturale con una prospettiva internazionale, riguarda tutti i livelli previsti dall'ordinamento nazionale degli studi superiori: corsi di laurea, corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master di I e di II livello e corsi di perfezionamento.

All'esito di politiche di razionalizzazione dell'offerta formativa, attuate a partire dall'anno accademico 2008-2009 nell'ottica di una ottimizzazione delle risorse con contestuale garanzia della qualità dei percorsi formativi, l'Ateneo dispone allo stato attuale di una apprezzabile visione complessiva dell'offerta formativa sotto il profilo dell'articolazione e delle potenzialità. Ad oggi l'offerta formativa, come riportata nel *Piano strategico triennale 2021-2023*, si articola in 6 Corsi di Laurea e 9 Corsi di Laurea Magistrale (15 in totale) suddivisi in 3 Dipartimenti (Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, Dipartimento di Scienze umane e sociali e Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati) coordinati da un'unica struttura di raccordo (il Polo didattico dell'Ateneo). Da segnalare che, nella prospettiva di incentivare la presenza di studenti stranieri l'Ateneo ha in programma l'attivazione di ulteriori discipline in percorsi curriculari di Laurea Magistrale e di Master (di I e di II livello) impartite in lingua inglese.

L'assetto dell'offerta formativa dell'Ateneo appare pertanto come espressione di scelte mirate a salvaguardare la sua specificità e la sua *mission*. A testimoniare l'adeguata offerta formativa dell'Ateneo, le immatricolazioni continuano a registrare un trend positivo, in controtendenza con le situazioni di tendenziale diminuzione degli studenti a cui si è assistito negli ultimi anni, in vari casi in Italia e in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

1.7 Progettazione e aggiornamento dei CdS (R1.B.3)

Come rilevato nella precedente Relazione, l'Ateneo si è dotato di linee guida per la progettazione e la modifica dell'ordinamento dei Corsi di Studio già accreditati. Si è inoltre adoperato al fine di assicurarsi che tali linee guida trovino applicazione nelle attività dei Corsi di studio. Il Nucleo rileva come l'Ateneo si assicuri, in modo costante, che ciascuna struttura si prenda cura di sistematici ed organici collegamenti con le parti interessate nei diversi contesti anche relativamente al coinvolgimento nei processi decisionali concorrenti alla determinazione dell'offerta didattica complessiva d'Ateneo.

L'Ateneo dovrebbe tuttavia predisporre ed analizzare con maggior cura gli indicatori che andranno forniti ai Dipartimenti per la propria programmazione.

Gli studenti hanno la possibilità di segnalare criticità attraverso i questionari di valutazione e ciò fornisce loro la concreta possibilità di incidere per promuovere la motivazione e lo spirito critico, nonché per stimolare l'autonomia critica e organizzativa. Il PQA svolge un ruolo concreto di monitoraggio dei risultati dell'offerta formativa e degli obiettivi formativi dei Corsi di studio, suggerendo anche di dare maggiore attenzione alle opinioni degli studenti. Su indicazione del Nucleo, l'Ateneo ha recentemente avviato consultazioni sistematiche con i Comitati di Indirizzo che ha consentito una maggiore consapevolezza dell'utilità della valutazione e dell'autovalutazione.

1.8 Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1)

Per quanto attiene le strategie dell'Ateneo riguardanti il reclutamento e le progressioni di carriera del corpo docente, in linea di continuità con quanto riferito nell'ambito della Relazione 2021, si rileva che i documenti di programmazione gestionale per gli ambiti della Ricerca scientifica, della Terza missione e del Personale non enunciano con chiarezza i criteri utilizzati per la quantificazione dei fabbisogni e l'assegnazione delle risorse disponibili, ma ci si limita ad elencare obiettivi generali. Il Piano integrato descrive un indicatore e determina un target solo per il reclutamento di personale docente e ricercatore dall'esterno. I punti-organico risultano sostanzialmente distribuiti in misura equivalente tra i Dipartimenti, senza il ricorso a criteri qualitativi.

Per l'assegnazione dei punti-organico e delle risorse per la programmazione del fabbisogno del personale docente le ridotte dimensioni dell'Ateneo consentono una prassi che prevede la discussione previa nei Corsi di Studio, la sintesi e la proposta da parte dei Dipartimenti e la definizione nel Senato Accademico (che vede la presenza di tutti i Direttori) della proposta diretta al Consiglio di Amministrazione, il quale discute e delibera in merito. A tale riguardo si ritiene comunque opportuno tenere conto di criteri specifici e formalizzati di distribuzione dei punti-organico per il reclutamento (cessazioni, SSD in sofferenza, SSD non presenti, riduzioni dei contratti) e le progressioni di carriera (produttività scientifica, impegno gestionale, attività di Terza missione, ecc.), che valorizzino anche la qualità della Ricerca (indicatori derivati dalla VQR) e la qualità della Didattica (questionari sulla qualità degli insegnamenti compilati dagli studenti).

Fatte salve le criticità rilevate nella sua pianificazione, il reclutamento della docenza risulta connotato da coerenza con la programmazione dell'offerta formativa e con la sostenibilità della didattica e da equilibrio con le esigenze della ricerca. Si rinvia alle relazioni tecniche sull'offerta formativa: <https://www.unior.it/ateneo/17599/1/relazioni-sull-offerta-formativa.html>.

1.9. Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo (R1.C.2)

L'adeguatezza delle dotazioni strutturali e dei servizi a supporto della didattica (aule, laboratori, spazi studio, ausili didattici, ecc.) resta una dei maggiori punti di criticità dell'Ateneo. Il quadro complessivo risulta abbastanza sfavorevole rispetto a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di adeguamento al livello desiderato. Si rileva comunque come l'Ateneo, consapevole di questa problematica, stia tentando di dare seguito alle sollecitazioni pervenute principalmente dalla componente studentesca e per andare sempre più incontro alle esigenze ha adottato interventi in linea con le principali criticità riscontrate nel corso degli incontri (stipulazione di contratti per l'affitto di spazi aggiuntivi, incremento dell'offerta

formativa *e-learning*, ricognizione per l'acquisizione di nuovi spazi da destinare alla didattica). Si è trattato di interventi di carattere emergenziale che non hanno risolto le varie criticità, soprattutto per il limitato numero di aule grandi, capaci di soddisfare le esigenze degli insegnamenti maggiormente frequentati.

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo (PTA), dal confronto con i dati relativi alla consistenza del PTA del sistema universitario nazionale, emerge un forte sottodimensionamento. Le carenze di personale sono state sopperite negli ultimi anni tramite l'esternalizzazione di alcuni servizi amministrativi, azione che ha solo in parte risolto le problematiche sopra evidenziate nei servizi di supporto alla didattica, anche a causa della difficoltà di acquisire o formare tramite tali modalità le professionalità richieste dalla sempre crescente complessità della gestione della didattica, della ricerca e della terza missione. Le recenti delibere di Consiglio di Amministrazione relative alla programmazione del personale hanno previsto misure finalizzate a ridurre le carenze di personale e gli squilibri sopra riportati.

1.10 Sostenibilità della Didattica (R1.C.3)

L'assegnazione dei compiti istituzionali per il successivo anno accademico avviene attraverso le seguenti fasi: 1) rilevazione *ex-ante* dei dati dai piani studio a cura del Polo Didattico, che consente di definire le esigenze di didattica da erogare (ivi comprese le duplicazioni dei corsi) per ciascuna coorte di studenti; 2) sulla base della predetta rilevazione i Dipartimenti, in sede di programmazione dell'Offerta formativa (la cui tempistica è coordinata dal PDA d'intesa con il PQA), assegnano i compiti a docenti e ricercatori afferenti alla struttura e quantificano le esigenze di didattica da erogare per contratto, affidamento o supplenza; 3) coordinamento, da parte del PDA, dell'Offerta formativa complessiva (trasversalità, insegnamenti interdipartimentali, ecc.) e verifica della sua conformità con i Regolamenti dei CdS; 4) approvazione da parte degli Organi di governo dell'Offerta formativa proposta dai Dipartimenti e coordinata e verificata dal PDA; 5) raccordo a cura del PDA tra i sistemi informatici in uso per la Didattica e importazione dell'Offerta nella banca dati. Questa prassi non risulta tuttavia sufficientemente formalizzata, carenza che potrebbe essere colmata dall'approvazione di uno specifico Regolamento della procedura di definizione dell'Offerta formativa e dell'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori (il "Regolamento di Ateneo recante norme per la disciplina dello stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo" offre la cornice normativa di riferimento, ma non entra nel dettaglio delle modalità di assegnazione dei compiti; esso indica invece l'impegno didattico minimo e massimo cui professori e ricercatori sono di norma tenuti).

Per quanto concerne la sostenibilità dell'offerta formativa si rinvia alle relazioni tecniche: <https://www.unior.it/ateneo/17599/1/relazioni-sull-offerta-formativa.html>.

1.11 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (R2.A.1)

Nel corso del 2021 è stata incentivata la collaborazione e la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ nel rispetto delle scadenze e della tempistica per la disponibilità della documentazione. Nell'ambito delle attività connesse alla didattica, le interazioni tra il Nucleo e i vari organi dell'Ateneo sono state positive e hanno portato, in alcuni casi, ad una rivisitazione di alcuni processi.

Permangono delle debolezze nel sistema di raccolta, conservazione, certificazione, elaborazione e restituzione dei dati, determinate da frammentarietà delle fonti, disorganicità dei flussi e limitazioni nell'accesso o nella messa a disposizione delle informazioni. In particolare, potrebbero essere oggetto

di miglioramento: la pubblicizzazione sul sito *web* di ateneo di dati e indicatori relativi ai risultati della formazione, un più efficace supporto informativo a Corsi di studio e Dipartimenti nelle attività di analisi dei dati per l'autovalutazione e, infine, il perfezionamento dei flussi informativi riferiti alla ricerca e alla Terza Missione.

1.12 Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1)

Il Nucleo ha potuto verificare la capacità di autovalutazione dei Dipartimenti e dei Corsi di studio mediante l'analisi documentale e le audizioni. I Corsi di studio hanno mostrato di accogliere le indicazioni formulate nelle relazioni della CPDS e di attivarsi, anche in sede di Consigli di Dipartimento, per implementare le strategie finalizzate al miglioramento dei processi. Si ritiene necessario aggiornare il ruolo della CPDS dotando tale commissione di autorità nell'intervenire con proprie analisi e giudizi sull'offerta formativa. Risulta a tal fine necessario monitorare il metodo di composizione della CPDS ai fini di un corretto ed efficace lavoro.

Non si rilevano, inoltre, iniziative di organi dell'Ateneo, di Dipartimento e di Corsi di studio in merito all'analisi dei risultati, volte ad innescare un processo di miglioramento continuo. Infine, malgrado siano stati compiuti dei miglioramenti, si ribadisce la mancanza di un processo strutturato di monitoraggio che consenta di verificare in misura sistematica se e in che misura sono stati conseguiti gli obiettivi prefissati.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2.1 Piano di lavoro

Nell'ambito di questa sezione della Relazione, conformemente a quanto richiesto dalle LG NdV 2022, il NdV ha esaminato per ogni CdS i documenti disponibili (essenzialmente schede SUA-CdS, indicatori ANVUR della SMA), che presentino criticità importanti rispetto al requisito R3. Al fine di fornire un'omogeneità temporale al quadro degli indicatori, sono stati considerati i valori inerenti all'a.a. 2020-21.

L'ordine di analisi privilegerà i Corsi di laurea triennale e magistrale di uno stesso Dipartimento; per ciascun CdS si analizzerà la dinamica per il periodo considerato di un insieme circoscritto di indicatori ANVUR sulla base delle linee guida 2022.

Gli indicatori prescelti, aggiornati al 2 luglio 2022, sono i seguenti:

Indicatori su docenza e sostenibilità

iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);

iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Indicatori di processo

iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso;

iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di studi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero;

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;

iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno;

Indicatori di prodotto

iC02 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi;

iC11 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero;

iC17 - Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio;

iC22 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso;

Ciascun indicatore viene comparato con quelli relativi al totale dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica (Mezzogiorno) e al totale dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici. È stato anche considerato il trend temporale dell'ultimo triennio, cioè gli a.a. 2018-19, 2019-20, 2020-21.

Seguendo la stessa metodologia adottata nel precedente anno, sono state calcolate le variazioni fra ciascun indicatore ed il corrispondente valore a livello di area geografica e a livello nazionale; successivamente sono state costruite delle soglie che individuano intervalli per valutare l'entità di tali variazioni. Una fascia di oscillazione più ristretta compresa tra +15% e -15% (per gli indicatori espressi in percentuali) e tra 0,85 e 1,15 (per gli indicatori espressi in rapporti) e una fascia di oscillazione più

ampia compresa tra +20% e -20% (per gli indicatori espressi in percentuali) e tra 0,8 e 1,20 (per gli indicatori espressi in rapporti):

- Se la variazione è compresa tra +15% e -15% (o tra 0,85 e 1,15, a seconda dei casi) si considerano valori per i CdS sostanzialmente in linea con i corrispondenti valori medi territoriali;
- se la variazione è compresa fra +15% e +20% (o tra 1,15 e 1,20 a seconda dei casi) si segnala un valore di attenzione da monitorare con attenzione da parte del CdS;
- se la variazione è superiore a +20% (o a 1,20, a seconda dei casi), il valore dell'indicatore si considera critico;
- se la variazione è compresa fra - 20% e -15% (o tra 0,8 e 0,85 a seconda dei casi) si segnala un valore generalmente positivo;
- se la variazione è inferiore a -20% (o a 0,8, a seconda dei casi), si segnala un valore generalmente molto positivo.

NOTA: Si rileva qualche scostamento fra i valori riportati nella scheda del CdS sul sistema AVA e il file dati che è possibile scaricare dallo stesso sito. I valori riportati nel seguito, fanno riferimento al file dati.

2.2 Analisi dei singoli Corsi di Studio

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea triennale in

“Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente” (L-1 Beni Culturali)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	65.22%	39.38%	48.32%	25.83%	16.90%
iC10	0.64%	0.27%	0.34%	0.37%	0.29%
iC11	0.00%	7.84%	8.19%	-7.84%	-8.19%
iC12	0.00%	0.45%	1.89%	-0.45%	-1.89%
iC13	45.83%	41.53%	47.15%	4.30%	-1.32%
iC14	66.67%	63.30%	68.56%	3.37%	-1.90%
iC16BIS	41.67%	28.76%	34.15%	12.91%	7.51%
iC17	48.28%	35.58%	40.91%	12.70%	7.37%
iC19	75.51%	74.43%	72.79%	1.08%	2.72%
iC22	30.77%	16.52%	24.44%	14.25%	6.32%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	7.85	32.02	37.45	0.25	0.21
iC28	3.87	23.53	30.66	0.16	0.13

Gli indicatori del CdS, con qualche eccezione, evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare:

- 1) Si segnalano in positivo anche per quest’anno i valori dell’indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi) che risultano molto migliori rispetto ai corrispondenti valori a livello di area geografica e area nazionale. Con riferimento ai valori degli anni precedenti, l’indicatore iC02 evidenzia trend sostanzialmente in crescita.
- 2) Rispetto all’a.a. precedente, si segnala un netto miglioramento degli indicatori concernenti l’andamento delle carriere degli studenti. Gli indicatori iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) evidenziano valori superiori rispetto ai corrispondenti valori sia a livello di area geografica e sostanzialmente in linea o migliori rispetto ai valori medi a livello nazionale.
- 3) L’analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia
 - a) trend molto positivi per l’indicatore iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata)

- b) mentre si rilevano trend negativi per gli indicatori iC121 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di studi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) e iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso).

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive): il link porta ad un'ampia pagina di assicurazione della qualità. Si suggerisce di fornire il link direttamente alla pagina delle Consultazioni con i Portatori di Interesse. Si segnala l'assenza di verbali per l'a.a. 2020.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: il link inserito non funziona e il pdf concerne la relazione del NdV 2021 anziché una riflessione del CdS.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: il link inserito fornisce indicazioni a livello di dipartimento. Conviene specificare nel testo.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Rispetto al precedente anno, si rileva un miglioramento nella redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale. Tuttavia, si suggerisce nuovamente un'articolazione del testo in sezioni tematiche per agevolare un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori. In particolare, non si rileva un riscontro alle indicazioni del NdV contenute nella precedente relazione.
- b) Il CdS analizza con discreta attenzione gli indicatori nella SMA; da migliorare la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

¹ Si noti che andrebbero comprese le ragioni del valore pari a 0%; per il 2021, l'indicatore ha valore pari a 22,7%, comunque in decremento rispetto ai valori del 2018 e del 2019.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea triennale in

“Lingue e culture orientali e africane” (L-11 Lingue e culture moderne)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	38.39%	38.03%	48.68%	0.36%	-10.29%
iC10	0.11%	0.83%	1.93%	-0.72%	-1.82%
iC11	2.33%	23.75%	31.96%	-21.43%	-29.63%
iC12	0.86%	1.15%	3.65%	-0.29%	-2.79%
iC13	42.12%	49.46%	50.52%	-7.34%	-8.39%
iC14	69.83%	72.63%	72.19%	-2.80%	-2.36%
iC16BIS	31.86%	38.00%	39.59%	-6.13%	-7.72%
iC17	31.33%	39.42%	43.58%	-8.09%	-12.26%
iC19	57.75%	56.60%	55.42%	1.14%	2.32%
iC22	22.88%	24.90%	29.21%	-2.02%	-6.33%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	38.84	51.13	41.76	0.76	0.93
iC28	25.62	42.23	39.62	0.61	0.65

Gli indicatori del CdS, con qualche eccezione, evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare:

- 1) Anche in questa relazione, si segnalano criticità rilevanti sull’indicatore iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero) nel confronto con i valori medi sia di area geografica che soprattutto livello nazionale. Con riferimento ai valori degli anni precedenti, si segnalano criticità nel confronto a livello nazionale anche per il precedente anno accademico.
- 2) Si segnalano criticità modeste per quanto concerne l’indicatore iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio).
- 3) L’analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a) trend molto positivi per l’indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza).
 - b) mentre si rilevano trend fortemente negativi per gli indicatori: iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero), iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di studi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero) e iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire).

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro B1 – Descrizione del percorso di formazione: il link al regolamento didattico con la descrizione dei percorsi di studio non funziona. L'ultimo aggiornamento della pagina risale al 03/08/2019.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: Si forniscono alcuni dati statistici a cura del Servizio Orientamento Studenti, senza elementi specifici per il CdS.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Per quanto concerne gli indicatori iC10, iC12 e iC13, il NdV invita il CdS ad un'analisi approfondita, tenendo conto del trend nell'ultimo triennio, anche se i valori rilevati per l'a.a. non sono fortemente critici.
 - b) Il NdV apprezza l'organizzazione del breve commento nella SMA, anche se non sempre si evidenzia il confronto con i livelli medi a livello geografico. Anche per la SMA 2021, come per quella dell'anno precedente, risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea magistrale in

“Archeologia: Oriente e Occidente” (LM-2 Archeologia)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	38.10%	41.15%	38.66%	-3.05%	-0.56%
iC10	0.00%	1.18%	1.50%	-1.18%	-1.50%
iC11	0.00%	4.65%	6.95%	-4.65%	-6.95%
iC12	0.00%	0.30%	4.04%	-0.30%	-4.04%
iC13	60.54%	58.53%	60.40%	2.01%	0.14%
iC14	100.00%	95.56%	94.89%	4.44%	5.11%
iC16BIS	48.39%	44.44%	46.58%	3.94%	1.81%
iC17	75.00%	64.47%	65.17%	10.53%	9.83%
iC19	80.49%	76.07%	74.99%	4.42%	5.50%
iC22	41.94%	28.07%	26.98%	13.87%	14.95%

				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	11.34	10.68	12.38	1.06	0.92
iC28	5.96	6.52	7.45	0.91	0.8

Gli indicatori del CdS evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale, presentando in alcuni casi anche valori migliori. In particolare:

- 1) Tra i punti di forza del CdS, anche in questa relazione si segnalano in particolare la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio che rimane molto elevata (iC14) e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS).
- 2) Con riferimento all’ultimo triennio, si mantengono alti anche i valori dell’indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso), con valori decisamente migliori dei corrispondenti valori medi a livello nazionale e di area geografica.
- 3) L’analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a) trend molto positivi per l’indicatore iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza)
 - b) mentre si rilevano trend fortemente negativi per l’indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive): il link porta ad un'ampia pagina di assicurazione della qualità. Si suggerisce di fornire il link direttamente alla pagina delle Consultazioni con i Portatori di Interesse. Il pdf inserito concerne una riunione svoltasi nel 2018.
- Quadro B1 – Descrizione del percorso di formazione: il link al regolamento didattico con la descrizione dei percorsi di studio non funziona.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: il link inserito non funziona e il pdf concerne la relazione del NdV 2021 anziché una riflessione del CdS.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: la descrizione è eccessivamente scarna e si fornisce il link alla pagina del Servizio Orientamento Studenti.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Per quanto concerne gli indicatori iC02 e iC16BIS, il NdV invita il CdS ad un'analisi approfondita, tenendo conto del trend nell'ultimo triennio, anche se i valori rilevati per l'a.a. non sono fortemente critici.
 - b) Con riferimento agli indicatori di internazionalizzazione (in particolare iC11 e iC12), l'analisi nella SMA evidenzia la consapevolezza del CdS in merito a tale criticità, rilevata peraltro anche nella precedente SMA. Il NdV evidenzia positivamente che il CdS si sta impegnando in azioni più capillari di selezioni e accordi.
 - c) Come già indicato nella precedente relazione, nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori. In particolare, non si rileva un riscontro alle indicazioni del NdV contenute nella precedente relazione.
 - d) Il CdS analizza con attenzione gli indicatori nella SMA mentre risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea magistrale in

“Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa” (LM-36 Lingue e letterature dell’Asia e dell’Africa)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	43.90%	43.90%	42.86%	0.00%	1.05%
iC10	2.52%	2.52%	3.03%	0.00%	-0.51%
iC11	27.78%	27.78%	37.84%	0.00%	-10.06%
iC12	0.00%	0.00%	0.64%	0.00%	-0.64%
iC13	59.98%	59.98%	65.76%	0.00%	-5.78%
iC14	89.10%	89.10%	92.97%	0.00%	-3.87%
iC16BIS	44.87%	44.87%	52.93%	0.00%	-8.06%
iC17	67.68%	67.68%	62.81%	0.00%	4.87%
iC19	71.63%	71.63%	74.95%	0.00%	-3.32%
iC22	25.25%	25.25%	32.77%	0.00%	-7.52%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	17.67	17.67	15.61	1.00	1.13
iC28	9.44	9.44	9.94	1.00	0.95

In premessa, si evidenzia che il confronto degli indicatori si limita solo ai valori medi a livello nazionale. In particolare:

- 1) Si evidenzia il trend sostanzialmente crescente degli iscritti al CdS.
- 2) Si evidenzia l’ampia percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (indicatore iC14), in linea con il dato nazionale, anche se nell’ultimo triennio tale percentuale è risultata in decremento.

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive): il pdf inserito concerne una riunione svoltasi nel 2019 nonostante nel testo si faccia riferimento ad una consultazione svoltasi il 12/05/2021.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: il link inserito si riferisce alla pagina del Servizio Orientamento Studenti.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Anche per quanto concerne l’indicatore iC16BIS, il NdV invita il CdS ad un’analisi approfondita, tenendo conto del trend nell’ultimo triennio, anche se i valori rilevati per l’a.a. non sono fortemente critici.

- b) Il NdV apprezza l'analisi contenuta nella SMA dove, tra l'altro, si evidenziano i miglioramenti rispetto all'anno precedente. Anche nella presente relazione, si fa tuttavia rilevare che, nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori. In particolare, non si rileva un riscontro alle indicazioni del NdV contenute nella precedente relazione.
- c) Per quanto concerne le criticità rilevate per l'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) il NdV invita il CdS ad approfondire ulteriormente le cause; in tale contesto non si comprende quanto scritto nella SMA “l'indicatore iC13, tuttavia, se calcolato sulla base dei 54 CFU (anziché 60) effettivamente previsti al I anno dall'ordinamento degli studi, salirebbe al 64% in linea con il dato nazionale (66%)” tenendo conto della natura dell'indicatore.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese

Dipartimento Scienze Umane e Sociali

Corso di laurea triennale in

“Scienze politiche e relazioni internazionali” (L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. In premessa, si rileva qualche scostamento fra i valori riportati nella scheda del CdS sul sistema AVA e il file dati che è possibile scaricare dallo stesso sito. I valori riportati nel seguito, fanno riferimento al file dati. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	43.24%	35.98%	60.37%	7.26%	-17.12%
iC10	0.86%	0.98%	2.00%	-0.12%	-1.14%
iC11	14.06%	18.95%	27.19%	-4.88%	-13.13%
iC12	1.38%	4.94%	4.68%	-3.56%	-3.30%
iC13	50.88%	45.55%	60.60%	5.33%	-9.72%
iC14	71.98%	63.78%	74.21%	8.20%	-2.23%
iC16BIS	35.71%	34.91%	50.84%	0.81%	-15.13%
iC17	38.39%	37.56%	53.91%	0.83%	-15.52%
iC19	67.82%	75.77%	65.94%	-7.95%	1.88%
iC22	26.84%	24.73%	40.49%	2.12%	-13.65%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	41.84	39.78	44.16	1.05	0.95
iC28	48.30	38.8	45.31	1.24	1.07

Gli indicatori del CdS evidenziano valori in generale inferiori rispetto ai corrispondenti valori medi a livello area nazionale, mentre risultano sostanzialmente in linea nel confronto con quelli a livello di area geografica. In particolare si rileva:

1. Nel confronto a livello nazionale, emergono delle criticità inerenti alla regolarità delle carriere degli studenti, in particolare per quanto concerne la percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi (iC02), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16 BIS) e la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17). Anche la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso (iC22), presenta valori prossimi alla soglia critica.
2. I valori degli indicatori iC02, iC16BIS, iC17 e iC18 si inseriscono comunque all’interno di un trend complessivamente positivo, anche se con valori in peggioramento nell’a.a.2020-21.
3. Un ulteriore riscontro di queste criticità si ritrova con l’indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, poi pesato per le ore di docenza), che si

mantiene alto anche nella presente relazione e in peggioramento rispetto al valore dell'a.a. 2019-2020.

4. L'analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a. trend molto positivi per l'indicatore iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire)
 - b. mentre si rilevano trend fortemente negativi per l'indicatore iC12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di studi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero)

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive): il verbale inserito si riferisce ad una riunione del 22.01.2019.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: si riportano dati inerenti all'a.a. 2019-20. Il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: il link inserito si riferisce ad una pagina generica del Servizio Orientamento Studenti.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Il CdS presenta criticità nella regolarità delle carriere degli studenti, che richiedono di essere approfondite con maggior dettaglio
 - b) Il commento agli indicatori nella SMA ha carattere essenzialmente descrittivo, non presenta analisi di rilievo sulle cause di criticità né si indicano azioni correttive.
 - c) Come per il precedente anno, il commento agli indicatori della SMA risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori; in particolare, non si rileva un riscontro alle indicazioni del NdV contenute nella precedente relazione.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese

Dipartimento di Scienze Umani e Sociali

Corso di laurea Magistrale in

“Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea” (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	66.28%	66.23%	72.12%	0.05%	-5.85%
iC10	3.98%	1.41%	3.15%	2.57%	0.83%
iC11	28.07%	16.67%	27.44%	11.40%	0.63%
iC12	0.00%	0.88%	2.49%	-0.88%	-2.49%
iC13	62.09%	65.31%	75.70%	-3.22%	-13.61%
iC14	94.77%	93.31%	95.58%	1.46%	-0.80%
iC16BIS	43.79%	51.74%	67.73%	-7.95%	-23.94%
iC17	69.77%	76.91%	81.25%	-7.14%	-11.49%
iC19	51.85%	51.93%	51.96%	-0.08%	-0.10%
iC22	21.93%	47.31%	56.10%	-25.38%	-34.17%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	65.37	24.48	28.21	2.67	2.32
iC28	49.41	18	22.14	2.75	2.23

Gli indicatori del CdS evidenziano valori in generale inferiori rispetto sia ai valori medi a livello area nazionale che ai valori medi a livello di area geografica. In particolare si rileva:

1. Si riscontrano criticità importanti nella regolarità delle carriere degli studenti, come evidenziato soprattutto dall’indicatore iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) e dall’indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso).
2. Il quadro critico è anche evidenziato dai valori degli indicatori iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) e iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), che presentano valori degni di attenzione da parte del CdS.
3. Si evidenziano criticità molto rilevanti anche nel Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (iC27), che nel Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato poi per le ore di docenza (iC28).
4. L’analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a. trend molto positivi per l’indicatore iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero);

- b. mentre si rilevano trend fortemente negativi per gli indicatori iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) e soprattutto per l'indicatore iC28.

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive): il link si riferisce ad una pagina informativa sul Comitato di Indirizzo di Dipartimento, con la composizione al 17.05.2018. Il pdf si riferisce ad una riunione svoltasi il 24.01.2019.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: il link inserito si riferisce alla pagina “Dati Statistici” del Servizio Orientamento Studenti.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) In premessa, si rileva un mancato riscontro alle indicazioni del NdV inerenti alla SMA contenute nella precedente relazione annuale. La SMA 2021 presenta la stessa struttura della SMA2020. In particolare, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.
- b) Nell'analisi degli indicatori nella SMA, risulta insufficiente l'analisi degli indicatori iC22, iC27 e iC28 che presentano valori critici o molto critici. In particolare, per quanto concerne iC27 e iC28, valori superiori ai corrispondenti valori medi a livello nazionale o di area geografica è segno di criticità e, nel caso del CdS, di forte criticità.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese

Dipartimento di Scienze Umani e Sociali

Corso di laurea magistrale in

“Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa” (LM-52 Relazioni Internazionali)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	54.24%	65.65%	64.71%	-11.42%	-10.47%
iC10	0.78%	2.40%	5.03%	-1.62%	-4.25%
iC11	25.00%	17.59%	30.13%	7.41%	-5.13%
iC12	0.00%	3.57%	9.09%	-3.57%	-9.09%
iC13	62.68%	64.72%	73.10%	-2.04%	-10.41%
iC14	96.34%	92.45%	94.27%	3.90%	2.07%
iC16BIS	53.66%	54.27%	65.99%	-0.62%	-12.33%
iC17	78.48%	68.03%	77.05%	10.45%	1.44%
iC19	65.43%	75.05%	61.05%	-9.62%	4.39%
iC22	17.95%	41.91%	49.35%	-23.96%	-31.41%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	27.41	13.94	18.38	1.97	1.49
iC28	22.7	10.1	12.83	2.25	1.77

Gli indicatori del CdS evidenziano varie criticità, alcune anche rilevanti, rispetto ai valori medi sia a livello di area geografica che di area nazionale. In particolare:

1. L’elemento di criticità che emerge dall’esame dell’insieme degli indicatori riguarda i ritardi nelle carriere degli studenti. L’indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso) presenta valori fortemente critici, nettamente inferiori ai corrispondenti valori medi di area geografica ed a livello nazionale. Anche gli indicatori iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) destano attenzione e concorrono al quadro critico sulle carriere degli studenti
2. Decisamente critici anche i valori sia del Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) che del Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28).
3. L’analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a. trend molto positivi per l’indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi)
 - b. mentre presentano trend fortemente negativi gli indicatori iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), con un forte decremento nell’a.a. 2020-2021, e gli indicatori iC27 e iC28.

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive): il testo si riferisce a incontri svoltisi nel 2018 e nel 2019. Il link si riferisce ad una pagina informativa sul Comitato di Indirizzo di Dipartimento, con la composizione al 17.05.2018. Il pdf si riferisce ad una riunione svoltasi il 24.01.2019.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: la descrizione è ampia e articolata. Il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: il file fornisce solo alcuni numeri senza fornire alcuna legenda.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella SMA il CdS analizza gli indicatori con attenzione e in modo critico. Risulta tuttavia assente l'analisi degli indicatori iC27 e iC28, soprattutto tenendo conto che lo squilibrio si evidenzia da tempo.
 - b) Nella presente forma, il breve commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori. In particolare, si rileva un mancato riscontro alle indicazioni del NdV inerenti alla SMA contenute nella precedente relazione annuale.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese

Dipartimento di Scienze Umani e Sociali

Corso di laurea magistrale in

“Relazioni internazionali” (LM-52 Relazioni Internazionali)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	52.94%	65.65%	64.71%	-12.71%	-11.77%
iC10	0.67%	2.40%	5.03%	-1.73%	-4.36%
iC11	14.8%	17.59%	30.13%	-2.78%	-15.31%
iC12	0.00%	3.57%	9.09%	-3.57%	-9.09%
iC13	62.11%	64.72%	73.10%	-2.61%	-10.99%
iC14	96.23%	92.45%	94.27%	3.78%	1.95%
iC16BIS	53.77%	54.27%	65.99%	-0.50%	-12.22%
iC17	60.78%	68.03%	77.05%	-7.24%	-16.26%
iC19	54.70%	75.05%	61.05%	-20.35%	-6.35%
iC22	39.47%	41.91%	49.35%	-2.44%	-9.88%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	20.85	13.94	18.38	1.5	1.13
iC28	21.89	10.1	12.83	2.17	1.71

Gli indicatori del CdS evidenziano varie criticità rispetto sia ai valori medi a livello di area geografica che a quelli di area nazionale. In particolare:

1. Un forte elemento di criticità che emerge è dato dall’indicatore iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), su cui il NdV invita il CdS ad approfondire le cause.
2. Decisamente critici appaiono sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) sia il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28). L’analisi dei valori negli anni precedenti evidenzia che tale criticità è presente da tempo. Tali criticità si ricollegano alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19).
3. L’analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia alcuni indicatori con trend positivo e altri con trend negativo.
 - a. trend molto positivi si rilevano per gli indicatori iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero), iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno)
 - b. mentre presentano trend fortemente negativi, oltre ai tre indicatori menzionati in precedenza – iC19, iC27 e iC28 – anche iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un

anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) e iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso).

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive): il testo si riferisce a incontri svoltisi nel 2018 e nel 2019. Il link si riferisce ad una pagina informativa sul Comitato di Indirizzo di Dipartimento, con la composizione al 17.05.2018. Il pdf si riferisce ad una riunione svoltasi il 25.06.2019.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: Il NdV esprime vivo apprezzamento per l’ampio e articolato documento redatto dal CdS allegato.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: il contenuto è molto sintetico. Il link inserito si riferisce alla pagina “Dati Statistici” del Servizio Orientamento Studenti.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) In vari casi, la SMA evidenzia che il CdS è consapevole delle criticità ed ha avviato azioni correttive.
 - b) Si rileva tuttavia un mancato riscontro alle indicazioni del NdV inerenti alla SMA contenute nella precedente relazione annuale. In particolare, anche nella SMA 2021, il CdS analizza gli indicatori in modo incompleto trascurando gli indicatori di sostenibilità didattica (iC27 e iC28) che presentano valori critici e, in qualche caso, anche molto critici.
 - c) Inoltre, come anche rilevato in precedenza, nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un’articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell’analisi degli indicatori.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l’efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea triennale in

“Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe” (L-11 Lingue e culture moderne)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	38.46%	38.03%	48.68%	0.43%	-10.22%
iC10	0.20%	0.83%	1.93%	-0.63%	-1.73%
iC11	9.47%	23.75%	31.96%	-14.28%	-22.48%
iC12	1.01%	1.15%	3.65%	-0.14%	-2.64%
iC13	50.09%	49.46%	50.52%	0.63%	-0.43%
iC14	78.68%	72.63%	72.19%	6.05%	6.49%
iC16BIS	35.14%	38.00%	39.59%	-2.86%	-4.45%
iC17	46.47%	39.42%	43.58%	7.05%	2.89%
iC19	41.30%	56.60%	55.42%	-15.30%	-14.12%
iC22	28.79%	24.90%	29.21%	3.89%	-0.43%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	88.32	51.13	41.76	1.73	2.11
iC28	55.66	42.23	39.62	1.32	1.4

Gli indicatori del CdS, con qualche eccezione, evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare

1. Per quanto attiene il percorso di studio e la regolarità delle carriere, punto cui è riservata particolare attenzione dal CdS nella SMA, gli indicatori considerati non presentano criticità di rilievo, anche se va osservato il basso valore della percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso (iC22), pur essendo sostanzialmente in linea con i valori di area geografica e nazionale.
2. Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'internazionalizzazione la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) registrano una significativa criticità che permane negli anni.
3. Per gli indicatori di sostenibilità didattica iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) registra significative criticità che permangono nel tempo. Tali criticità sono rilevanti considerando l'incremento del numero degli studenti immatricolati e iscritti.
4. L'analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a. trend molto positivi per gli indicatori iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di studi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) e iC17

(Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio)

- b. mentre molti indicatori presentano trend fortemente negativi: iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), oltre agli indicatori iC27 e iC28.

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro B6 – Opinione degli studenti: il NdV positivamente evidenzia che il quadro presenta un'ampia analisi dei risultati dei questionari; il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: il link inserito si riferisce alla pagina "Dati Statistici" del Servizio Orientamento Studenti.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella SMA, il NdV evidenzia positivamente che il CdS analizza gli indicatori in modo critico, articolando il testo in tre sezioni: Percorso di studio e regolarità delle carriere, Occupabilità e internazionalizzazione, Sostenibilità della didattica e soddisfazione degli studenti.
- b) La SMA evidenzia che il CdS è consapevole delle varie criticità inerenti ai punti sopra riportati, che sono di interesse strategico per l'Ateneo (piano triennale 2021-23 e piano integrato della performance 2021-23), e ha avviato azioni, in particolare una maggiore interlocuzione con i portatori di interesse e una maggiore attenzione ai servizi offerti dal Career Service e all'orientamento per la mobilità studenti del CdS.
- c) Per quanto concerne la situazione dell'organico, la criticità è ben presente al CdS, anche se alcune situazioni dipendono dalle peculiarità dell'Ateneo.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea triennale in

“Lingue e culture comparate” (L-11 Lingue e Culture moderne)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	36.42%	38.03%	48.68%	-1.61%	-12.27%
iC10	0.60%	0.83%	1.93%	-0.23%	-1.33%
iC11	15.57%	23.75%	31.96%	-8.18%	-16.38%
iC12	0.45%	1.15%	3.65%	-0.70%	-3.20%
iC13	42.39%	49.46%	50.52%	-7.07%	-8.12%
iC14	69.67%	72.63%	72.19%	-2.96%	-2.52%
iC16BIS	29.12%	38.00%	39.59%	-8.88%	-10.47%
iC17	31.99%	39.42%	43.58%	-7.42%	-11.59%
iC19	50.96%	56.60%	55.42%	-5.65%	-4.47%
iC22	20.33%	24.90%	29.21%	-4.56%	-8.88%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	78.6	51.13	41.76	1.54	1.88
iC28	39.77	42.23	39.62	0.94	1.00

Gli indicatori del CdS evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare:

1. Permangono criticità sulla sostenibilità del CdS, come si evince dagli indicatori iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza).
2. Al di là dei valori per il presente a.a., si rileva che la criticità permane da alcuni anni e quindi si richiedono interventi più strutturali nel CdS.

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive): il quadro riporta solo il seguente testo “Nel 2020 a causa dell'emergenza Covid 19 non sono state realizzate né programmate iniziative”. Il NdV rileva che l'emergenza Covid non ha impedito né l'attività didattica né la possibilità di organizzare incontri con le Parti Interessate in modalità on-line.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: il quadro fornisce unicamente alcune note fonte Valdidat, non è presente alcun link.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: il testo riporta unicamente che, per la particolare situazione di emergenza per pandemia nel 2020

sono stati effettuati 213 tirocini, tutti a distanza e per la maggior parte interni; per dettagli si rimanda alla pagina del Servizio Orientamento Studenti, di cui si inserisce il link.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) La SMA sostanzialmente evidenzia vari punti di forza del CdS. L'analisi degli indicatori evidenzia alcune criticità (in particolare su carriere degli studenti e sostenibilità didattica) che non vengono prese in opportuna considerazione.
 - b) A differenza dello scorso anno, il NdV evidenzia positivamente che il CdS ha articolato la SMA in tre sezioni: situazione relativa agli studenti e alle studentesse in entrata e in uscita; punti di forza e criticità legati al percorso didattico; punti di forza e criticità legati all'internazionalizzazione.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea triennale in

“Mediazione linguistica e culturale” (L-12 Mediazione Linguistica)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	43.83%	43.09%	61.27%	0.75%	-17.44%
iC10	0.91%	1.42%	2.47%	-0.50%	-1.55%
iC11	21.21%	28.75%	32.96%	-7.54%	-11.75%
iC12	1.05%	1.53%	2.53%	-0.48%	-1.47%
iC13	50.41%	50.05%	55.38%	0.37%	-4.96%
iC14	75.92%	73.93%	77.14%	1.99%	-1.22%
iC16BIS	38.80%	38.28%	47.11%	0.53%	-8.31%
iC17	41.34%	41.47%	56.02%	-0.14%	-14.69%
iC19	40.82%	43.57%	40.92%	-2.76%	-0.11%
iC22	31.24%	27.18%	41.33%	4.06%	-10.09%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	104.08	62.23	43.31	1.67	2.40
iC28	61.61	46.2	38.13	1.33	1.62

Gli indicatori del CdS, con qualche eccezione, evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare

- 1) Fra gli aspetti più problematici si evidenzia la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) nel confronto a livello nazionale
- 2) Decisamente critici appaiono sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) sia il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28), anche se i dati del 2021, ancora da consolidare, sembrerebbero evidenziare un’inversione di tendenza.
- 3) L’analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a. trend molto positivi per gli indicatori iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) e iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso)
 - b. mentre sono presenti trend fortemente negativi, oltre che per iC27 e iC28 citati in precedenza, anche per vari altri indicatori di regolarità delle carriere degli studenti: iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive). Il contenuto del testo è estremamente generico.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: il contenuto del testo è abbastanza generico. Il link inserito si riferisce alla pagina FAQ Tirocini curriculari in emergenza Covid.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella SMA, il NdV rileva positivamente che il CdS analizza gli indicatori articolando il testo in tre sezioni: Didattica, valutazione della didattica e regolarità delle carriere; Internazionalizzazione; Occupabilità, consistenza del corpo docente e gradimento complessivo degli studenti.
 - b) Anche se la SMA risulta articolata in varie sezioni, l'analisi risulta incompleta in quanto non vengono presi in considerazione gli indicatori di sostenibilità, che assumono valori molto critici (iC27 e iC28).
 - c) Non si evidenzia l'indicazione di azioni a contrasto delle criticità rilevate.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Lingua e cultura italiana per stranieri” (LM-14 Filologia Moderna)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	52.94%	60.81%	59.65%	-7.87%	-6.71%
iC10	0.07%	0.90%	2.03%	-0.83%	-1.95%
iC11	11.11%	6.37%	10.90%	4.74%	0.21%
iC12	0.00%	0.21%	1.43%	-0.21%	-1.43%
iC13	61.30%	62.97%	65.93%	-1.67%	-4.63%
iC14	88.89%	95.85%	95.02%	-6.96%	-6.13%
iC16BIS	47.22%	49.84%	54.77%	-2.61%	-7.55%
iC17	70.00%	71.62%	72.47%	-1.62%	-2.47%
iC19	73.68%	77.01%	73.07%	-3.32%	0.61%
iC22	41.18%	42.87%	42.75%	-1.69%	-1.58%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	25.79	28.53	25.62	0.9	1.01
iC28	15.83	16.8	15.34	0.94	1.03

Con riferimento agli indicatori del CdS, si evidenzia in particolare che, sulla base delle soglie fissate non si riscontrano attualmente criticità rilevanti per nessuno degli indicatori considerati.

L’analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:

- c. trend molto positivi per gli indicatori iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) e iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza)
- d. mentre presentano trend fortemente negativi gli indicatori iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi), e iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata).

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive). Nel quadro si dichiara quanto segue: “Le attività di consultazione con i portatori di interesse, che avrebbero dovuto svolgersi secondo le modalità stabilite dal Comitato di indirizzo dipartimentale, non hanno potuto aver luogo, come attività in presenza, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da coronavirus. Qualora la situazione di pandemia dovesse perdurare, si intende organizzare una consultazione in modalità telematica.”. Il NdV rileva

che l'emergenza Covid non ha impedito né l'attività didattica né la possibilità di organizzare incontri con le Parti Interessate in modalità on-line.

- Quadro B1 – Descrizione del percorso di formazione. Nella pagina, di cui al link indicato, si dichiara che l'ultimo aggiornamento risale al 07/08/2019.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti: Il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare. Il contenuto è molto sintetico e non si indica alcun riferimento per ulteriori approfondimenti.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella SMA, il CdS analizza gli indicatori articolando il testo in due sezioni: Punti di forza e Punti di debolezza. Il documento ha però carattere essenzialmente descrittivo, senza fornire gli opportuni approfondimenti volti a comprendere le cause dei valori degli indicatori, sia per quanto in particolare non ci si interroga.
 - b) Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.
 - c) In generale, si rileva un mancato riscontro alle indicazioni del NdV inerenti alla SMA contenute nella precedente relazione annuale.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Letterature e culture comparate” (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	52.38%	59.30%	59.23%	-6.92%	-6.85%
iC10	3.89%	2.01%	3.51%	1.88%	0.38%
iC11	30.30%	21.72%	25.87%	8.59%	4.43%
iC12	0.00%	0.84%	2.90%	-0.84%	-2.90%
iC13	64.56%	65.26%	66.95%	-0.70%	-2.39%
iC14	98.85%	94.98%	94.29%	3.87%	4.56%
iC16BIS	63.22%	55.18%	55.95%	8.04%	7.27%
iC17	60.00%	65.59%	70.47%	-5.59%	-10.47%
iC19	71.88%	74.19%	68.08%	-2.32%	3.79%
iC22	39.68%	42.07%	42.20%	-2.39%	-2.51%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	19.45	20.78	19.15	0.94	1.02
iC28	11.19	12.91	12.85	0.87	0.87

Con riferimento agli indicatori del CdS, si evidenzia in particolare:

1. Si rileva in positivo la Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero (iC11), ben superiore sia ai valori medi di area geografica e area nazionale.
2. L’analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a) trend molto positivi per l’indicatore iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), in particolare il valore risulta ulteriormente in crescita negli ultimi anni.
 - b) mentre presenta trend fortemente negativi l’indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), con un forte decremento nel corso dell’a.a. 2020-2021.

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive): Il link porta ad un’ampia pagina di assicurazione della qualità. Si suggerisce di fornire il link direttamente alla pagina delle Consultazioni con i Portatori di Interesse. Si segnala l’assenza di verbali per il 2020.
- Quadro B1 – Descrizione del percorso di formazione. Si suggerisce di aggiungere anche il link diretto al regolamento del CdS.

- Quadro B6 – Opinione degli studenti. Il contenuto del testo è ampio e articolato. Il link inserito si riferisce alla pagina di Assicurazione della Qualità del CdS.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare. Il pdf concerne un esempio di questionario di valutazione dell'Ente/Azienda ospitante inerente ad una studentessa poi assunta, ma non si comprendono le ragioni per cui è stato inserito in SUA-CdS

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella SMA, il CdS evidenzia alcune inversioni di tendenza rispetto al precedente a.a. In generale, il NdV evidenzia una buona capacità di analisi critica nel commento agli indicatori e la presenza di un certo numero di azioni correttive a contrasto delle criticità rilevate.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Lingue e letterature europee e americane” (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	59.43%	59.30%	59.23%	0.13%	0.20%
iC10	2.02%	2.01%	3.51%	0.02%	-1.49%
iC11	14.29%	21.72%	25.87%	-7.43%	-11.58%
iC12	0.00%	0.84%	2.90%	-0.84%	-2.90%
iC13	60.95%	65.26%	66.95%	-4.30%	-6.00%
iC14	99.40%	94.98%	94.29%	4.42%	5.11%
iC16BIS	51.79%	55.18%	55.95%	-3.39%	-4.16%
iC17	57.82%	65.59%	70.47%	-7.77%	-12.64%
iC19	75.52%	74.19%	68.08%	1.33%	7.44%
iC22	30.62%	42.07%	42.20%	-11.45%	-11.57%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	33.92	20.78	19.15	1.63	1.77
iC28	21.93	12.91	12.85	1.7	1.71

Con riferimento agli indicatori del CdS, si evidenzia in particolare:

1. Persistono da alcuni anni elementi di criticità per quanto concerne sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27), sia il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28).
2. L'indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso) presenta valori prossimi alle soglie critiche, con un trend nell'ultimo triennio complessivamente negativo.
3. L'analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a. trend molto positivi per gli indicatori iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) e iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata).
 - b. mentre sono presenti trend fortemente negativi, oltre che per gli indicatori iC27 e iC28, anche per gli indicatori: iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) e iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio).

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive). Il testo è abbastanza generico, non si forniscono riferimenti circostanziati a riunioni con le parti interessate, in particolare non si fornisce alcun link per approfondimenti.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti. Il testo è molto sintetico; il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curricolare o extra curricolare. Il quadro non riporta considerazioni del CdS; il link concerne la pagina “Dati Statistici” del Servizio Orientamento Studenti.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella presente forma, il breve commento agli indicatori risulta poco efficace; un’articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell’analisi degli indicatori. In particolare, si rileva un mancato riscontro alle indicazioni del NdV inerenti alla SMA contenute nella precedente relazione annuale.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l’efficacia delle azioni già intraprese

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Traduzione specialistica” (LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	60.29%	55.50%	75.78%	4.79%	-15.48%
iC10	1.81%	3.29%	1.70%	-1.49%	0.11%
iC11	21.95%	18.97%	24.05%	2.99%	-2.10%
iC12	0.00%	0.00%	1.97%	0.00%	-1.97%
iC13	53.77%	68.36%	80.08%	-14.59%	-26.31%
iC14	97.40%	94.33%	96.45%	3.07%	0.95%
iC16BIS	24.68%	47.77%	70.22%	-23.10%	-45.54%
iC17	70.09%	73.57%	84.00%	-3.47%	-13.91%
iC19	72.46%	51.09%	26.84%	21.37%	45.62%
iC22	25.97%	39.77%	64.72%	-13.79%	-38.74%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	33.04	17.72	12.44	1.86	2.66
iC28	30.69	12.15	10.33	2.53	2.97

Con riferimento agli indicatori del CdS, si evidenzia che il CdS presenta numerose criticità. In particolare:

1. Innanzitutto, significativamente critici risultano sia la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) sia la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS). Questi rallentamenti si ripercuotono anche sulla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22). Con riferimento ai valori rilevati negli anni precedenti, si rileva che le criticità permangono da tempo.
2. Un altro elemento di criticità – persistente negli anni – riguarda sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27), sia il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28).
3. L’analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a. trend molto positivi per l’indicatore iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio);
 - b. mentre presenta trend fortemente negativi per l’indicatore iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno). Anche gli indicatori iC27 e iC28 presentano valori complessivamente negativi.

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro A1.b - Consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi (Consultazioni successive): Il link porta ad un'ampia pagina di assicurazione della qualità. Si suggerisce di fornire il link direttamente alla pagina delle Consultazioni con i Portatori di Interesse.
- Quadro B6 – Opinione degli studenti. Il NdV evidenzia positivamente l'analisi puntuale riportata nel quadro, con indicazione di azioni a contrasto delle criticità. Il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare. Il quadro riporta essenzialmente dati da AlmaLaurea; il link concerne la pagina “Dati Statistici” del Servizio Orientamento Studenti.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) La SMA presenta un'analisi essenzialmente descrittiva degli indicatori. In particolare, non si evidenzia consapevolezza delle criticità rilevate attraverso gli indicatori, in alcuni casi anche rilevanti, né risulta l'individuazione di azioni da avviare a contrasto di tali criticità.
 - b) Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.
 - c) In generale, si rileva un mancato riscontro alle indicazioni del NdV inerenti alla SMA contenute nella precedente relazione annuale.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

2.3 Punti di attenzione rispetto ai quali i CdS sono chiamati ad approfondire la riflessione e a proporre ipotesi di intervento migliorativo.

A livello di Ateneo, gli indicatori di sostenibilità didattica iC27 e iC28 sono quelli che più frequentemente presentano criticità rilevanti nel confronto a livello di area geografica e a livello nazionale (per quasi la metà dei CdS dell'Ateneo).

Si rilevano criticità più frequenti anche per gli indicatori iC22 (criticità rilevanti in 3 CdS dell'Ateneo), iC11 (due criticità rilevanti e due soglie di attenzione in CdS dell'Ateneo) e iC16BIS (due criticità rilevanti e una soglia di attenzione in CdS dell'Ateneo).

Su questi aspetti, il NdV raccomanda alla governance dell'Ateneo di effettuare un più stringente monitoraggio e di assumere le opportune azioni correttive a contrasto delle criticità rilevate.

Per quanto concerne il requisito R3, si richiama inoltre l'attenzione della governance dell'Ateneo sui seguenti punti di attenzione per cui più frequentemente sono state riscontrate criticità nell'analisi dei CdS dell'Ateneo presentate in precedenza.

R3.B.2

L'accertamento delle conoscenze iniziali, ed azioni di recupero di eventuali carenze ove necessario, costituiscono il primo elemento che può favorire la regolarità degli studi. E' quindi necessario operare anche a livello di Ateneo, oltre che a livello di CdS, per potenziare le modalità di accertamento e verifica del possesso delle conoscenze iniziali degli studenti che intendono iscriversi ai vari CdS e per predisporre e/o potenziare le attività di sostegno in ingresso e/o in itinere.

R3.B.4

Per la natura dell'Ateneo, la predisposizione di iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero riveste un ruolo essenziale e deve essere adeguatamente potenziata.

R3.D.1

In molti casi, si rileva un mancato riscontro alle indicazioni del NdV inerenti alla SMA contenute nella precedente relazione annuale. Più in generale, si evidenziano raramente attività collegiali del CdS volte alla revisione dei percorsi formativi nonché all'analisi degli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti.

R3.D.2

Il coinvolgimento dei Portatori di Interesse riveste un ruolo centrale nel processo di miglioramento continuo della qualità delle attività didattiche dei CdS. Nello scorso anno, tale attività non è stata svolta in modo adeguato dai CdS né si può attribuire tale mancanza alla situazione pandemica, che certo non ha impedito di poter comunque svolgere incontri in modalità a distanza.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione

La sottosezione della Relazione annuale del NdV dedicata alla valutazione della qualità della Ricerca e della Terza missione è stata anche quest'anno compilata nella fase di transizione a una nuova SUA-RD e una SUA-TM, in attesa del rilascio di una nuova scheda da parte del Ministero. Pertanto, il processo di valutazione è stato guidato dall'esperienza già maturata dal NdV, tenendo conto dei requisiti previsti dal Sistema AVA e dei risultati dell'analisi della relazione finale di accreditamento trasmessa nel luglio 2020.

In particolare, la valutazione si basa, come indicato dalle Linee guida 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (LG NdV 2022), sui risultati del monitoraggio condotto dal NdV sulle attività realizzate dall'Ateneo e dai Dipartimenti «ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo». In accordo con le raccomandazioni delle LG, l'attività del NdV si è concentrata sull'analisi dei documenti sia di programmazione sia di monitoraggio dei risultati raggiunti, sulle Relazioni per il 2021 della Delegata alla Ricerca e della Delegato alla Terza missione e sulle Schede dipartimentali relative alle attività di Ricerca e Terza missione condotte nel 2021, allo scopo di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, misurare l'impiego delle risorse e verificare la qualità del processo di monitoraggio delle attività.

Come è noto, il sistema AVA prevede la valutazione di due indicatori per l'AQ per la ricerca e la Terza Missione: R4.A e R4.B. Il paragrafo, dunque, prenderà in analisi tanto i documenti di pianificazione di Ateneo nella parte relativa alla Ricerca e alla Terza missione (indicatori R4.A) quanto la documentazione prodotta dai Dipartimenti (indicatori R4.B).

3.1. Indicatori e punti di attenzione R4.A

In base all'indicatore R4.A, in particolare, la visita della CEV tenuta nel mese di dicembre del 2019 aveva provveduto a verificare e a valutare la presenza di un programma che, in coerenza con la visione strategica e con i documenti di indirizzo ministeriali, fosse stato in grado di garantire la qualità sia della Ricerca svolta sia delle attività di Terza Missione.

Sotto tale profilo, nella Relazione finale trasmessa dal Dirigente Area Valutazione Università dell'ANVUR in data 17 luglio 2020, alla p. 93 si legge quanto segue: «La politica dell'Ateneo in merito alla qualità della Didattica e della Ricerca e la sua definizione appaiono come un processo positivamente avviato e in fase di sviluppo. L'Ateneo mostra grande attenzione al contesto socio-culturale, ha chiare le proprie missioni e potenzialità, nel quadro della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili. [...] La pianificazione strategica è dettagliata per il solo 2019 nel Piano integrato della performance 2019-2021, Obiettivi strategici, anche se modalità e tempi del monitoraggio devono essere ancora definiti compiutamente. L'articolazione degli obiettivi, che si innesta sul bilancio unico pluriennale, consente di apprezzare i livelli di dettaglio della pianificazione stessa, senza tuttavia che se ne possa valutare ancora lo stato di realizzazione».

Il giudizio formulato dalla CEV sull'indicatore R4.A nel suo complesso è stato “soddisfacente”, esito determinato dalla media aritmetica dei seguenti punteggi corrispondenti a quattro punti di attenzione:

R4.A.1 (Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca) 6

R4.A.2 (Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi) 5

R4.A.3 (Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri) 7

R4.A.4 (Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione) 7

R4.A Punteggio medio 6,25

La documentazione di riferimento ai quattro punti di attenzione si rintraccia nel (a) Piano triennale di Ateneo; (b) documenti strategici sulla Ricerca e la Terza missione; (c) altri documenti programmatici; (d) delibere; (e) strumenti di pubblicazioni delle decisioni; (f) regolamenti.

L'analisi della documentazione, come suggerito dalle LG NdV 2022, si basa sull'esame del Piano strategico triennale di Ateneo, nella sua ultima versione approvata dagli Organi di governo. Oltre al nuovo Piano strategico triennale 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 30.06.2021, con il parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 29.06.2021, si farà riferimento anche al Piano integrato della performance 2021-2023 (adottato, in ritardo rispetto alle scadenze previste dalla legge, il 29.09.2021).

3.1.1. R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca

Il Piano Strategico per la ricerca per il triennio 2021-2023 intende consolidare quanto già definito dal Piano Strategico 2019-2021, già occasione di analisi nella relazione annuale del NdV dei due anni precedenti. L'Ateneo si prefigge due obiettivi fondamentali: migliorare la qualità della ricerca e sostenere i giovani ricercatori. Si dichiara che tali obiettivi saranno perseguiti valorizzando identità e competenze già presenti e ben consolidate, di cui i tanti progetti attivi, collaborazioni e convenzioni stipulate con altri atenei italiani e stranieri sono testimonianza, e si prestano come base di partenza per avviare politiche di innovazione come suggerito da Horizon 2021 e PNR. Aumentando il budget da destinare ad attività e progetti competitivi, a livello nazionale e internazionale, e vincolando gli assegni di ricerca a bandi e progetti di questa portata, si mira ad avviare un ripensamento della ricerca e a facilitare la implementazione di una politica della qualità dei prodotti, di cui potranno beneficiare anche settori scientifico-disciplinari attualmente meno forti. L'esperienza maturata nell'emergenza pandemica dovrà rappresentare una risorsa in più per creare un legame stretto tra ricerca e formazione, offrire nuovi orientamenti e risorse (in particolare le risorse messe a disposizione dalla rete e dalla digitalizzazione) alla politica di disseminazione dei saperi e dei prodotti della ricerca e alla formazione dei giovani ricercatori. Gli obiettivi e le conseguenti azioni specifiche identificati puntano a sostenere, razionalizzare e rafforzare la presenza della produzione scientifica dell'Oriente a livello nazionale e soprattutto internazionale, in sedi visibili, riconoscibili e altamente qualificate secondo gli standard in uso nella comunità internazionale. Al fine di operare in tal senso, il piano prevede che l'impiego di risorse dovrà avvenire in modo innovativo, secondo modalità e criteri in uso per progettualità europee (ERC) e nazionali (PRIN). Agli obiettivi strategici sono associate specifiche azioni, sono stati definiti i target triennali e gli indicatori per monitorare il raggiungimento degli obiettivi (vd. la sintesi qui sotto), senza però inserire informazioni circa i responsabili del relativo monitoraggio. Questi dati sono riportati anche nell'allegato no. 1 al Piano integrato 2021-2023, dove gli obiettivi strategici sono associati alla macroarea "Promuovere la ricerca di qualità e investire nel futuro dei giovani ricercatori".

L'analisi SWOT contenuta all'interno del Piano strategico 2021-2023 e nel Piano integrato 2021-2023 richiama quali punti di forza nell'area della Ricerca l'alto numero di convenzioni internazionali, la qualità del reclutamento e la presenza di settori altamente specialistici; fra i punti di debolezza, la non omogeneità fra le differenti aree disciplinari dei risultati della VQR 2011/2014; fra le opportunità il PNRR, il Piano NEXT Generation EU, la disponibilità di Fondi del programma europeo Horizon e di Fondi regionali e nazionali resi disponibili nell'ambito di politiche di coesione, la richiesta di competenze interdisciplinari per lo sviluppo dell'industria creativa; la crescita dei mercati asiatici e africani e dei rapporti politici e culturali con i paesi di questi continenti e la crescente necessità di competenze scientifico-disciplinari per favorire il dialogo interculturale, fra le minacce, il ritardo di sviluppo del territorio di riferimento. Mentre i punti di forza e di debolezza e le minacce individuati sono in linea con quanto espresso già nei piani di anni passati, emerge l'individuazione di numerose nuove opportunità.

Il NdV esprime apprezzamento in merito alla riflessione critica sul processo di pianificazione che dimostra in maniera evidente come si sia ulteriormente rafforzato all'interno dell'Ateneo il grado di

consapevolezza dell'importanza di un percorso strutturato nella definizione delle strategie per la ricerca, degli obiettivi da fissare e delle azioni da realizzare. Raccomanda per il futuro di dedicare ancora più attenzione al processo di monitoraggio, definendo in modo chiaro anche i relativi responsabili. Ancora in relazione al Piano strategico triennale e al Piano integrato, il NdV raccomanda ancora una volta il rigoroso rispetto delle scadenze fissate dalla normativa nazionale per l'approvazione di questi e di altri documenti di pianificazione, indispensabile perché essi risultino pienamente efficaci.

Sempre in riferimento al punto di attenzione R4.A.1, era già stato sottolineato nelle due relazioni annuali del NdV precedenti che, nel luglio del 2019, a seguito della pubblicazione del decreto ministeriale contenente la programmazione triennale, l'Ateneo aveva provveduto ad aggiornare il documento dedicato a descrivere [La Politica dell'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità \(unior.it\)](#). Già in tali sedi era stato evidenziato dal NdV che le modifiche apportate alla versione approvata nel 2018 appaiono impercettibili. Tuttavia, il documento non è più stato aggiornato.² Il documento, in riferimento al sistema di assicurazione della qualità, conferma l'adozione del principio del miglioramento continuo, secondo la convenzionale sequenza del modello PDCA (*Plan-Do-Check-Act*) e richiamando i requisiti di un sistema di qualità. In seguito, pone in evidenza la necessità dell'impegno di tutti gli attori della comunità accademica, ciascuno secondo il ruolo e la responsabilità associata, da orientare al soddisfacimento degli *stakeholders*. Infine, descrive le aree di responsabilità dei differenti organismi chiamati a svolgere un ruolo nell'ambito del processo di assicurazione della qualità. Il NdV raccomanda, ancora una volta, una revisione del documento con chiara definizione del ruolo del Delegato alla ricerca (che viene meramente indicato nel Diagramma del processo di AQ di Ateneo riportato in fondo al documento), del Delegato alla Terza Missione (che non viene menzionato) nonché del ruolo nel sistema di AQ di Ateneo delle Commissioni di Ricerca e di Terza Missione istituite nel 2018.

Piano Strategico per la ricerca per il triennio 2021-2023

0.1.1. Obiettivo strategico: migliorare la qualità della ricerca	
<i>Azioni:</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • incrementare la qualità dei prodotti della ricerca (Indicatori I.01 e I.02) • vincolare assegni di ricerca a progetti di Ateneo e bandi competitivi (I.03) • aumentare budget derivante da attività di ricerca competitiva a livello nazionale e internazionale (I.04) 	
<i>Indicatore</i>	<i>Target del triennio</i>
I.01 N. pubblicazioni su riviste di fascia A/Tot. pubblicazioni	Incremento del 5% nel triennio
I.02 N. pubblicazioni indicizzate su SCOPUS o WoS/Tot. Pubblicazioni	Incremento del 5% nel triennio
I.03 N. assegnisti di ricerca su progetti di ateneo o bandi competitivi/N. assegnisti totali	50%
I.04 % budget derivante da attività di ricerca competitiva/budget FFO di ateneo	7%

0.1.2. Obiettivo strategico: sostenere i giovani ricercatori
<i>Azioni:</i>
<ul style="list-style-type: none"> • destinare risorse specifiche dedicate a progettualità guidate da ricercatori a tempo determinato (I.05)

² Il Documento [La Politica dell'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità \(unior.it\)](#) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione (seduta del 24/1/2018), previo parere favorevole del Senato Accademico (seduta 23/1/2018); aggiornamento del 24/7/2019, in seguito ad approvazione del Piano Strategico di Ateneo 2019-2021 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24/7/2019, previo parere favorevole del Senato Accademico (seduta del 23/7/2019).

<i>Indicatore</i>	<i>Target del triennio</i>
I.05 Progetti ricerca di ateneo/dipartimento con capofila giovani ricercatori	20%

0.5.1. Obiettivo strategico: Incrementare beni pubblici di natura sociale, culturale e educativa

Azioni:

- ampliare e migliorare la comunicazione tra università e imprese profit/non profit (I.29);
- valorizzazione e fruizione patrimonio culturale dell'Ateneo (I.30, I.31 e I.32);
- potenziamento di progetti di public engagement (I.33).

<i>Indicatore</i>	<i>Target del triennio</i>
I.29 N. convenzioni e partenariati con tessuto imprenditoriale	3
I.30 N. oggetti digitalizzati accessibili online	900
I.31 N. giorni di apertura al pubblico e alle scuole del Sistema Museale di Ateneo	250
I.32 N. visitatori online e in presenza Sistema Museale di Ateneo	2000
I.33 N. progetti PE attivati	18

0.5.2. Obiettivo strategico: Creare un rapporto organico e stabile con i propri laureati

Azioni:

- creare il portale Alumni e implementare diffusione e servizi connessi (I.34 e I.35)

<i>Indicatore</i>	<i>Target del triennio</i>
I.34 Creazione e implementazione piattaforma Alumni	Implementazione piattaforma entro il 31 dicembre 2021
I.35 N. iniziative realizzate	6

3.1.2. R4.A.2 – Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi

Per la valutazione dell'efficacia del monitoraggio della ricerca scientifica a livello di Ateneo il NdV si basa prevalentemente sulla documentazione prodotta dal PQA, dalla delegata dell'Ateneo alla ricerca e dalla Commissione Ricerca.

È in vigore un Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Commissione per la Ricerca, emanato con D.R. n. 774 dell'8 agosto 2019. I verbali della Commissione per la ricerca sono pubblicati all'indirizzo <https://www.unior.it/ricerca/19625/3/verbali-ricerca-qualita.html>, quelli del PQA all'indirizzo <https://www.unior.it/ateneo/16029/1/verbali.html>. Le relazioni annuali della Delegata alla ricerca (in sostituzione delle SUA-RD) sono pubblicate all'indirizzo <https://www.unior.it/ricerca/26711/3/scheda-unica-di-ateneo-sua-rd.html> (si segnala che nella pagina, aggiornata al 28/07/2022 e consultata in data 13/09/2022) risultano presenti solo le schede relative agli anni 2022, 2020, 2017 e 2015/16). Per il 2021 non è stata prodotta una relazione sull'attività svolta dal PQA.

Come punto di partenza, si terrà anche conto della Relazione finale trasmessa in data 17 luglio 2020 dal Dirigente Area Valutazione Università dell'ANVUR, a seguito della visita in loco del novembre 2019. In tale occasione la CEV aveva formulato, sul punto di accreditamento R4.A.2 (Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi), la seguente raccomandazione: «Si raccomanda di intraprendere azioni più incisive per favorire l'incremento del numero di pubblicazioni scientifiche di qualità elevata e di strutturare in modo più organico ed efficace il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione». Come aveva sottolineato il PQA nella sua Relazione Annuale 2020, tale giudizio è in realtà la sintesi di un più ampio insieme di elementi illustrati nel testo di analisi e commento delle fonti, fra le quali si evidenziano i seguenti:

- non è sufficientemente differenziata la finalità del monitoraggio sulla ricerca compiuto dall'ateneo attraverso la SUA-RD di Ateneo, e quello compiuto dai dipartimenti attraverso la Scheda dipartimentale su Ricerca e Terza missione (SDRT);
- le relazioni presentano i dati quantitativi (produzione scientifica, ricercatori attivi e inattivi, progetti finanziati) in termini solo descrittivi, senza analizzare le cause delle criticità; inoltre mancano di rilevare i risultati raggiunti sugli specifici indicatori e target presenti nella documentazione di programmazione; numerosi documenti propongono varie azioni di miglioramento della qualità della ricerca, di cui non viene però monitorata l'efficacia soprattutto per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche di qualità elevata;
- nella relazione di accreditamento viene richiamata con particolare evidenza l'esigenza per l'ateneo di disporre di un vero e proprio sistema di monitoraggio e controllo.

Il NdV, nella sua relazione dell'anno precedente, aveva condiviso il giudizio del PQA secondo il quale gli elementi evidenziati dalla CEV non dipendono da una mancanza di iniziative per la raccolta dei risultati della ricerca e la loro analisi, ma dal fatto che esse non sono al momento sufficientemente differenziate tra loro, coordinate in un sistema e adeguatamente finalizzate. Purtroppo, il PQA, in scadenza in aprile 2022 e prorogato in un primo momento a fine luglio e poi a settembre 2022, non ha prodotto per il 2021 la consueta relazione annuale sull'attività svolta. Dai verbali delle sue riunioni nel 2021 e nel primo semestre 2022 (resi disponibili sul sito dell'Ateneo solo all'inizio di settembre 2022) risulta comunque che ha successivamente approfondito questa problematica, proponendo come strategia per migliorare i processi di monitoraggio a livello di Ateneo una riorganizzazione delle schede dipartimentali di rilevamento delle attività di ricerca e di TM (SDRTM) e la produzione di relazioni annuali di monitoraggio di tali schede da parte dei PQA (si veda in particolare il Verbale della seduta del 14 dicembre 2021). L'ultima relazione di questo tipo disponibile sul sito di Ateneo è

del 2021 sui dati del 2020,³ non è stato predisposto un analogo documento di monitoraggio relativo ai dati del 2021.

Nella sua relazione annuale sull'attività di ricerca 2021 la Delegata alla ricerca interviene sul nuovo format della SDRTM dipartimentale, predisposta dal PQA al fine di agevolare la raccolta dati, la descrizione delle azioni per la didattica, la ricerca e la terza missione ed elaborare il bilancio rispetto ai piani strategici in scadenza nel 2021. La scheda offre un modello uniforme per restituire un quadro sintetico più chiaro dei risultati, delle azioni e dei progressi raggiunti in relazione ai vari indicatori ANVUR, ma potrebbe, a suo avviso, essere ulteriormente migliorato attraverso punti di attenzione sui dati processuali – non rilevabili chiaramente nel modello attuale – e in considerazione della necessità per i Dipartimenti di documentare e dare rilievo analiticamente al lavoro compiuto. Ella sottolinea che sebbene queste schede rimangano la base del monitoraggio svolto per la relazione sulla ricerca di Ateneo, non costituiscono il modello per una relazione in cui, accanto ai dati, alle percentuali e alle statistiche, si vuole rappresentare la politica in fieri per la qualità, la visibilità e l'internazionalizzazione della politica per la ricerca, difficilmente restituibili nella logica dell'ex post. Non viene proposto tuttavia un approccio alternativo che potrebbe soddisfare le esigenze indicate.

Nella prima parte della relazione (“Profilo scientifico dell'Ateneo”) viene evidenziata una migliore comunicazione tramite il web, in particolare per quanto riguarda i profili dei ricercatori, i dottorati attivi e i centri di ricerca, annunciando una più precisa valutazione del lavoro svolto dall'apposita commissione per la comunicazione nella prossima relazione. In mancanza dei dati disaggregati al momento della predisposizione della relazione, la delegata presenta alcuni dati aggregati della VQR 2015-2019 senza entrare nei dettagli, evidenziando tuttavia il primo dato confortante (soprattutto per il profilo A) costituito dal raggiungimento della soglia dei prodotti conferiti all'interno dell'Ateneo nel suo complesso. Una breve sezione è dedicata al monitoraggio di due azioni relative all'obiettivo strategico “Incrementare l'attrazione di fondi competitivi per la ricerca” nell'ambito strategico “Una ricerca di qualità” inserite nel PIP 2020-2022: a) Formare il personale ricercatore sulle modalità di predisposizione della proposta e b) Informare il personale di ricerca sulle opportunità di finanziamento. Il risultato del monitoraggio di quest'ultima azione risulta particolarmente vago. La relazione interviene in questa prima parte anche sull'attività dei tre dottorati di ricerca evidenziando in particolare l'attrattività e il grado di internazionalizzazione. Quanto ai centri di elaborazione culturale, il NdV condivide l'auspicio della delegata per un più puntuale aggiornamento e monitoraggio delle pagine dedicate a tali centri sul sito UNIOR e suggerisce di indicare in modo chiaro responsabili e modalità di tale monitoraggio.

Di particolare rilevanza per il punto di attenzione R4.A.2 è la seconda parte della relazione (“Produzione scientifica”). Il NdV condivide l'auspicio della delegata in relazione alla raccolta dati per la produzione scientifica “che i tre Dipartimenti, in considerazione delle varietà delle aree presenti e delle scelte di ciascuna macro-area, adottassero un unico criterio per la raccolta dati, preferibilmente trasversale, in considerazione del fatto che la VQR, diversamente dall'ASN, non prevede un punteggio specifico per contributi in riviste di fascia A, suggerendo solo il criterio generico del prestigio della sede della pubblicazione.” Questo unico criterio, a parere del NdV, dopo consultazione con i singoli dipartimenti, andrebbe individuato a livello di Ateneo dal PQA o anche dalla Commissione ricerca nella quale sono rappresentati i dipartimenti.

Per quanto concerne il monitoraggio della produzione scientifica nel 2021, la relazione riassume i dati più importanti desunti dalle schede dipartimentali. Come un punto di forza dell'Ateneo emergono le riviste e le collane gestite dai singoli dipartimenti e finanziate con fondi di Ateneo: 19 riviste di cui 13 di fascia A e 7 in OA e 23 collane di cui 4 in OA. Il NdV concorda con la Delegata sulla potenzialità che le riviste e collane hanno per favorire il processo virtuoso avviato dai tre Dipartimenti ai fini della qualità e della visibilità della ricerca di Ateneo, rafforzando lo scambio con

³ Documento di monitoraggio sulle schede dipartimentali ricerca e terza missione (SDRTM) 2021 (dati 2020).

studiosi di altri enti e atenei. È degno di nota anche il fatto che nel 2021 è andato avanti il lavoro di ricognizione sull'indicizzazione e l'open access delle riviste finanziate, avviato nel 2020, funzionale all'accrescimento della competitività di ricercatrici/ricercatori interni nella partecipazione ai bandi PRIN, Horizon e ERC. Al p.to 2.3.a) la relazione presenta una tabella con i numeri delle monografie e degli articoli di fascia A prodotti nei tre dipartimenti e complessivamente nel 2021 (35 monografie di cui 12 del DAAM, 11 del DSLLC e 12 del DSUS; 123 articoli Fascia A di cui 43 del DAAM, 39 del DSLLC e 41 del DSUS), ma senza effettuare un confronto con i dati di almeno del biennio precedente (che, diversamente dalla relazione dell'anno scorso, non sono indicati) non si tratta di dati utili al monitoraggio dell'andamento della produzione scientifica. Il NdV raccomanda di affrontare un confronto dati sulla produzione scientifica sempre almeno nel triennio in un modo che si possano evidenziare le tendenze nel tempo. Dalla Tabella 12 si evince un dato positivo ovvero l'inversione dell'andamento dei numeri relativi ai ricercatori inattivi, peggiorati nel 2020 rispetto al 2019 e ora, per il 2021, in diminuzione. Sarebbe utile definire nella documentazione con quale criterio viene definito presso UNIOR un ricercatore inattivo.

La relazione della delegata offre un quadro chiaro del profilo scientifico dell'Ateneo e fornisce una notevole quantità di dati. Tuttavia, non è ancora del tutto soddisfacente la documentazione del monitoraggio degli obiettivi in ambito di ricerca formulati nel Piano strategico di Ateneo e specificati in indicatori e target dal Piano integrato della performance. Tale monitoraggio andrebbe documentato in modo più chiaro, eventualmente anche in forma di tabella facilmente consultabile. Inoltre, manca un resoconto sui processi di analisi delle cause delle criticità, con seguente proposta di interventi correttivi e un controllo sulla loro efficacia.

Tenendo conto di tale lacuna nella relazione sull'attività del 2021 e dell'assenza della relazione annuale del PQA nonché di quella sul monitoraggio delle schede dipartimentali per i dati 2021, il NdV considera ancora non superata la criticità evidenziata nella relazione della CEV e nella relazione AVA precedente del NdV, ritenendo ancora carente la documentazione dei risultati dell'analisi e delle azioni migliorative messe in atto a livello di Ateneo in ambito della ricerca e della verifica della loro efficacia. Il NdV raccomanda di attivarsi con urgenza per il completo superamento di questa criticità e invita PQA, Delegata alla ricerca e Commissione Ricerca di Ateneo a leggere con attenzione le indicazioni fornite nelle pagine 23-25 delle *Linee guida 2022 per la relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*.

3.1.3. R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Dalla documentazione esaminata («Norme per le assegnazioni del Fondo per la Ricerca Scientifica di Ateneo», approvate nel CdA del 25-07-2018, vd. https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19209_26-03-2019_5c99d6d26a5d4.pdf), si evince che l'attribuzione delle risorse ai Dipartimenti non avviene attraverso criteri di merito, né se siano attivi meccanismi di incentivazione e di premialità. Il criterio di assegnazione dei fondi ai Dipartimenti è quello della numerosità di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca. L'assegnazione avviene in sede di Consiglio di Amministrazione. La delibera fornisce indicazioni di massima ai Dipartimenti per la ripartizione delle risorse in base a criteri che tengano conto anche di alcuni parametri.

Il NdV rinnova la sua raccomandazione all'Ateneo di elaborare quanto prima parametri per un'assegnazione che non si fondi esclusivamente sul numero di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca, ma tenga conto anche di elementi valutativi (produttività dei ricercatori, valori areali della VQR e/o valori soglia fissati per la ASN, ecc.).

3.1.4. R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione

Solo recentemente, nel gennaio del 2019, accogliendo le sollecitazioni del NdV, l'Ateneo ha elaborato una propria strategia per la Terza missione e un Piano che declina operativamente tale strategia, individuando i livelli di priorità, gli obiettivi – di diffusione della conoscenza, di divulgazione dei risultati della Ricerca, di produzione di beni pubblici, di accesso alla produzione scientifica – ed evidenziando i propri punti di forza e debolezza in ciascuna area di intervento, vd. [Piano TM Ateneo per il triennio 2019-21 \(unior.it\)](http://www.unior.it/ateneo/19921/1/linee-guida.html)

Sulla base di queste strategie e indicazioni, il PQA ha redatto e approvato (in data 19.07.2019) le «Linee guida per l'assicurazione della qualità nella Terza missione» (disponibili all'indirizzo: <http://www.unior.it/ateneo/19921/1/linee-guida.html>).

Inoltre, per quanto concerne il monitoraggio, dal 2015 sono disponibili delle schede illustrative e di monitoraggio delle attività di TM, dal 2019 denominate “Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università” e consultabili all'indirizzo: <https://www.unior.it/terzamiissione/30941/20/sua-tm.html>. La Scheda del 2021 sarà oggetto di analisi più sotto, nella presente sezione dedicata al punto di attenzione R4.A.4 della relazione.

Sono in vigore un Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Commissione per la Terza Missione, emanato con D.R. n. 885 del 10 ottobre 2018 e modificato con D.R. n. 196 del 6 aprile 2021 (consultabile all'indirizzo https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_10423_11-10-2018_5bbf24f978a05.pdf) e delle Linee guida per l'assegnazione e l'utilizzo dei fondi di Ateneo per l'organizzazione di iniziative dipartimentali di Public Engagement (emanate con D.R. 189 del 31/03/2021 e aggiornate con D.R. 586 del 4/07/2022). Queste prevedono chiari criteri per la valutazione delle proposte; prevedono in particolare la presenza di un piano di monitoraggio con indicatori quantitativi e qualitativi. Il NdV si riserva di valutare l'impatto di tali Linee Guida sul sistema di monitoraggio delle attività di Terza Missione dipartimentali nelle successive relazioni annuali.

I verbali della Commissione Terza missione sono pubblicati all'indirizzo <https://www.unior.it/terzamiissione/17764/20/verbali-commissione-terza-missione.html>, quelli del PQA all'indirizzo <https://www.unior.it/ateneo/16029/1/verbali.html>.

Dalla documentazione analizzata emerge un ruolo attivo svolto dalla Delegata e dalla commissione per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte a livello di Ateneo, mentre – avendo a disposizione solo i verbali del PQA e non una relazione sull'attività svolta nell'anno solare 2021 – non risulta in modo chiaro se il PQA abbia avuto un ruolo che vada oltre alla programmazione delle scadenze, alla vigilanza sulla trasparenza e all'elaborazione del nuovo format delle schede di rilevamento delle attività di ricerca e TM svolte dai dipartimenti. Il NdV apprezza l'impegno del PQA per la predisposizione della nuova scheda, con una sezione dedicata alla TM. La revisione si è basata su un'attenta analisi delle vecchie schede e su un confronto con i tre dipartimenti dell'Ateneo. Come emerge dai verbali del PQA (si vedano in particolare i verbali delle sedute del 16-04-2021, del 16-09-2021, del 13-11-2021 e del 14-12-2021), le modifiche risultano essere in particolare ispirate dall'obiettivo di semplificare la struttura della scheda, di rendere accessibili i dati essenziali all'attività di monitoraggio e valutazione nonché di limitare il più possibile le difformità di compilazione tra i tre dipartimenti. Le schede di rendicontazione delle attività svolte nel 2021 compilate dai dipartimenti utilizzando il nuovo format saranno oggetto di valutazione da parte del NdV qui sotto, nella Sezione dedicata al punto di attenzione R4.B.2.

La Commissione Terza missione, nella sua riunione dell'11 febbraio 2022, ha analizzato puntualmente le osservazioni che il NdV ha fatto nella sua relazione annuale del 2021 relative alla terza missione concordando sulla necessità di tenere aggiornato lo spazio web dedicato alle SUA-TM e di introdurre una definizione chiara del ruolo e delle responsabilità del delegato di Terza Missione e della Commissione TM nel documento sulla politica di qualità di Ateneo. In particolare, la Commissione ha discusso, in base a quanto segnalato nella relazione del NdV, la necessità di uniformare il monitoraggio delle iniziative relativamente al loro impatto, anche in funzione delle

richieste dell'ultima VQR che sono state orientate non tanto alla raccolta di meri dati quantitativi, bensì, attraverso la presentazione di casi di studio, alla valutazione del loro impatto sociale, culturale ed economico. Infine, per quel che riguarda l'osservazione fatta dal NdV in relazione alle nuove Linee guida per l'assegnazione e l'utilizzo dei fondi di Ateneo per l'organizzazione di iniziative dipartimentali di Public Engagement, è stato sottolineato che tali linee guida riguardano l'ammissibilità al finanziamento delle iniziative di Public Engagement che si svolgeranno nel corso del 2022 e pertanto il loro impatto sulla qualità delle iniziative potrà essere valutato solo a partire dal 2023.

Punto di partenza per tutte le attività di Terza Missione e Public Engagement sono i piani strategici dell'Ateneo. Nel Piano strategico 2021-2023 viene dichiarata l'intenzione dell'Ateneo di "confermare e rafforzare le proprie attività nell'ambito della Terza Missione non tralasciando di percorrere nuove strade, assumendo a fondamento della sua azione l'incremento dei beni pubblici di natura sociale, culturale e educativa e creare un rapporto organico stabile con i propri laureati." L'Ateneo ha individuato quindi come obiettivi strategici l'incremento dei beni pubblici di natura sociale, culturale e educativa e la creazione di un rapporto organico e stabile con i propri laureati. A questi obiettivi strategici sono associate specifiche azioni, sono stati definiti i target triennali e gli indicatori per monitorare il raggiungimento degli obiettivi (vd. la sintesi qui sotto), senza però inserire informazioni circa i responsabili del relativo monitoraggio. Questi dati sono riportati anche nell'allegato no. 1 al Piano integrato 2021-2023, dove gli obiettivi strategici sono associati alla macroarea "Diffondere i saperi dell'Orientamento e la TM".

Il NdV apprezza l'impegno dell'Ateneo per l'elaborazione di una specifica strategia sulle attività di Terza missione e public engagement che tenga conto delle esigenze del territorio valorizzando al contempo le potenzialità di UNIOR, riportandola nei piani strategici di Ateneo. Raccomanda per il futuro di dedicare ancora più attenzione al processo di monitoraggio, definendo in modo chiaro anche i relativi responsabili. Ancora in relazione al Piano strategico triennale e al Piano integrato, il NdV raccomanda ancora una volta il rigoroso rispetto delle scadenze fissate dalla normativa nazionale per l'approvazione di questi e di altri documenti di pianificazione, indispensabile perché essi risultino pienamente efficaci.

Per la seguente valutazione dell'efficacia del monitoraggio della ricerca scientifica a livello di Ateneo il NdV si basa prevalentemente sulla documentazione prodotta dalla delegata dell'Ateneo alla Terza missione e sintetizzata nella "Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale 2021", consultabile alla pagina [doc_obj_30941_6294a1bac2b86.pdf \(unior.it\)](https://www.unior.it/doc_obj_30941_6294a1bac2b86.pdf). La relazione si propone di fornire un'analisi delle attività svolte in relazione alle linee strategiche e agli obiettivi principali delle attività di Terza Missione dell'Ateneo e tenta di evidenziare i singoli dati/eventi in un'ottica di sistema e all'interno della strategia delineata, rispondendo anche a quanto espresso dal sistema interno di assicurazione della qualità per il sostegno, l'incentivazione e il monitoraggio periodico, e lo sviluppo e il censimento delle attività di TM sviluppate al proprio interno, al fine di analizzare il loro impatto sullo sviluppo culturale, educativo ed economico del territorio di riferimento e in relazione a quanto definito nelle "Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità della Terza Missione" predisposte dal PQA. La raccolta dei dati, l'analisi e la redazione della SUA-TM/IS è stata effettuata tramite il coordinamento della Delegata alla Terza Missione e con il supporto dell'Ufficio Relazioni Esterne e Progetti Speciali e dell'Ufficio Bilancio e di tutte le unità organizzative interessate e competenti.

Nella relazione vengono sintetizzati i risultati del monitoraggio delle attività di Terza Missione dell'anno solare 2021; viene inoltre presentata una "Analisi di Monitoraggio del Public Engagement" in base al Modello dell' "Associazione Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement – APEnet". Dopo un richiamo ai documenti programmatici dell'Ateneo relativi all'ambito della TM si procede ad una sintetica illustrazione delle responsabilità e dei compiti relativi al coordinamento delle attività di TM e PE assegnati alla Commissione Terza Missione coordinata dalla Delegata del Rettore alla Terza missione: coordinamento delle attività di TM da realizzarsi in

conformità agli obiettivi definiti dall'Ateneo per il miglioramento dell'area; promozione dell'attuazione degli obiettivi istituzionali nel settore della TM; verifica delle attività di TM dell'Ateneo, secondo le linee guida fissate da ANVUR (Riesame triennale delle attività di TM di Ateneo); pianificazione, attraverso la redazione del piano triennale della TM di Ateneo. La Commissione esprime inoltre parere al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione sull'assegnazione di fondi di Ateneo per il Public Engagement avvalendosi di modalità di valutazione comparativa tra i proponenti; verifica, inoltre, l'utilizzazione dei fondi assegnati ed effettua il rilevamento dei dati forniti dai responsabili di tali attività. Alle pp. 5-8 della relazione viene presentata una tabella che riassume sinteticamente l'indicazione del livello di priorità e un'analisi SWOT degli ambiti di Terza Missione nell'insieme delle attività svolte dall'Ateneo, utilizzando la colonna a destra per indicazioni – assai generiche – sugli strumenti di monitoraggio che si intende utilizzare. Al centro della relazione (pp. 9-27) sta il resoconto delle attività svolte nel 2021 delle quali rivestono particolare importanza le attività finalizzate alla produzione di beni pubblici (in particolare, gestione del patrimonio e attività culturali; formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta; Public Engagement). Viene segnalato come nel 2021, nonostante la pandemia, le iniziative di Ateneo si siano svolte in presenza anche se con numeri contingentati e che rispetto agli anni precedenti risulti in aumento il numero di iniziative che vedono l'Ateneo come capofila (Apple Foundation Program o il progetto Erasmus+ KNowledgeE alliance for Social Innovation in Shrinking villages) o co-organizzatore di iniziative (Notte Europea dei Ricercatori). L'ultima parte della relazione è dedicata all' "Analisi di Monitoraggio del Public Engagement ed azioni di miglioramento in base al 'Modello Apenet'" (pp. 28-32). Questa sezione viene introdotta da una breve premessa sulla finalità principale di APEnet che è diffondere, promuovere e valorizzare la cultura e le esperienze di Public Engagement. In relazione al modello di autovalutazione del 'Barometro Apenet', la Delegata alla Terza Missione a marzo 2022 ha svolto un'autovalutazione di una serie di indicatori i cui risultati avrebbero dovuto portare ad azioni correttive e di miglioramento (cfr. p. 28) che però di seguito non vengono specificate.

Il NdV esprime apprezzamento per le molteplici attività di TM e PE svolte dalle varie strutture dell'Ateneo sulla base di chiare strategie e un'attenta programmazione. Apprezza altresì l'impegno profuso dal PQA, dalla Delegata alla TM e dalla Commissione da lei coordinata nonché dalla struttura amministrativa di supporto per il censimento e per la valutazione delle attività di Terza missione. La gestione in qualità delle attività relative alla TM e al PE ha raggiunto un discreto livello, ma rimangono ancora ampi margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda la definizione di target significativi, l'analisi dei risultati del monitoraggio e la definizione di congrue azioni correttive e di miglioramento (i cui esiti a loro volta dovranno essere monitorati). In questo senso il NdV condivide la valutazione conclusiva della Delegata sulla necessità di ulteriori sforzi per meglio definire e valorizzare tutte le iniziative dell'Ateneo che ricadono in questo ambito e per individuare gli indicatori finalizzati ad azioni di monitoraggio più efficaci contribuendo a rilevare in maniera chiara l'impatto sociale, economico e culturale delle azioni programmate. Il NdV si riserva di valutare nelle prossime relazioni l'impatto che avrà il "Piano per il miglioramento del monitoraggio delle attività di Terza Missione e Public Engagement" che l'Ateneo intende elaborare nel corso del 2022.

3.2. Indicatori e punti di attenzione R4.B

Come già osservato nelle Relazioni del NdV degli ultimi anni, e d'altronde come apprezzato dalla CEV nel corso della visita del novembre del 2019, la realizzazione per la prima volta di Piani strategici dipartimentali nel corso del 2019, accanto alle Schede sulle attività di Ricerca e di Terza missione già disponibili da alcuni anni, aveva consentito di approfondire con un maggior grado di

dettaglio la capacità di ciascuno dei tre Dipartimenti dell'Ateneo di rispondere ai punti di attenzione stabiliti dall'ANVUR.

L'approvazione dei primi Piani strategici di Dipartimento ha rappresentato un passo decisivo nel lento e graduale percorso che stanno conducendo i Dipartimenti dell'Ateneo ad acquisire una consapevolezza diffusa dell'importanza di disporre di un processo strutturato di pianificazione, che favorisca la condivisione degli obiettivi da perseguire, delle azioni di miglioramento da realizzare, delle criticità da affrontare, delle risorse da assegnare.

Nella precedente relazione del NdV, per ciascuno dei tre Dipartimenti erano stati esaminati, per questo punto di attenzione così come per i successivi, i seguenti documenti:

- il Piano triennale per lo sviluppo della Ricerca dipartimentale 2019-2021
- il Piano triennale per lo sviluppo della Terza missione dipartimentale (presente per il DAAM e per il DSLLC, mentre per il DSUS risulta integrato nel Piano triennale per lo sviluppo della ricerca);
- le Schede dipartimentali relative alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2020;
- per quanto riguarda il DAAM e il DSUS, Dipartimenti selezionati per la visita CEV, la Scheda di Valutazione dei Requisiti di Qualità in merito al requisito R4.B;
- il sito web di Dipartimento.

Il NdV aveva espresso un giudizio complessivamente positivo per il lavoro compiuto dai Dipartimenti per l'assicurazione della qualità, che nel 2020 aveva mostrato un deciso cambiamento di passo rispetto alla situazione del passato. Dai documenti presi in esame era emersa una buona consapevolezza dell'importanza di procedere per l'assicurazione della qualità e un costante impegno per la diffusione di una cultura della valutazione. Tuttavia, erano stati individuati ancora ampi margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda la completezza delle strategie, con definizione non solo degli obiettivi strategici, bensì anche delle azioni e delle responsabilità per il loro perseguimento, delle risorse da impegnare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, degli indicatori di risultato attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti, e non per ultimo di target numerici di risultato e temporali.

A conclusione del triennio 2019-2021, i dipartimenti sono stati chiamati a svolgere il monitoraggio del piano dipartimentale 2019-2021. A tale scopo il PQA ha predisposto un nuovo format per le schede dipartimentali (SDRTM) che aggiunge alle consuete due parti (I. Ricerca dipartimentale; II. Terza missione) una terza parte dedicata al "Monitoraggio del piano dipartimentale 2019-2021". Questo monitoraggio del piano strategico triennale 2019-2021, sulla base dell'analisi dei risultati, è finalizzato anche ad un riesame che non per ultimo permette di individuare indicazioni utili per la predisposizione dei nuovi piani strategici dipartimentali 2021-2023. In questo contesto va menzionato in particolare il resoconto dell'analisi dei risultati svolta dal Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (DSLCC) riportato nella scheda (pp. 72 sgg.), con riflessioni sugli elementi problematici riscontrati e su possibili misure per superarli da tenere presenti per l'elaborazione del nuovo piano triennale.

Le schede dipartimentali prodotte nella primavera del 2022 relative alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2021 e oggetto di analisi da parte del NdV nella presente relazione saranno quindi anche utili per la valutazione della capacità dei dipartimenti di realizzare obiettivi strategici pluriennali.

Consapevole del fatto che una valutazione attendibile di un significativo miglioramento della capacità di progettazione e programmazione strategica potrà avvenire solo a seguito dell'analisi dei nuovi programmi strategici triennali, ancora in fase di elaborazione (cfr. il verbale del PQA del 22-06-2022 che indica come scadenza per i dipartimenti il 30-09-2022), il NdV si riserva di approfondire

la valutazione in merito alla definizione delle linee strategiche (PA R4.B.1) e alla valutazione dei risultati e interventi migliorativi (PA R4.B.2) nella sua relazione annuale del 2023.

Base documentale della seguente valutazione saranno quindi le schede dipartimentali relative all'anno solare 2021 e i documenti normativi e verbali delle commissioni e gruppi di lavoro in ambito ricerca e TM consultabili nei siti dipartimentali. Il NdV, nella relazione dell'anno scorso, aveva suggerito di sostituire le 'tradizionali' Schede dipartimentali con un modello più snello a supporto della verifica degli indicatori correlati agli obiettivi del Requisito R4.B, con una descrizione sintetica dei Punti di Attenzione, in risposta alla necessità di svolgere regolarmente un attento riesame della ricerca dipartimentale, con particolare attenzione alla descrizione e documentazione delle azioni relative al Punto di Attenzione R4.B.2, elemento trascurato nella scheda che era stata utilizzata dai Dipartimenti.

Il nuovo format delle schede purtroppo non risponde in modo del tutto efficace a questa esigenza. Le schede continuano ad essere troppo lunghe, troppo descrittive ed elencano tante informazioni per le quali sarebbe bastato un link ad un repository. Il NdV ritiene particolarmente inefficace l'elenco di tutte le pubblicazioni dei singoli ricercatori, con autori, titoli, luogo di pubblicazione, anche in considerazione del fatto che l'Ateneo ha investito nel repository IRIS.

Infine, si rileva che le sezioni dei siti dipartimentali dedicate all'attività di AQ non risultano aggiornate per quanto riguarda il lavoro dei Gruppi AQ (DAAM ultimo verbale disponibile del 20-06-2020; DSUS ultimo verbale disponibile del 07-10-2020; DSLCC ultimo verbale disponibile del 15-06-2021).

3.2.1. R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche

Per una valutazione dei Piani strategici 2019-2021 elaborati dai tre Dipartimenti dell'UNIOR, gli unici attualmente disponibili, si rinvia alle Relazioni stilate da questo Nucleo nel 2019 e nel 2020 che presentano una descrizione sintetica dei punti di forza e dei punti deboli dei singoli piani, accompagnata da una sintesi delle raccomandazioni formulate dal NdV nel corso delle audizioni svolte nel 2018 e nel 2019.

- Il NdV si riserva di valutare nella prossima relazione annuale, sulla base di un'attenta analisi dei piani triennali dipartimentali 2021-2023, non ancora disponibili al momento della redazione della presente relazione, il grado di adeguamento dei documenti alle raccomandazioni della CEV e del NdV e più in generale il livello di maturazione raggiunto dalle singole strutture in materia di programmazione della Ricerca e della Terza Missione.
- Valuterà in particolare se i singoli Dipartimenti avranno definito una propria strategia sulla Ricerca e sulla Terza Missione con un programma complessivo e con obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale ma comunque coerenti con le linee strategiche di Ateneo.
- Verificherà inoltre se, oltre agli obiettivi strategici, saranno state definite anche le azioni e le responsabilità per il loro perseguimento, le risorse da impegnare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, gli indicatori di risultato attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti, e i target numerici di risultato e temporali.
- Verificherà infine se saranno stati definiti obiettivi 'intermedi' (ad esempio, target numerici di risultato da raggiungere annualmente) coerenti con quelli strategici e plausibili, e le responsabilità e modalità del relativo monitoraggio, indispensabili per un attento controllo del grado di raggiungimento di risultati intermedi.

3.2.2. – R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Le Schede annuali sulle attività di ricerca e TM svolte dai Dipartimenti dell'Ateneo (SDRTM) offrono un quadro sempre più completo ed esauriente delle proprie attività, che dall'anno scorso inglobano al proprio interno, con un maggior grado di dettaglio, anche e finalmente il tema del sistema di gestione e di assicurazione della qualità, oltre a fornire una puntuale disamina dei risultati delle attività di Ricerca e di Terza missione. Nella sua relazione annuale del 2020 il NdV aveva raccomandato ai Dipartimenti di dar conto, in una apposita sezione delle Schede Dipartimentali Ricerca e Terza missione, del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in occasione della formulazione dei rispettivi Piani strategici, degli eventuali scostamenti e degli eventuali interventi adottati, con azioni di miglioramento, di correzione o di riformulazione degli obiettivi. I Dipartimenti, nelle schede 2021 (sui dati 2020) avevano accolto questa raccomandazione con un variabile grado di approfondimento ed erano rimasti ancora ampi margini di miglioramento nell'attività di analisi e valutazione dei risultati. Dall'analisi delle nuove schede che i Dipartimenti erano chiamati a compilare entro il 15-04-2022 (cfr. Verbale PQA del 25-01-2022) risulta un netto miglioramento per quanto riguarda l'attività di monitoraggio svolta, è migliorata in genere anche l'attività di analisi dei risultati, mentre rimangono ancora ampi margini di miglioramento per quanto riguarda l'individuazione di interventi migliorativi e il controllo della loro efficacia. Il NdV apprezza l'inserimento nel modello della scheda di una sezione dedicata al monitoraggio del piano triennale 2019-2021, riservando uno spazio anche al riesame. Tale spazio è stato utilizzato dai tre Dipartimenti con un variabile grado di approfondimento.

La Scheda dipartimentale relativa alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2021 dal *Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo* (DAAM), corredata da un utile indice, è redatta con cura e presenta un rendiconto dettagliato delle molteplici attività di ricerca e terza missione. Come suggerito dal NdV in occasione della relazione AVA 2021, è stata inserita una Sezione "Monitoraggio del piano dipartimentale 2019-2021" (pp. 70 sgg.), con chiaro riferimento ai seguenti documenti strategici per la ricerca e Terza missione dipartimentale:

- Ricerca: https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19195_5d1e02a13d9ae.pdf

- Terza Missione: https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19713_18-06-2019_5d0929e647f92.pdf

La tabella di monitoraggio (pp. 74-89) indica per ogni obiettivo indicatore, base di partenza, target a fine triennio, risultato al 31-12-2020, risultato al 31-12-2021 (fine triennio) e fonte dati. Il dipartimento ha voluto inserire nella SDRTM anche i dati sull'ambito strategico 1 – didattica, ma ovviamente qui di seguito si farà riferimento solo a quanto riguarda l'AQ della ricerca e della Terza Missione. Al punto III.5.3 Nota sugli indicatori (ambito strategico 2 – ricerca) sono indicati gli indicatori riformulati nonché un indicatore aggiunto successivamente (numero pubblicazioni per afferente) corrispondente all'obiettivo 1 del piano triennale. Il dipartimento ha inoltre raggiunto l'obiettivo di una diminuzione del numero di inattivi su base triennale (da 4,7% a 3,3%). I dati relativi alle pubblicazioni mostrano in generale un consolidamento degli indicatori qualitativi e quantitativi, ma non tutti i target – che in genere non erano particolarmente ambiziosi – sono stati raggiunti.

Positivo è il dato relativo alle pubblicazioni su rivista di fascia A (con un incremento superiore al 10% del numero di pubblicazioni per afferente). In aumento, in conformità con gli obiettivi prestabiliti, sono pure le pubblicazioni collettive con coautori italiani o stranieri. Non è invece conforme all'obiettivo di crescita stabilito nel piano triennale il dato relativo al numero complessivo delle pubblicazioni per afferente. Quanto alla visibilità e dimensione internazionale della ricerca, i risultati mostrano in generale un andamento in linea con i target. Fanno eccezione i risultati relativi alla mobilità dei docenti, condizionata dalla situazione pandemica. Non in linea con il target è il numero di pubblicazioni con file in accesso aperto sulla piattaforma UNORA-IRIS. I dati relativi ai progetti di ricerca mostrano un sostanziale consolidamento. Dal monitoraggio del piano strategico nell'ambito della terza missione risulta che il numero delle attività promosse e realizzate dal Dipartimento o a cui hanno partecipato professori, ricercatori e assegnisti di ricerca afferenti al Dipartimento è stato nettamente inferiore ai target prefissati, risultato che il Dipartimento a ragione

imputa all'emergenza sanitaria. Sempre dovuta alla situazione pandemica appare il risultato intermedio del 2020 per quanto riguarda le attività svolte nell'ambito della formazione continua del personale di altri enti o istituzioni. Complessivamente le attività di monitoraggio e di riesame sono state svolte in modo corretto e, rispetto all'anno precedente, emerge un'aumentata consapevolezza dell'importanza di disporre di un processo strutturato di pianificazione. Il NdV raccomanda tuttavia di prestare in futuro maggior attenzione alla definizione degli indicatori, in considerazione del fatto che tutta una serie di indicatori del piano strategico 2019-2021 individuati in fase di pianificazione non si sono poi rivelati funzionali, motivo per cui il Dipartimento ha dovuto adottare in fase di monitoraggio una modalità di conteggio diversa da quella originariamente indicata. In relazione ai risultati non in linea con i target il NdV raccomanda di programmare, realizzare e documentare opportune azioni di correzione e/o di miglioramento, definendo in modo chiaro i relativi tempi e responsabilità nonché le modalità del monitoraggio della loro efficacia.

La Scheda dipartimentale relativa alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2021 dal *Dipartimento di Scienze Umane e Sociali* (DSUS), redatta con cura, presenta un rendiconto dettagliato delle molteplici attività di ricerca e terza missione. Come suggerito dal NdV in occasione della relazione AVA 2021, è stata inserita una Sezione "Monitoraggio del piano dipartimentale 2019-2021" (pp. 60 sgg.), con chiaro riferimento al seguente documento strategico per la ricerca e Terza missione dipartimentale:

- https://www.unior.it/doc_db/doc_omp_16-07-2019_5d2dcf65425e9.pdf

La tabella di monitoraggio (pp. 74-89) indica per ogni obiettivo indicatore, base di partenza, target a fine triennio, risultato al 31-12-2020, risultato al 31-12-2021(fine triennio) e fonte dati. La tabella risulta completa: tutti gli obiettivi sono stati monitorati. Per i target non raggiunti il dipartimento indica come principale causa per l'insuccesso la situazione pandemica, sottolineando che, da un lato, con la diffusione del virus alcune delle attività dal Dipartimento previste per il perseguimento di obiettivi rilevanti sono risultate impossibili da realizzare, dall'altro, la risposta alla crisi pandemica ha implicato la profusione di un rilevante impegno nella conversione in modalità a distanza delle molteplici attività didattiche, laboratoriali e di erogazione servizi che vengono comunemente condotte, uno sforzo ha riguardato tutti i docenti del dipartimento. Complessivamente le attività di monitoraggio e di riesame sono state svolte in modo corretto. Nel riesame vengono evidenziati in particolare quegli esiti dell'analisi che sono utili per la nuova programmazione. In generale, rispetto all'anno precedente, emerge un'aumentata consapevolezza dell'importanza di disporre di un processo strutturato di pianificazione. In relazione agli obiettivi i cui risultati non sono in linea con il target il NdV raccomanda di programmare, realizzare e documentare opportune azioni di correzione e/o di miglioramento, definendo in modo chiaro i relativi tempi e responsabilità nonché le modalità del monitoraggio della loro efficacia.

La Scheda dipartimentale relativa alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2021 dal *Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati* (DSLCC), redatta con cura, presenta un rendiconto dettagliato delle molteplici attività di ricerca e terza missione. Come suggerito dal NdV in occasione della relazione AVA 2021, è stata inserita una Sezione "Monitoraggio del piano dipartimentale 2019-2021" (pp. 60 sgg.), con chiaro riferimento al seguente documento strategico per la ricerca e Terza missione dipartimentale:

- https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_20165_5dd6a38fcde1f.pdf

La tabella di monitoraggio (pp. 62-66) indica per ogni obiettivo indicatore, base di partenza, target a fine triennio, risultato al 31-12-2020, risultato al 31-12-2021(fine triennio) e fonte dati. La tabella risulta completa: tutti gli obiettivi sono stati monitorati. Il monitoraggio relativo all'attuazione degli obiettivi del Piano strategico 2019-2021 dà esiti complessivamente positivi. Si rileva comunque che alcuni target appaiono non particolarmente ambiziosi. Dal monitoraggio della ricerca nel complesso emerge che – con la parziale eccezione di quegli ambiti che hanno risentito di fattori esterni non controllabili (dalla mobilità internazionale all'esito della VQR, non ancora disponibile) e di quelle

azioni la cui attuazione dipendeva almeno in parte da azioni di competenza dell'Ateneo (p. es. in relazione alla disponibilità di personale tecnico-amministrativo) – gli indicatori scelti in occasione del piano strategico triennale 2019-2021 si sono dimostrati nel complesso rilevabili. Quanto al monitoraggio delle attività di terza missione, il NdV condivide l'autovalutazione effettuata dal Dipartimento: la situazione rispetto al passato è migliorata, il monitoraggio viene ora svolto in modo più sistematico. Tuttavia, ci sono ancora criticità da affrontare nei casi in cui il monitoraggio “ha mantenuto una strutturazione informale” (nel caso del monitoraggio delle azioni relative alla Gestione del patrimonio e attività culturali, alla Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta, al Public Engagement, cfr. p. 47). Dalle riflessioni sugli elementi problematici riscontrati e le possibili relative misure di miglioramento contenute nella sezione dedicata a “Riesame e miglioramento” risulta una buona capacità del Dipartimento di analizzare le cause e di individuare adeguate azioni correttive e/o di miglioramento. Significativi risultano in particolare i criteri e le considerazioni da valorizzare per la predisposizione del nuovo piano strategico triennale. In relazione agli obiettivi i cui risultati non sono in linea con i target, il NdV raccomanda di definire in modo chiaro i tempi e le responsabilità relativi alle azioni correttive e/o di miglioramento e di indicare sin dall'inizio le modalità del monitoraggio della loro efficacia.

Il NdV raccomanda ai tre Dipartimenti di dar conto, nell'apposita sezione delle Schede Dipartimentali Ricerca e Terza missione, non solo del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in occasione della formulazione dei rispettivi Piani strategici, degli eventuali scostamenti e delle analisi condotte, bensì anche degli eventuali interventi adottati, con azioni di miglioramento, di correzione o di riformulazione degli obiettivi. Raccomanda inoltre, ancora una volta, di inserire nelle schede chiari riferimenti alla documentazione delle attività di analisi e riesame svolte (Verbalì riunioni Gruppo AQ, Verbalì Consigli di Dipartimento, Verbalì Commissioni, ecc.).

3.2.3. R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Nella sua relazione di visita la CEV, pur assegnando al punto di attenzione R.4.A.3 un voto di sintesi molto positivo (7), ha auspicato per il futuro che «i Dipartimenti esplicitino meglio nei propri Regolamenti i criteri di ripartizione dei fondi», rilevando come «le ripartizioni all'interno dei Dipartimenti avvengano secondo modalità proprie [...]».

Il *Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo* (DAAM) ha accolto solo nel 2021 l'auspicio della CEV, emanando un «Regolamento per l'attribuzione dei fondi di ricerca», approvato dalla Giunta del Dipartimento nella seduta del 14/06/2021 e, successivamente, dal Consiglio di Dipartimento in data 15/06/2021 che esplicita in dettaglio le modalità di ripartizione dei fondi secondo criteri di merito: https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19695_5d1b0f06d3894.pdf. Il Dipartimento ha inoltre predisposto un «Regolamento per l'attribuzione di finanziamenti dipartimentali per pubblicazioni e manifestazioni scientifiche», approvato dal Consiglio di Dipartimento in data 8 febbraio 2021 che indica i criteri di valutazione per proposte di pubblicazioni e per proposte di manifestazioni scientifiche:

https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19695_60217c62ab0f4.pdf

In entrambi i casi, in linea con una tendenza generale condivisa da tutto l'Ateneo, il DAAM ha adottato criteri di valutazione comparativa su base qualitativa. La ripartizione delle risorse dedicate alla ricerca e alle manifestazioni scientifiche nel 2021 è documentata nei verbalì consultabili *online* ai seguenti indirizzi:

- https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_20005_61b78fddd858c.pdf;

- <https://www.unior.it/ateneo/24951/1/verbal-commissione-ripartizione-fondi-per-pubblicazioni-e-manifestazioni-scientifiche.html>.

Il *Dipartimento di Scienze Umane e Sociali* (DSUS), che fino alla metà del 2021 aveva applicato il vecchio regolamento del 2013, ha nel frattempo accolto l'auspicio della CEV e ha elaborato un

nuovo regolamento per l'attribuzione dei fondi di ricerca. Sono state definite due linee di finanziamento della ricerca, una individuale da attribuire a ciascun afferente nell'anno solare (con requisiti minimi relativi alle pubblicazioni e alla partecipazione alla campagna VQR), e una linea di finanziamento riferita a progetti di aggregazione di rilevanza strategica per il dipartimento, di durata biennale. Per la valutazione delle richieste sono stati fissati chiari criteri, che premiano il coinvolgimento di giovani studiosi in formazione e prevedono una premialità in caso di coinvolgimento nel progetto di afferenti considerati 'inattivi'. Il regolamento è stato approvato il 20-05-2021 ed è disponibile al:

- https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_7027_6166d2fb16219.pdf

Sono inoltre state predisposte nuove Linee Guida per il finanziamento di pubblicazioni, manifestazioni scientifiche e assegni, con chiari criteri per la valutazione delle richieste per le varie tipologie. Le Linee guida sono state approvate in data 08-07-2021 e sono disponibili al:

- https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_7027_6272b2b691b24.pdf

Al seguente link è consultabile la documentazione comprovante la ripartizione delle risorse nell'anno 2021:

- https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_24421_60eff91cc691f.pdf

Il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (DSLCC), che già nel 2020 aveva predisposto delle nuove Linee guida per l'assegnazione di fondi di ricerca accogliendo l'auspicio della CEV, nel 2021 ha avviato un ripensamento e un aggiornamento delle modalità di organizzazione della ricerca, e quindi delle norme e dei criteri per l'attribuzione dei relativi fondi dipartimentali. Questo processo, ispirato alla volontà di superare criteri meccanici di attribuzione dei fondi in favore di valutazioni rigorosamente qualitative, ha portato nel corso del 2021 all'approvazione da parte del Consiglio del Dipartimento di quattro nuovi Regolamenti:

1) il Regolamento per le pubblicazioni, approvato in data 15/03/2021:

www.unior.it/doc_db/doc_obj_19383_03-05-2019_5ccc092c89eec.pdf

2) il Regolamento per il finanziamento delle manifestazioni scientifiche, approvato in data 15-03-2021:

www.unior.it/userfiles/workarea_6782/regolamento%20manifestazioni%20scientificheFINALE.pdf

3) il Regolamento per l'assegnazione dei fondi per la ricerca scientifica, approvato in data 21/05/2021:

https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_8468_60d58328b4676.pdf

4) il Regolamento per gli assegni di ricerca, approvato in data 17-11-2021:

https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_8648_619b73bd1d811.pdf

Nella scheda dipartimentale sono illustrati in dettaglio i principi e i criteri generali che ispirano i nuovi Regolamenti. Diversamente dagli altri due dipartimenti, il DSLCC non fornisce un link alla documentazione dell'erogazione dei fondi 2021.

Il NdV esprime apprezzamento per le azioni condotte dai tre dipartimenti in risposta all'auspicio della CEV e alle raccomandazioni del NdV ed esprime una valutazione positiva in relazione alla definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse, funzionali ad un continuo miglioramento della ricerca dipartimentale.

3.2.4. R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca

Premesso che la cura che i Dipartimenti dispongano di adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, fruibili da tutti con facilità spetta all'Ateneo, è invece compito dei Dipartimenti di accertarsi che la dotazione di personale, le strutture e i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace per conseguire gli obiettivi prefissati nella programmazione strategica.

I tre dipartimenti dell'Ateneo avevano analizzato, al momento della predisposizione del piano strategico triennale 2019-2021, con un variabile grado di approfondimento, lo stato dei servizi a supporto della Ricerca. La disponibilità di servizi a disposizione dei Dottorati viene inoltre monitorata nelle relazioni tecniche sui Dottorati di ricerca predisposte annualmente dal NdV.⁴ Si fa inoltre presente che nel caso del DAAM e del DSUS la CEV aveva valutato positivamente l'adeguatezza delle strutture e delle risorse necessarie a supporto delle attività di Ricerca, attribuendo ad entrambi un punteggio 7.

Si ricorda che il NdV ha già in altre occasioni raccomandato a tutti i Dipartimenti di ipotizzare un'indagine da realizzare fra docenti, assegnisti e dottorandi per misurare in modo più adeguato il grado di importanza e la percezione di qualità delle strutture e dei servizi offerti, per esempio applicando il metodo ServQual, ma dalla documentazione disponibile non risulta che questa raccomandazione abbia trovato seguito. Tale attività consentirebbe di disporre di dati più precisi per la predisposizione dei piani strategici triennali dipartimentali, per orientare meglio le azioni di miglioramento e per destinare le risorse verso le aree giudicate più critiche e così incrementare il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi.

Il NdV raccomanda infine, ancora una volta, di svolgere annualmente un'approfondita analisi delle strutture e dei servizi e della loro effettiva fruibilità da parte di ricercatori, assegnisti di ricerca e dottorandi, indicando gli esiti puntualmente nelle schede annuali SDRTM, in risposta al punto di attenzione R4.B4 del sistema AVA e di documentare, in caso di rilevamento di aree di sofferenza, le segnalazioni e le eventuali misure correttive proposte all'Ateneo.

⁴ <https://www.unior.it/atenco/6371/1/relazioni-sui-corsi-di-dottorato-di-ricerca.html>.

4. Strutturazione delle audizioni

Il NdV, nella nuova composizione da aprile 2021, ha deciso di modificare l'articolazione delle audizioni utilizzata dal collegio precedente che prevedeva tre audizioni all'anno, ognuna dedicata a uno dei tre dipartimenti dell'Ateneo, secondo il seguente schema:

1. introduzione del Direttore del Dipartimento;
2. intervento del NdV sul requisito R3;
3. esposizione dei coordinatori dei CdS sull'AQ relativa al requisito R3 ed eventuale replica alle osservazioni formulate;
4. esposizione del Direttore e/o dei suoi delegati alla Ricerca e Terza missione sull'AQ relativa al requisito R4.B;
5. AQ Dottorato;
6. intervento del NdV sulle medesime tematiche;
7. eventuale replica del Direttore di Dipartimento, dei componenti del Gruppo di Qualità e del coordinatore del Dottorato;
8. eventuali domande da parte degli intervenuti e relative risposte. A tali incontri, che nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, si erano svolti in modalità a distanza, erano stati invitati i Direttori di Dipartimento, i componenti dei gruppi AQ dei Dipartimenti (che comprendono i delegati dipartimentali alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza missione), i Coordinatori dei CdS, i rappresentanti degli studenti.

Le ultime audizioni secondo tali modalità si sono svolte il 30.10.2020 (Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo - DAAM), il 26.11.2020 (Dipartimento di Scienze Umane e Sociali - DSUS) e il 18.12.2020 (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati – DSLLC).

Il nuovo ciclo di audizioni, iniziato alla fine del 2021, prevede incontri per singoli corsi di studio per la verifica di aspetti dell'AQ della didattica e per singoli dipartimenti per la verifica dei processi di AQ della ricerca e della Terza missione. Tale approccio garantisce la possibilità di un maggiore approfondimento delle specificità delle singole strutture più difficilmente realizzabile in un incontro "plateale". In preparazione all'audizione, su richiesta del NdV, i corsi di studio redigono un report di autovalutazione seguendo un format predisposto dal NdV. Dopo ogni audizione il NdV predisponde un report finale del quale il corso di studio audito, il dipartimento di afferenza e il PQA ricevono copia.

Per le audizioni dei singoli dipartimenti il NdV ha deciso di attendere l'autunno del 2022 quando saranno disponibili gli esiti dell'analisi e della discussione dei risultati della VQR 2015-2019 all'interno dei Consigli di dipartimento e quando sarà conclusa l'elaborazione da parte dei dipartimenti del nuovo piano strategico triennale per la ricerca e la terza missione dipartimentale (2022-2024), prevista per il 31 luglio 2022 e poi slittata al 30 settembre 2022 (vedi comunicazione del PQA del 29 giugno 2022 ai Direttori dei Dipartimenti).

Quanto alle audizioni dei singoli Corsi di studio, il NdV ha deciso di dare la precedenza ai due Corsi per i quali la CEV, in occasione della visita nel dicembre 2019, aveva formulato delle raccomandazioni, svolgendo le relative audizioni in data 16 dicembre 2021:

- I. Letterature e culture comparate (LM-37)
- II. Relazioni internazionali (LM-52)

I. Letterature e culture comparate (LM 37)

Il contesto. L'audizione del CdS in *Letterature e Culture Comparate* (LM-37) si è svolta il 16 dicembre 2021. Per il CdS hanno partecipato i docenti V. Varriano (Coordinatrice del CdS), B. Del

Villano, D. Izzo, M. Laudando, R. Sommella, V. Micillo. Il corso di studio afferisce al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati.

Gli indicatori ANVUR per il monitoraggio delle attività didattiche evidenziano varie criticità, di cui si richiamano di seguito le principali:

1. la Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e soprattutto la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS) risultano decisamente inferiori ai corrispondenti valori medi a livello di area geografica e area nazionale;
2. sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) che il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28) risultano molto elevati. L'analisi dei valori negli anni precedenti evidenzia che tale criticità è presente da tempo. Tali criticità si ricollegano alla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19).

Follow-up della visita di accreditamento ANVUR

In occasione della visita di accreditamento nel dicembre 2019, la CEV aveva formulato varie osservazioni ed una raccomandazione sul *punto di attenzione R3.A.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate*. In particolare, ha formulato la raccomandazione di procedere ad una riformulazione del Comitato di indirizzo (laddove si mantenga il comitato di Indirizzo dipartimentale) ovvero effettuando delle consultazioni complementari o individuali per CdS che rispondano al profilo del corso, assicurando il rispetto dei requisiti di qualità delle procedure. In risposta a tale raccomandazione, il CdS ha avviato la sistematizzazione della relazione con i portatori d'interesse con la creazione di un comitato di indirizzo. In particolare, nel corso del colloquio durante l'audizione è stato evidenziato che, dopo aver individuato i portatori più adeguati alle caratteristiche del CdS, sono state avviate anche forme di collaborazione nella progettazione di alcuni percorsi di studio. Tale lavoro di sistematizzazione è ancora in corso e il Dipartimento sta comunque svolgendo una continua azione di monitoraggio. Come risulta in dettaglio dal "Report dell'audizione" redatto dal NdV di seguito all'audizione (conservato presso l'ufficio di supporto del NdV e inviato sia al CdS sia al PQA) sono state affrontate tutte le osservazioni che la CEV aveva formulato e alle quali il CdS ha risposto con adeguate azioni correttive e/o migliorative.

Punti di forza e aree di miglioramento del CdS

Il NdV ha apprezzato l'alto il livello di internazionalizzazione che rimane sensibilmente più alto delle altre medie. Infatti la Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) è pari al 9.4% rispetto al 4% e il 5% dei valori medi a livello di area geografica e nazionale; inoltre la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) è pari al 30%, rispetto ai corrispondenti valori medi a livello di area geografica e nazionale, rispettivamente pari a 14% e 25%. Si segnala tuttavia che gli indicatori negli ultimi anni sono in decremento, probabilmente a causa dell'attuale situazione pandemica. Il NdV ha apprezzato anche il buon livello di occupazione dei laureati. La Percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (iC07) è pari al 78,3% e risulta più alta dei valori medi a livello di area geografica e nazionale, che risultano uguali rispettivamente a 69.8% e 75.1%. Si segnala tuttavia che gli indicatori negli ultimi anni sono in decremento, probabilmente a causa dell'attuale situazione pandemica. Fra le aree di miglioramento si segnala la bassa percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, inoltre il basso numero dei CFU acquisiti annualmente. Particolarmente preoccupante è la mancanza della rappresentanza studentesca che influenza negativamente i processi di qualità del CdS.

Altri elementi emersi nei colloqui durante le audizioni riguardano le difficoltà emerse ultimamente nel rapporto con la componente studentesca, a causa dell'attivazione della DAD e della mancanza di un riscontro diretto con gli studenti e il potenziamento delle attività di internazionalizzazione attraverso la creazione di un curriculum internazionale e la predisposizione di specifici percorsi di laurea con doppio titolo.

Ulteriori suggerimenti e raccomandazioni. A chiusura dell'audizione il Nucleo ha suggerito di prestare maggiore attenzione all'aspetto comunicativo, in particolare nella cura delle pagine web e nella coerenza tra quanto pubblicato e i contenuti riportati nelle pagine della SUA-CdS. Ha raccomandato inoltre di puntare ad obiettivi misurabili e di effettuare una costante attività di monitoraggio relativamente all'efficacia delle operazioni intraprese.

II. Relazioni internazionali (LM-52)

Il contesto. L'audizione del CdS in *Relazioni internazionali (LM-52)* si è svolta il 16 dicembre 2021. Il corso afferisce al Dipartimento di Scienze umane e sociali. Per il CdS hanno partecipato A. De Chiara (Coordinatrice del CdS e delegata alla didattica del Dipartimento di afferenza), V. Grado (componente del gruppo AQ), R. Sommella (componente del Gruppo AQ), inoltre il Direttore del Dipartimento G. Cataldo. Attualmente la componente studentesca non è rappresentata nel CdS.

Gli indicatori ANVUR per il monitoraggio delle attività didattiche evidenziano varie criticità, di cui si richiamano di seguito le principali:

1. l'elemento di criticità che emerge dall'esame dell'insieme degli indicatori riguarda la durata delle carriere: in particolare la iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e soprattutto la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS); tale situazione è evidenziata anche dalla Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22);
2. con riferimento all'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), l'analisi dei valori rilevati negli anni precedenti evidenzia che – in rapporto al contesto nazionale – tale criticità è presente da tempo;
3. decisamente critici appaiono sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) sia il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28). L'analisi dei valori negli anni precedenti evidenzia che tale criticità è presente da tempo. Tali criticità si ricollegano alla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19).

Follow-up della visita di accreditamento ANVUR

In occasione della visita di accreditamento, la CEV aveva formulato varie osservazioni ed una raccomandazione *sul punto di attenzione R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica*. In particolare, ha formulato la raccomandazione di programmare e implementare maggiori iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero e per la mobilità dei docenti e ha suggerito di incrementare l'effettiva realizzazione della dimensione internazionale, attraverso la programmazione e organizzazione di titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri. In risposta a tale raccomandazione, il CdS è intervenuto con diverse azioni per migliorare l'internazionalizzazione della didattica, a partire da un'analisi delle diverse convenzioni con gli Atenei stranieri, attivate da docenti del dipartimento di afferenza, al fine di

valutare, all'interno di ciascuna convenzione, gli insegnamenti che potrebbero svolgersi all'estero, equiparabili a quelli presenti nell'offerta didattica dei tre curricula del CdS; come pure sta svolgendo un'azione di sensibilizzazione presso gli studenti in occasione sia dei colloqui d'ingresso sia dei due incontri annuali. Infine, il CdS sta lavorando all'ipotesi del riconoscimento di un eventuale doppio titolo. Il NdV ha raccomandato di tenere in considerazione, nell'individuazione di opportunità di attivazione di doppi titoli, anche fattori come quelli economici, a garanzia di un'ampia possibilità di fruizione della convenzione da parte degli studenti, per raggiungere anno per anno un congruo numero di studenti che partecipano al doppio percorso. Ha inoltre suggerito, in aggiunta alle azioni già avviate, di prevedere modalità per incentivare ulteriormente la mobilità studentesca e di rinforzare in particolare l'offerta di stage e tirocini all'estero. In relazione alle osservazioni della CEV sul *punto di attenzione R3.A.2 Definizione dei profili in uscita* il NdV ha suggerito al CdS di avviare una riflessione su questo pda e di far confluire gli esiti nella descrizione della SUA-CdS, prestando particolare attenzione alla chiarezza dei profili professionali in uscita. In risposta alle osservazioni della CEV sul *pda R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi* a tale osservazione, il CdS ha intrapreso una serie di azioni che hanno riguardato: la selezione degli stage/tirocini, in convenzione con l'Ateneo, sulla base della loro congruenza con il profilo formativo dello studente in Relazioni Internazionali, un processo di avvio di nuove convenzioni, come pure si è intervenuti sulla selezione dei laboratori, al fine di pervenire ad un'offerta più rispondente a criteri di professionalizzazione. Il NdV ha raccomandato di riprendere quanto prima le consultazioni con le parti interessate, sospese nel 2020 e nel 2021, sulla base di una chiara programmazione, prevedendo incontri che si dovranno svolgere con regolarità, in presenza o anche a distanza. Come risulta in dettaglio dal "Report dell'audizione" redatto dal NdV di seguito all'audizione (conservato presso l'ufficio di supporto del NdV e inviato sia al CdS sia al PQA) sono state affrontate tutte le osservazioni che la CEV aveva formulato, discutendo le azioni correttive e/o migliorative già intraprese dal CdS e suggerendo laddove necessarie ulteriori azioni finalizzate all'assicurazione della qualità della formazione.

Punti di forza e aree di miglioramento del CdS

Sulla base dell'analisi degli indicatori ANVUR, i punti di forza del CdS sono riscontrabili, innanzitutto, negli indicatori relativi agli avvii al primo anno e agli iscritti. Si rilevano infatti andamenti di segno positivo in relazione all'indicatore iC00a che raggiunge le 115 unità, in costante aumento dal 2015. Questo dato è di gran lunga superiore sia all'indicatore regionale che a quello nazionale. In relazione agli iscritti (iC00d), si registra un trend che dal 2016 è in costante crescita, con un dato pari a 248 unità. Anche per questo indicatore si registra per il CdS un valore più elevato sia al dato regionale sia a quello nazionale. Il NdV ha anche apprezzato il buon livello di soddisfazione degli studenti che emerge dalla percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti (iC25) che si attesta sul 100%, dato superiore all'indicatore regionale e nazionale ed in netta crescita rispetto all'anno precedente. Questo risultato positivo può essere letto anche in relazione all'indicatore iC14 che registra la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio che si attesta sul 96,1%, in crescita rispetto all'anno precedente e con un valore maggiore rispetto sia all'indicatore regionale sia a quello nazionale; come pure all'indicatore iC18 che registra la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, pari al 94,4%, di molto superiore al dato regionale (77,3%) ed al dato nazionale (69,5%). Le aree da migliorare riguardano la regolarità del percorso, l'occupabilità dei laureati, la rappresentanza studentesca e l'internazionalizzazione della didattica. In base all'analisi degli indicatori ANVUR, si riscontra una criticità nella percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) pari a 52,9%, in riduzione rispetto all'anno precedente ed inferiore all'indicatore a livello regionale e nazionale di riferimento. Il dato relativo agli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01) evidenzia una percentuale di circa 51%, notevolmente inferiore al dato nazionale (63,7%). Il dato relativo alla percentuale di laureati occupati a tre anni dalla laurea con

contratto regolare (indicatore iC07BIS) si è attestata intorno al 49% e va monitorata con attenzione. Le criticità relative all'internazionalizzazione della didattica emergono in particolare dall'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11) che si attesta nel 2020 intorno al 148,1 per mille, inferiore agli indicatori di riferimento regionali e nazionali. Particolarmente preoccupante è la mancanza della rappresentanza studentesca che influenza negativamente i processi di qualità del CdS.

Altri elementi emersi nei colloqui durante le audizioni riguardano le motivazioni legate agli abbandoni e la compilazione della SUA-CdS. Il CdS appare essere consapevole della necessità di intervenire per approfondire le motivazioni legati agli abbandoni e ha intrapreso azioni per rilevare ancora nel corso del primo anno di corso le criticità incontrate dagli studenti. Per quanto concerne la redazione della SUA-CdS, in generale compilata con cura, il Nucleo suggerisce di rivedere i quadri A.5a e A.5b relativi alle caratteristiche e le modalità di svolgimento della prova finale e in particolare del Quadro C.3 (Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curricolare o extra-curricolare).

Ulteriori suggerimenti e raccomandazioni. A chiusura dell'audizione il Nucleo ha suggerito di prestare maggiore attenzione all'aspetto comunicativo, in particolare nella cura delle pagine web e nella coerenza tra quanto pubblicato e i contenuti riportati nelle pagine della SUA-CdS. Ha invitato il CdS ad analizzare collegialmente le parti della relazione AVA 2021 del Nucleo che riguardano il CdS e ad attivarsi quanto prima con azioni per dare riscontro alle criticità che vi sono evidenziate. Ha inoltre raccomandato di puntare alla definizione di chiari obiettivi misurabili per le varie azioni correttive e di miglioramento, con indicazione degli attributi (responsabilità, tempistica, modalità di monitoraggio).

Il NdV ha ripreso le audizioni dei corsi di studio nel 2022, individuando come prioritaria l'audizione dei seguenti corsi con indicatori critici:

- Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea (LM 38)
- Traduzione specialistica (LM 94)
- Mediazione Linguistica e Culturale (L12)

I tre corsi di studio, su richiesta del NdV, ancora prima dell'audizione avevano svolto un'autovalutazione seguendo un format predisposto dal NdV.

I. Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea (LM 38)

Il contesto. L'audizione del CdS in *Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea* (LM-38) si è svolta il 24 maggio 2022. Il corso afferisce al Dipartimento di Scienze umane e sociali. Per il CdS hanno partecipato Anna Liguori (Coordinatrice del CdS), i componenti del gruppo AQ Fabiano Amato, Rossella Bonito Oliva, Anna Mongibello, Simone Selva e, in rappresentanza della componente studentesca, Fabiana De Luca.

Gli indicatori ANVUR per il monitoraggio delle attività didattiche evidenziano valori in generale inferiori rispetto ai valori medi a livello area nazionale, mentre risultano valori generalmente in linea nel confronto con i valori medi a livello di area geografica. In particolare:

1. si riscontrano criticità rispetto alla Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), con un valore inferiore all'indicatore a livello geografico e nazionale; altrettanto problematici risultano, in misura maggiore, la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU

- previsti al I anno (iC16BIS) e la Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17);
2. si evidenziano criticità rilevanti anche nel Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (iC27), che nel Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato poi per le ore di docenza (iC28). L'analisi dei valori negli anni precedenti evidenzia che tale criticità è presente da tempo;
 3. criticità si rilevano anche per quanto concerne la Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso (iC22), specie nel confronto nazionale. In particolare, in questo caso, l'analisi dei valori negli anni precedenti evidenzia che tale criticità è presente da tempo.

Punti di forza e aree di miglioramento del CdS

I punti di forza e le aree di miglioramento del CdS sono stati evidenziati sia nel rapporto di autovalutazione presentato dal CdS sia nel resoconto dell'analisi della documentazione effettuata dal collegio e oggetto di discussione durante l'audizione. Un punto di forza del CdS è la sua attrattività riscontrabile, innanzitutto, negli indicatori relativi agli avvisi al primo anno e agli iscritti. Si rilevano infatti andamenti di segno positivo in relazione all'indicatore iC00a che raggiunge le 163 unità, in costante aumento dal 2016. In particolare, il dato dell'ultimo biennio è di gran lunga superiore sia all'indicatore regionale che a quello nazionale. In relazione agli iscritti (iC00d), si registra un trend che dal 2016 è in costante crescita, con un dato pari a 362 unità. Anche per questo indicatore si registra per il CdS un valore più elevato sia al dato regionale sia a quello nazionale. Il NdV ha anche apprezzato il buon livello di soddisfazione degli studenti: la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti (iC25) che si attesta sul 93,5%, dato superiore all'indicatore regionale e nazionale ed in crescita rispetto all'anno precedente. Questo risultato positivo può essere letto anche in relazione all'indicatore iC14 che registra la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio che si attesta sul 94,8%, un valore in linea sia con l'indicatore regionale sia con quello nazionale. Ulteriori punti di forza sono l'efficace servizio di orientamento in entrata e in itinere e la comunicazione trasparente tramite il sito web del CdS, con particolare attenzione alla sezione AQ didattica. In base all'analisi degli indicatori ANVUR, uno dei punti di debolezza del CdS si riscontra nella percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) pari a 53,6%, in riduzione rispetto all'anno precedente ed inferiore all'indicatore a livello regionale e nazionale di riferimento. Il dato relativo agli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01) evidenzia una percentuale di 47,9%, in calo rispetto al triennio precedente e inferiore al dato nazionale e regionale. Ulteriori aree di miglioramento riguardano la regolarità del percorso, la regolarità della consultazione con le parti interessate esterne, il servizio di assistenza per lo svolgimento di stage e tirocini, il monitoraggio delle schede di insegnamento e i processi di autovalutazione e definizione di interventi migliorativi.

Altri elementi emersi nei colloqui durante l'audizione riguardano l'internazionalizzazione della formazione, il recupero delle carenze degli studenti in ingresso e la compilazione delle schede docenti. Il CdS è intenzionato a rafforzare ulteriormente l'internazionalizzazione della formazione, promuovendo anche tirocini all'estero e studiando la fattibilità di un percorso a doppio titolo. È consapevole del fatto che occorre continuare con gli sforzi per recuperare le carenze degli studenti in ingresso e del fatto che occorre prestare maggior attenzione alla compilazione delle schede docenti nell'occasione della rilevazione della qualità della didattica.

Ulteriori suggerimenti e raccomandazioni. A chiusura dell'audizione il Nucleo ha ribadito ancora una volta la necessità di prestare maggiore attenzione all'aspetto delle consultazioni con le parti interessate esterne e alla corretta documentazione dei relativi esiti. Ha inoltre invitato il CdS ad

analizzare collegialmente le parti della relazione AVA del Nucleo che riguardano il CdS e ad attivarsi quanto prima con azioni per dare riscontro alle criticità che vi sono evidenziate. Ha inoltre raccomandato di puntare sempre e soprattutto in occasione dello svolgimento del riesame ciclico alla definizione di chiari obiettivi misurabili per le varie azioni correttive e di miglioramento, con indicazione degli attributi (responsabilità, tempistica, modalità di monitoraggio).

II. Mediazione Linguistica e Culturale (L12)

Il contesto. L'audizione del CdS in *Mediazione Linguistica e Culturale* (L12) si è svolta il 27 luglio 2022. Il corso afferisce al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Per il CdS hanno partecipato Jana Altanova, Coordinatrice del CdS, la Delegata del Dipartimento alla Didattica, Bianca Del Villano e Alberto Manco come componente del gruppo AQ del CdS.

Gli indicatori ANVUR per il monitoraggio delle attività didattiche, con qualche eccezione, evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare:

1. Per quanto riguarda gli aspetti più problematici si evidenziano la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del Corso (iC22) e la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17); in tutti questi casi si segnala che le criticità sono presenti già da alcuni anni.
2. Decisamente critici appaiono sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) sia il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28); anche in questo caso si può ritenere che permanga uno squilibrio tra il numero di studenti che cresce costantemente nel quinquennio considerato e le risorse destinate alla docenza che sostanzialmente ristagnano.

Punti di forza e aree di miglioramento del CdS

I punti di forza e le aree di miglioramento del CdS sono stati evidenziati sia nel rapporto di autovalutazione presentato dal CdS sia nel resoconto dell'analisi della documentazione effettuata dal collegio e oggetto di discussione durante l'audizione. Fra i punti di forza si evidenziano in particolare la ricca offerta di lingue e il collegamento degli studenti con il mondo del lavoro, mediante stage e tirocini e tramite occasioni di interlocuzione con i portatori di interesse. Un ulteriore punto di forza è l'efficace servizio di orientamento in entrata e in itinere. In base all'analisi degli indicatori ANVUR, un punto di debolezza del CdS si riscontra nei ritardi nel conseguimento della laurea, una criticità presente da tempo. Ulteriori punti di debolezza sono il rapporto studenti iscritti/docenti (iC27 e iC28), le criticità riguardanti le competenze pregresse necessarie ad affrontare il percorso del CdS e la difficoltà nell'organizzazione di percorsi flessibili.

Altri elementi emersi nei colloqui durante le audizioni riguardano l'internazionalizzazione della formazione, le iniziative per affrontare il recupero delle carenze degli studenti in ingresso e la criticità nel rapporto docente/studente. Per l'internazionalizzazione risulta particolarmente importante la convenzione con l'Università d'Aix-Marseille per il rilascio di un doppio titolo. Per affrontare le carenze in ingresso, sono stati attivati corsi di recupero tramite la piattaforma Moodle ed è stato predisposto un test di verifica delle conoscenze acquisite. Questa piattaforma è stata inoltre utilizzata per l'attivazione di seminari metodologici utili al recupero o al consolidamento delle discipline di base e per lo svolgimento di tutte le ulteriori attività online erogabili (test ed esercitazioni). Il CdS sottolinea che le iniziative per migliorare il rapporto docente/studente e incentivare, al contempo, una didattica specifica per il Corso, riguardano il reclutamento e non sono di competenza esclusiva del

CdS - che si limita a formulare la richiesta sulla base delle specifiche esigenze del Corso – ma dell'intero Ateneo.

Ulteriori suggerimenti e raccomandazioni. Per aumentare l'attrattività dei soggiorni di formazione all'estero per gli studenti, il Nucleo sollecita un intervento del CdS presso l'Ateneo per migliorare la situazione economica degli studenti in mobilità internazionale, considerato anche che l'internazionalizzazione costituisce uno degli obiettivi previsti dalla Programmazione Triennale e potrebbe contribuire pertanto anche ad un ritorno economico in termini di finanziamento del Fondo premiale.

III. Traduzione specialistica (LM 94)

Il contesto. L'audizione del CdS in *Traduzione specialistica* (LM 94) si è svolta il 27 luglio 2022. Il corso afferisce al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Per il CdS hanno partecipato i docenti: prof.ssa J. Monti (Coordinatrice del CdS), la Delegata del Dipartimento alla Didattica prof. B. Del Villano, i componenti del gruppo AQ prof. E. Morlicchio, dott.ssa C. Tarallo e, in rappresentanza della componente studentesca la sig.na A. Caiazza.

Gli indicatori ANVUR per il monitoraggio delle attività evidenziano quanto segue:

1. Per quanto riguarda le carriere degli studenti, significativamente critici risultano sia la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) sia la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS). Questi rallentamenti si ripercuotono anche sulla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22). Con riferimento ai valori rilevati negli anni precedenti, si rileva che le criticità permangono da tempo.
2. Un altro elemento di criticità – che persiste da qualche anno – riguarda gli indicatori di sostenibilità: il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28).
3. Infine, per quanto concerne gli indicatori di prodotto, si rileva che la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) presenta persistenti criticità rispetto al dato nazionale.

Punti di forza e aree di miglioramento del CdS

I punti di forza e le aree di miglioramento del CdS sono stati evidenziati sia nel rapporto di autovalutazione presentato dal CdS sia nel resoconto dell'analisi della documentazione effettuata dal collegio e oggetto di discussione durante l'audizione.

Innanzitutto, fra i punti di forza si evidenziano il carattere altamente professionalizzante del CdS, la cui offerta didattica è indirizzata principalmente al consolidamento delle competenze linguistiche degli studenti; in particolare, il Regolamento del Corso descrive chiaramente le caratteristiche dei profili che si intende formare e le professioni a cui il CdS prepara, inoltre, l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati del CdS, come evidenziato dai dati AlmaLaurea relativamente al livello di occupazione dei laureati del CdS a tre anni dal conseguimento del titolo. A fronte di tali punti di forza, emergono aree di miglioramento su cui è necessario intervenire con sollecitudine al fine di non disperdere il lavoro positivamente svolto dal CdS. Come evidenziato dagli indicatori ANVUR, e come emerge nel corso dell'audizione, si rilevano criticità da parte degli studenti in merito al conseguimento di un adeguato numero di CFU al termine del primo anno. In questo contesto, una possibile causa è costituita dal livello insufficiente di conoscenze preliminari sufficienti. Al momento il CdS non prevede tirocini curriculari. Al contrario, il livello occupazionale dei laureati del CdS

potrebbe essere incrementato attraverso la promozione di attività di stage e tirocini curriculari, così da favorire gli studenti sia per quanto concerne una maggiore consapevolezza in merito a possibili sbocchi professionali che per quanto concerne possibili rapporti e collaborazioni lavorative. Le carenze in merito a spazi e attrezzature disponibili, rilevate da parte degli studenti, sono elementi che rischiano di indebolire la formazione dei laureati per quanto concerne conoscenze e competenze indispensabili nel mondo del lavoro.

Altri elementi emersi nei colloqui durante le audizioni riguardano, tra l'altro, le criticità emerse in merito al livello di conoscenze preliminari e le varie misure avviate dal CdS per superare tali criticità. Tenendo conto che il CdS esercita una scarsa attrattività sugli studenti stranieri, probabilmente a causa del suo orientamento all'insegnamento di discipline collegate all'acquisizione di competenze per la traduzione specialistica verso l'italiano, il CdS sta provvedendo di rivedere i criteri di accesso richiesti per gli studenti che provengono da altri paesi; inoltre il CdS ha previsto di incentivare l'acquisizione di CFU all'estero attraverso la possibilità di svolgere anche tirocini in paesi stranieri.

Ulteriori suggerimenti e raccomandazioni. A chiusura dell'audizione il Nucleo, rilevando la presenza di diversi elementi di criticità, suggerisce di operare una riprogettazione del Corso eventualmente accompagnata anche da una modifica nella sua denominazione nonché in quella di alcuni insegnamenti. In tal modo si assicurerebbe una migliore comprensibilità verso l'esterno del CdS e dei suoi contenuti.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014

5.1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Prosegue anche per l'a.a. 2020/2021 l'appuntamento annuale che vede il Nucleo di Valutazione (NdV) chiamato – nell'ambito della procedura stabilita all'ANVUR – a produrre la Relazione sulla “Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti”.

Sono oramai trascorsi molti anni dal momento in cui l'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale” (UNIOR), dopo aver intravisto nelle opinioni degli studenti un fondamentale dato informativo ai fini della definizione delle proprie condotte strategiche, si è incamminata lungo la strada della loro raccolta.

A riprova di quanto appena sostenuto, si consideri che l'Ateneo ha intrapreso questa strada nel lontano a.a. 1997/1998, ovvero prima che tale attività diventasse un obbligo di legge (L. 370/1999).

D'altro canto, questo NdV già più volte si è trovato a segnalare, nelle proprie relazioni, come l'autovalutazione e l'assicurazione della qualità ritrovino nelle opinioni degli utenti un elemento di assoluta importanza, del quale gli organi di governo dell'Ateneo debbano necessariamente servirsi in vista del miglioramento dei molteplici servizi erogati (e da erogare).

Il NdV, a tale proposito, tiene ancora una volta a sottolineare la “circularità” del processo di AQ. Ci si trova al cospetto di un processo altamente dinamico che, grazie alle informazioni provenienti da diversi portatori di interesse – uno di questi, fra i più importanti, è proprio rappresentato dagli studenti – deve mirare a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo. Del resto, è lo stesso legislatore ad aver tracciato questo indirizzo nel momento in cui si è trovato a declinare l'AQ.

Ciò premesso, si riepilogano di seguito più nel dettaglio i diversi obiettivi che questo NdV riconosce alla rilevazione delle opinioni degli studenti, obiettivi che già da alcuni anni vedono l'UNIOR impegnato nel difficile compito della loro declinazione a livello di politiche strategico-gestionali:

- un obiettivo “strumentale”, consistente nell'acquisizione di alcuni elementi necessari al miglioramento della qualità e dell'efficienza della didattica;

- un obiettivo “pedagogico”, nei confronti sia del corpo docente, sia del corpo amministrativo e degli studenti stessi, consistente nella promozione di una cultura della valutazione in ambito universitario;

- un obiettivo “culturale” in senso lato, consistente nello sviluppo della “democrazia”, giacché, propriamente intesa, la valutazione ne è uno strumento di promozione.

L'UNIOR, proprio per riuscire a interiorizzare il più possibile questi obiettivi nella propria “mission” e nei propri processi gestionali, già a partire dalle rilevazioni dell'a.a. 2013/2014, anche su sollecitazione dell'ANVUR, ha inteso introdurre importanti modifiche nel processo di raccolta delle opinioni degli studenti fino a quel momento impiegato, ampliando il novero dei destinatari della rilevazione, adeguando gli strumenti di raccolta delle opinioni e assegnando parte dei compiti che prima venivano svolti dal NdV al Presidio della Qualità (PQA).

Infine, si segnala che l'UNIOR, anche quest'anno, a latere della tradizionale raccolta delle opinioni degli studenti (e dei docenti), continua a dedicare parte della sua attenzione al laureando/laureato, approfondendo due distinti ambiti di indagine, tra loro comunque strettamente interconnessi: profilo e sbocchi occupazionali. Tutto questo risulta possibile grazie all'adesione dell'Ateneo al Consorzio AlmaLaurea, che risale alla fine del 2009.

Come già avvenuto nelle relazioni stilate dal 2010, questo NdV anche per l'a.a. 2020/2021 si è avvalso dei risultati della rilevazione condotta direttamente da tale Consorzio e reperibili all'indirizzo web www.almalaurea.it. I risultati di tale indagine, opportunamente rielaborati, vengono riportati in

due distinti sottoparagrafi del paragrafo 3: il profilo dei laureandi, incluse le informazioni sul livello di soddisfazione, sono commentati nel sub-paragrafo 3.3.4, mentre i dati sulla condizione occupazionale nel sub-paragrafo 3.3.5. E' opinione del NdV che la presente relazione "Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti" – disponibile pubblicamente e facilmente accessibile a tutte le parti interessate – rappresenti un efficace strumento di comunicazione nei confronti degli stakeholder dell'Ateneo. A riprova di ciò, con l'obiettivo di raggiungere una platea ampia e variegata di destinatari, le informazioni riportate al suo interno si presentano sintetiche e agevolmente comprensibili anche ai non addetti ai lavori.

5.2. Modalità di rilevazione

5.2.1. Organizzazione della rilevazione

Anche per l'anno accademico qui oggetto di indagine (2020/2021), l'UNIOR, in linea con le indicazioni dell'ANVUR, ha demandato l'esercizio delle attività di avvio della rilevazione, della predisposizione e somministrazione dei questionari e di elaborazione dei risultati al PQA.

Questo NdV, tuttavia, conformemente a quanto indicato nelle Linee Guida 2022 dell'ANVUR – relative alla Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione – è chiamato a valutare "l'efficacia della gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti da parte del Presidio Qualità e delle altre strutture di AQ, in particolare analizzando i risultati, individuando eventuali situazioni critiche (anche a livello di singoli CdS) e valutando la presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ (ed

eventualmente degli Organi di Governo), dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento. Il NdV è invitato a soffermarsi anche sugli aspetti riguardanti le modalità di raccolta, analisi e restituzione dei dati".

Secondo quanto evidenziato dalle medesime Linee Guida 2022: sulla base delle informazioni disponibili, il NdV svolge una valutazione considerando almeno i seguenti elementi:

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del Presidio della Qualità

- grado di copertura dei CdS (indicare le motivazioni della eventuale assenza di rilevazione o di ritardi nella messa a disposizione dei dati);

B. Livello di soddisfazione degli studenti

- situazione media della soddisfazione degli studenti (a livello di Ateneo e ripartita per gruppi omogenei di CdS);
- situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni.

C. Presa in carico dei risultati della rilevazione

- trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati;
- efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPDs e adeguata identificazione delle criticità, ad esempio numero e durata delle riunioni dedicate, tempestività nell'invio delle segnalazioni emerse nelle riunioni, significatività dei rilievi inviati nella Relazione annuale CPDs;
- modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDs da parte dei Consigli di Corso di Studio (o strutture collegiali equivalenti) per gli aspetti di loro competenza (piani di azione approvati, definizione di

obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);

- modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, ad es. strutture e risorse disponibili (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);
- efficacia dei processi di analisi dei risultati e della loro presa in carico da parte del Presidio della Qualità e trasmissione agli organi di governo, compreso il riscontro ricevuto da questi ultimi.

L'ANVUR, attraverso la sezione news del proprio sito internet, ha comunicato le scadenze che i NdV sono tenuti a rispettare per le singole sezioni che compongono la relazione annuale 2022, inclusa la scadenza della sezione riguardante la rilevazione delle opinioni degli studenti qui oggetto di analisi. Esse sono le seguenti:

- **30 aprile 2022** per la parte relativa alla raccolta delle opinioni degli studenti, secondo lo schema già utilizzato negli anni precedenti;
- **15 ottobre 2022**, per le restanti parti.

Si procede di seguito ad analizzare le modalità prescelte dall'UNIOR per la "Organizzazione della rilevazione".

A tale riguardo si osserva che, per l'a.a. oggetto di analisi (2020/2021), l'UNIOR ha continuato ad avvalersi della modalità on line per la raccolta delle opinioni degli studenti. Si ricorda come il passaggio dalla modalità cartacea a quella telematica risalga oramai all'a.a. 2013/2014.

La piattaforma a tale scopo impiegata, anche per l'a.a. 2020/2021, è ESSE3.

Il ricorso al canale telematico ha permesso, in questi anni, di raggiungere un maggior numero di fruitori. Unitamente a una preliminare opera di categorizzazione degli utenti, esso ha apportato sensibili miglioramenti anche alla fase conclusiva dell'analisi dei risultati.

Il maggior numero di questionari raccolti comportava notevoli difficoltà nell'elaborazione dei risultati, fintantoché la suddetta fase veniva svolta manualmente, pur con esiti apprezzabilissimi, dall'Ufficio interno della Valutazione della Qualità e Dati Statistici. Proprio per ovviare a questo inconveniente, l'UNIOR, a partire dall'a.a. 2015/2016, ha scelto di avvalersi di una procedura informatizzata già da tempo impiegata da numerosi Atenei italiani, nota con la denominazione SISValDidat (Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica universitaria).

Il ricorso alla procedura informatizzata, pertanto, è avvenuto anche per l'a.a. oggetto di indagine (2020/2021): gli esiti delle elaborazioni sono consultabili all'indirizzo web <https://www.sisvaldidat.it/AT-UNIOR/AA-2020> dopo che siano state apposte le credenziali dell'Ateneo.

Quanto invece allo strumento impiegato ai fini della rilevazione, esso è costituito dal questionario, articolato in cinque distinte configurazioni opportunamente "tarate" su altrettante tipologie di destinatari:

- studente frequentante-Q1;
- studente frequentante che ha sostenuto l'esame-Q2;
- studente non frequentante-Q3;
- studente non frequentante che ha sostenuto l'esame-Q4;
- docente-Q7.

Al fine di accrescere quanto più possibile l'efficacia dell'intero processo, sono state definite e pubblicizzate a beneficio degli studenti le date di apertura e di chiusura della raccolta dei questionari, secondo le indicazioni già fornite dall'ANVUR; più precisamente, per i questionari Q1 e Q3 le operazioni hanno avuto inizio ai 2/3 del corso, mentre la chiusura è intervenuta il 30 settembre 2021 per gli insegnamenti impartiti nel I semestre e il 28 febbraio 2022 per gli insegnamenti impartiti nel secondo semestre e annuali.

La compilazione dei questionari da parte degli studenti è stata agganciata alla richiesta di prenotazione on line dell'esame; si è offerta all'utente la possibilità di dichiarare la sua volontà di non compilare il questionario (opzione Sì/No).

Analoga discrezionalità è stata concessa ai docenti nella compilazione dei loro questionari (Q7); anche per questi ultimi va segnalato che l'apertura è avvenuta contemporaneamente alla rilevazione delle opinioni degli studenti.

Si segnala che anche per quest'anno non è stata effettuata la rilevazione per i questionari Q2 e Q4.

5.2.2. Strumento di rilevazione da allegare alla relazione

Lo strumento impiegato per la rilevazione delle opinioni degli studenti è, come già ricordato, il questionario. Esso presenta una diversa configurazione a seconda che sia rivolto a:

- a) studente frequentante;
- b) studente frequentante che ha sostenuto l'esame;
- c) studente non frequentante;
- d) studente non frequentante che ha sostenuto l'esame;
- e) docente.

Appartengono alla categoria dei "non frequentanti" anche gli studenti la cui frequenza risulta inferiore al 50%.

Per i motivi già esposti in chiusura del precedente sub-paragrafo, di qui in avanti ci si focalizzerà sui soli questionari Q1, Q3 e Q7. Pertanto, i dati oggetto di analisi e commento risulteranno soltanto quelli che pertengono alle categorie di utenti sub a), c) ed e) del precedente elenco.

Con riferimento alle suddette categorie di utenti, la struttura dei questionari Q1, Q3 e Q7 – sezioni e domande – coincide con quella proposta dall'ANVUR, con un'unica lieve eccezione per il questionario Q7 che, rispetto al format dell'agenzia, ha visto l'aggiunta di una domanda relativa al numero degli studenti che normalmente frequentano le lezioni.

Più approfonditamente, il questionario Q1 è suddiviso in 3 sezioni ("Insegnamento", "Docenza" e "Interesse"), per un totale di 11 domande. Le valutazioni rispecchiano una scala su base 4 (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì) e vengono ponderate in fase di analisi con il sistema di pesi (2, 5, 7 e 10). Allo studente, in chiusura del questionario, viene altresì chiesto di fornire suggerimenti entro una serie di proposte: "Alleggerire il carico didattico complessivo", "Aumentare l'attività di supporto didattico", "Fornire più conoscenze di base", "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti", "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti", "Migliorare la qualità del materiale didattico", "Fornire in anticipo il materiale didattico", "Inserire prove d'esame intermedie", "Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana".

La ratio di tali suggerimenti, come è agevole immaginare, risiede nella volontà dell'UNIOR di considerare lo studente parte attiva della predisposizione della didattica.

Il questionario Q3 è rivolto agli studenti "con frequenza inferiore al 50% o non frequentanti". In esso si richiede, preliminarmente, di indicare il motivo.

5.3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

5.3.1. Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti

L'Ufficio Valutazione della Qualità e Dati Statistici dell'Ateneo, durante il corso della rilevazione, ha periodicamente monitorato le tabelle, i grafici, gli indici, ecc., prodotti dal sistema SISValDidat della VALMON, curando l'estrazione e la trasmissione al PQA di cinque gruppi di tabelle relativi ad alcuni dati emersi dai questionari Q1, Q3, Q7, e precisamente:

- gruppo 1. Dati riepilogativi di Ateneo;
- gruppo 2. Dati riepilogativi di Corso di Studio;
- gruppo 3. Dati riepilogativi Attività didattiche;
- gruppo 4. Dati riepilogativi questionario docenti;
- gruppo 5. Confronto aa. aa. da 2016/2017 a 2020/2021.

Questo NdV, nella predisposizione della propria relazione, ha avuto come riferimento, da un lato, i dati esposti nelle tabelle approntate dall'Ufficio interno di Ateneo, dopo averli opportunamente verificati attraverso il sistematico raffronto con quelli prodotti dalla procedura SISValDidat della VALMON; dall'altro, le ulteriori informazioni, dati, tabelle, grafici, ecc., estratte dalla stessa procedura informatica (sirinvia ai due files PDF allegati in cui sono rispettivamente riportate le tabelle relative ai questionari studenti attività didattiche a.a. 2020/2021 e quelle relative ai questionari docenti attività didattiche a.a. 2020/2021). Nell'ambito di tale procedura, più precisamente, le informazioni sono consultabili da due distinte prospettive, che corrispondono rispettivamente a quelle dello "Studente" e del "Docente". In ognuna di queste, al dato generale di Ateneo, seguono quelli particolareggiati dei tre Dipartimenti, dei singoli CdS e delle singole attività didattiche.

La mole di informazioni su cui questo NdV ha basato la presente relazione è stata pertanto davvero considerevole.

Passiamo adesso all'argomento oggetto del presente paragrafo, ovvero al grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti.

Si parte dal numero delle schede raccolte (o il numero di accessi) dagli studenti frequentanti e non frequentanti, che è risultato complessivamente pari a **41.053** rispetto ai 52.044 dell'a.a. 2019/2020, ai 47.480 dell'a. a. 2018-2019 e ai 49.089 accessi registrati nell'a.a. 2017/2018. Il risultato evidenzia un calo del 21,12% invertendo radicalmente la tendenza positiva che si era registrata nell'a.a. precedente. Va anche rilevato che l'andamento degli accessi è stato altalenante negli anni.

I **questionari compilati** sono risultati **37.632** (44.674 a.a. 2019/2020, 40.501 a.a. 2018/2019, 39.754 a.a. 2017/2018, 27.115 a.a. 2016/2017) così distinti: 31.835 (34.097 a.a. 2019/2020, 29.490 a.a. 2018/2019, 29.119 a.a. 2017/2018, 21.216 a.a. 2016/2017) provengono da studenti che si dichiarano frequentanti, 5.797 (10.635 a.a. 2019/2020, 11.011 a.a. 2018/2019, 10.635 a.a. 2017/2018, 5.889 a.a. 2016/2017) dagli studenti non frequentanti. Considerato che gli accessi ammontano a 41.053, ne deriva che gli studenti che si sono avvalsi dell'opzione di non compilare il questionario sono **3.421** (7.370 a.a. 2019/2020, 6.979 a.a. 2018/2019, 9.335 a.a. 2017/2018, 6.805 a.a. 2016/2017). I risultati raggiunti (accessi e questionari compilati) quest'anno sono da ritenersi solo in parte soddisfacenti, con un aumento della percentuale di compilazioni sugli accessi (91,67% nel 2020/2021 contro il 85,84% nel 2019/2020), mentre si rileva in negativo la riduzione del numero dei questionari compilati dagli studenti frequentanti (31.835 a.a. 2020/2021 contro 34.097 a.a. 2019/2020 e quindi -6,63% rispetto all'anno accademico precedente) e non frequentanti (5.797 a.a. 2020/2021 contro 10.577 a.a. 2019/2020 e quindi -45,19% rispetto all'anno accademico precedente).

Appare evidente che occorre intervenire in quest'ambito tramite rafforzate azioni di informazione e sensibilizzazione sull'importanza del rilevamento dell'opinione degli studenti, valorizzando il ruolo importante rivestito dalla componente studentesca della Commissione paritetica docenti-studenti, quella presente all'interno del NdV e, a livello di Dipartimento, quella che prende parte ai lavori dei Consigli.

Analoghi sforzi devono continuare ad accompagnare gli accessi, in relazione ai quali è necessario identificare e rimuovere i probabili fattori sia interni che esterni – anche collegati all’organizzazione del canale telematico di raccolta delle opinioni studenti – che fungono da ostacolo e/o rallentamento di miglioramenti. È infatti convinzione di questo NdV che l’efficacia della AQ passi soprattutto attraverso il canale delle opinioni degli studenti, sicché la rimozione di carenze e disfunzioni che limitano il numero di accessi (e, quindi, dei questionari) deve rappresentare per tutti i soggetti coinvolti un’assoluta priorità.

Osservando più da vicino la composizione del dato dei questionari compilati dagli studenti (frequentanti e non) (40.501 contro i 44.674 dell’a.a. 2019/2020), analogamente a quanto avvenuto per l’a.a. precedente è il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati a far registrare il più alto numero del rapporto tra questionari compilati e accessi (94,35%), seguito dal dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo (87,37%) e dal Dipartimento di scienze umane e sociali (82,28%).

La variabilità di tale percentuale tra i singoli CdS è abbastanza marcata: il valore minimo è quello relativo a relazioni internazionali con il 69,44%; segue un gruppo con percentuali comprese tra il 71,86% e il 76,76% (Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa; Archeologia: oriente e occidentale); Scienze politiche e relazioni internazionali;) e un altro gruppo, comprendente tutti gli altri CdS con percentuali più elevate comprese tra l’81,67% e il 96,34%. A parte due CdS che presentano una diminuzione non significativa, i valori per gli altri CdS sono in aumento, con incrementi rispetto all’anno precedente che vanno dal 0,44% al 14,19%.

Di sicuro interesse è anche l’indicazione che emerge dai questionari compilati dagli studenti non frequentanti circa il motivo della “mancata frequenza” del corso. Questo, in particolare, viene ricondotto al “lavoro” (35,78% contro il 38% dell’a.a. immediatamente precedente), benché sussista una discreta percentuale di studenti che addebita la “non frequenza”, alla frequenza di altri insegnamenti (24,71% contro il 21,6%). Tali sono risultate le principali ragioni della mancata frequenza fornite dai questionari dell’a.a. precedente. Con riferimento alla “seconda causa”, questo NdV, riconfermando quanto suggerito per gli anni precedenti, ribadisce l’esigenza che l’UNIOR si adoperi più di quanto stia già facendo per ridurre il più possibile le sovrapposizioni orarie tra i diversi insegnamenti, almeno per gli studenti “in regola” con il percorso di studio. Infine va segnalato l’ulteriore riduzione del numero degli studenti che indicano come causa della mancata frequenza le “Strutture dedicate all’attività didattica”, già bassa negli ultimi anni, con il 1,22% contro il 2,39% dell’a.a. 2019/2020. Quindi questa motivazione non sembrerebbe costituire causa ostativa alla frequenza, se non in misura molto limitata.

Le informazioni sulla distribuzione dei questionari compilati da studenti frequentanti e non, per anno di iscrizione e tipo di CdS, evidenziano che, con riferimento alla triennale, la più alta percentuale di studenti che hanno compilato i questionari, si riferisce a studenti del primo anno (40,5% contro i 32,9% dell’a.a. 2019/2020). Analogo risultato, anche se in questo caso esso risente della distribuzione sul biennio, si riscontra per le lauree magistrali/specialistiche (64,59% contro i 46,9% dell’anno accademico precedente).

Per quanto concerne la percentuale di attività didattica monitorata attraverso questionario rispetto a quella inserita nella scheda SUA questa presenta una diminuzione: per il complesso dei CdS questa si attesta al 93,45% contro il 98% dello scorso anno accademico; per singoli dipartimenti si va dal 87,10% (95,7% dell’a.a. 2019/2020) del DAAM al 99,1% del DISUS (percentuale invariata rispetto al precedente anno accademico) e DSLLC (95,27 contro il 99,09% dell’a.a. 2019/2020). Per quanto riguarda i singoli CdS,

3 CdS del DISUS (“Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea”, “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa” e “Scienze politiche e relazioni internazionali”) e 3 CdS del DSLLC (“Lingue, Letterature e culture dell’Europa e delle Americhe”, “Lingua e cultura italiana per stranieri” e “Traduzione specialistica”) mantengono la percentuale dell’anno precedente

(100%), mentre i restanti 9 CdS presentano una riduzione della percentuale di attività didattica monitorata rispetto a quella erogata, con percentuali comprese tra il 83,93% e il 97,73%.

Si conferma che è stato così possibile apprendere che il CdS con il più alto numero di attività didattiche non monitorate (il 16,07% contro il 3,64% dello scorso anno accademico) è quello di “Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa” presso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo.

L’analisi prosegue con i docenti che hanno compilato il questionario Q7. Essa evidenzia che il numero dei docenti raggiunto è 147 su 326 (contro i 143 su 325 nell’a.a. 2019/2020). Risulta quindi che meno della metà dei docenti ha compilato il questionario (45,1% nel 2020/2021 e 44% nel 2019/2020).

Il numero complessivo delle attività didattiche riconducibile al questionario è stato di 266 (contro 265 nell’a.a. 2019/2020). La valutazione della didattica da parte dei docenti ha coperto quindi solo il 43,5 % delle attività didattiche attivate nel 2020/2021 (266 su 611), contro il 51,92% nel 2019/2020 (325 su 626). Particolarmente esigui sono i questionari compilati per le magistrali in Lingua e cultura italiana per stranieri (3), in Lingue e comunicazione interculturale in area eutomediterranea (5), in Traduzione specialistica (8) e in Archeologia: Oriente e Occidente (8).

I dati relativi al grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti evidenziano una situazione critica che deve essere affrontata da UNIOR con decisione e senza limitarsi a mere azioni di sensibilizzazione. Occorre in particolare allineare i docenti sull’esigenza e sull’utilità di compilazione dei questionari, i cui risultati andranno incrociati con quanto emerge dall’indagine presso gli studenti in merito a determinate criticità fra le quali in particolare il problema delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti.

Per quanto concerne il numero di attività didattiche (da 1, 2, 3 e 4) riconducibile ad uno stesso docente, il numero maggiore dei docenti che hanno compilato il questionario (75 contro i 61 dell’a.a. immediatamente precedente) risulta impegnato in 2 attività didattiche, mentre è in calo il numero di docenti impegnati in 3 attività didattiche (19 contro 23 rilevate nell’a.a. 2019/2020). Di seguito si rileva che il maggior numero di attività didattiche è quello che registra un’affluenza di frequentanti con oltre 70 studenti (85, pari al 35%, contro i 90, pari al 34% dell’a.a. 2019/2020); il numero di attività didattiche con studenti frequentanti compresi tra 11 e 40 unità è in aumento rispetto all’anno accademico precedente (94, pari al 35%, contro i 78, pari al 29% dell’a.a. 2019/2020); si rileva inoltre una diminuzione del numero delle attività didattiche che registrano un’affluenza di frequentanti compresa fra i 41 e i 70 studenti (38, pari al 14%, contro i 59, pari al 22%, dell’a.a. 2019/2020). Per un riepilogo delle attività didattiche monitorate per dipartimento e CdS si rimanda alla tabella 2.3 “monitoraggio questionari docenti a.a. 2020/2021 - Riepilogo attività didattiche monitorate per Dipartimento e Corso di Studio”.

5.3.2. Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Nell’a.a. 2020/2021 i questionari compilati dagli studenti frequentanti e non, come già segnalato, ammontano a **37.632** (44.674 nell’a.a. 2019/2020, 40.501 nell’a.a. 2018-19, 39.754 nell’a.a. 2017/2018, 27.115 nell’a.a. 2016/2017, 23.369 nell’a.a. 2015/2016, 30.507 nell’a.a. 2014/2015 e 37.588 nell’a.a. 2013/2014), mentre la percentuale di copertura delle attività didattiche è del **93,45%** (98,7% nell’a.a. 2019-2020, 95,65% nell’a.a. 2018-19, 95,45% nell’a.a. 2017/2018, 94,64% nell’a.a. 2016/2017, 94,12% nell’a.a. 2015/2016, 92,03% nell’a.a. 2014/2015 e 96,52% nell’a.a. 2013/2014).

Posto che il numero di iscritti (regolari e non) per l’a.a. 2020/2021, come indicato nell’archivio ministeriale dell’Anagrafe Nazionale Studenti-ANS, è pari a **11.613** unità; considerato che gli studenti, in corso e fuori corso, in mancanza di particolari impedimenti, potrebbero avere come

riferimento un numero medio annuo di insegnamenti o attività didattiche pari a 4, il numero teorico massimo di questionari attesi ammonterebbe a 46.452. Sulla base di tali dati, il rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi diviene pari al **84,24%** (96,5% nell'a.a. 2019/2020, 87,4% nell'a.a. 2018-2019, 88,98% nell'a.a. 2017/2018; 62,38% nell'a.a. 2016/2017, 55,16% nell'a.a. 2015/2016). Il dato è in netto calo e il risultato appare preoccupante, specie se confrontato con quello del triennio precedente.

Questo NdV, proprio alla luce di quanto appena osservato, invita tutti gli organismi e le strutture dell'UNIOR coinvolti nel processo di somministrazione e raccolta on line dei questionari ad analizzare attentamente le possibili cause per questo risultato poco confortante e ad adoperarsi con efficacia nella creazione delle condizioni più opportune per il coinvolgimento del maggior numero di studenti.

Volgendo invece l'attenzione ai questionari compilati dai docenti, posto che il loro numero è pari a 266 (265 nell'a.a. immediatamente precedente), il rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi (611) diviene pari al **43,54%** (42,2% nell'a.a. 2019/2020, 36,71% nell'a.a. 2018-2019; 42,30% nell'a.a. 2017/2018, 43,75% nell'a.a. 2016/2017, 20,59% nell'a.a. 2015/2016 e 43,69% nell'a.a. 2014/2015). Risulta evidente che la percentuale, pur essendo di per sé poco significativa, registra un lieve incremento rispetto al dato dell'a.a. precedente, presentando tuttavia ampi margini di miglioramento.

5.3.3. Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti/dei laureandi

5.3.3.1. I diversi oggetti di analisi: l'Ateneo (studenti frequentanti e non frequentanti)

In premessa, si ricorda che le risposte al questionario per la rilevazione delle opinioni degli studenti presentano 4 modalità: “Decisamente NO”, “Più NO che SI”, “Più SI che NO” e “Decisamente SI”. Le analisi statistiche effettuate dall'Ateneo, come negli anni precedenti, sono basate sulla seguente codifica numerica: Decisamente NO=2; Più NO che SI=5; Più SI che NO=7; Decisamente SI=10.

Sempre in premessa, si osserva che il sistema SISValDidat, adottato dall'Ateneo, considera per le Attività Didattiche la seguente suddivisione: punteggio maggiore o uguale a 7= Valutazione soddisfacente; punteggio compreso fra 6 e 7 = Valutazione insoddisfacente; punteggio inferiore a 6 = Valutazione decisamente insoddisfacente.

Si rileva innanzitutto che, come evidenziato in Sez. 3.2, il numero di schede compilate (frequentanti e non frequentanti) risulta pari 37.632 in forte diminuzione rispetto al precedente anno (in cui sono state rilevate 44.674 schede, con un decremento del 15.8%), in particolare per gli studenti frequentanti sono state rilevate 31.385 schede di valutazione rispetto a 34.097 dell'anno precedente (-7.95%).

In generale, la media⁵ complessiva dei punteggi si mantiene piuttosto alta, con minime variazioni rispetto ai punteggi medi dello scorso anno, che però non hanno alcuna significatività statistica.

Per quanto concerne gli studenti frequentanti, con riferimento ai valori medi fra i diversi corsi di studio dell'Ateneo, i punteggi del “Gruppo Quesiti Insegnamento (D1-D4)”, variano fra 7,53 (domanda D1: “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?”) e 8,30 (domanda D4: “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?”). Decisamente più elevati risultano i punteggi del blocco

⁵ Le analisi si basano su medie aritmetiche ponderate rispetto al numero di questionari compilati.

“Gruppo Quesiti Docenza” (D5-D9) variano fra 7,88 (D8: “Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc. ... - ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?”) e 8,88 (D10: “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”). I punteggi medi “Gruppo Quesiti Docenza” evidenziano in generale l’impegno del corpo docente nell’espletamento delle attività didattiche mentre i punteggi medi del “Gruppo Quesiti Insegnamento”, pur risultando abbastanza elevati, evidenziano in generale margini di miglioramento.

A seguito dell’emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid19, le attività didattiche si sono svolte anche a distanza attraverso la piattaforma Microsoft Teams. A tal scopo, come nello scorso anno, sono state rilevate le risposte ad altre 5 specifiche domande

D12: Nell'alloggio in cui hai abitato hai avuto a disposizione uno spazio adeguato per svolgere le attività di studio a distanza (lezioni, colloqui con docenti, etc.)?

D13: Le apparecchiature (computer, tablet, telefonino) e la connessione internet a tua disposizione ti hanno permesso di fruire in modo soddisfacente (audio, video, interattività) delle attività dell’insegnamento erogate a distanza?

D14: Per l’erogazione dell’insegnamento a distanza il docente ha impiegato, oltre a Microsoft Teams, altre piattaforme o strumenti?

D15: Il docente ti è sembrato a suo agio nella gestione della didattica a distanza?

D16: Sei complessivamente soddisfatto di come si è svolta la didattica online per questo insegnamento?

A differenza dell’anno precedente, in cui il numero di schede compilate è risultato abbastanza limitato (pari a 1.787), nell’a.a. 2020/2021 sono state raccolte 29.368 schede. Le cinque domande riguardano aspetti molto diversi. Per quanto concerne le prime due domande (D12 e D13) inerenti alle condizioni logistiche, si rileva un buon miglioramento rispetto ai risultati del precedente anno essendo stati ottenuti punteggi medi rispettivamente uguali a 7,98 (rispetto al precedente 7,83) e 7,76 (rispetto a 7,6). Più critico il risultato sulla domanda D14 che riporta un punteggio medio pari a 5,43 (rispetto al precedente 5,74); tuttavia, per la natura della domanda, un punteggio inferiore implica un maggiore utilizzo della piattaforma Microsoft Teams e questo può essere visto positivamente come elemento di maggiore omogeneità degli strumenti utilizzati in Ateneo. Essenzialmente stabile il punteggio rilevato per la domanda D15 sulla capacità del docente di gestire la didattica a distanza, che risulta pari a 7,89 (rispetto al precedente 7,9). Infine in lieve calo la soddisfazione complessiva (domanda D16) il cui punteggio medio risulta pari a 7,99 (rispetto al precedente 8,05).

Per quanto concerne gli studenti non frequentanti, sono state raccolte 5.797 schede, pari a circa la metà di quelle raccolte nello scorso anno. I punteggi inerenti alle domande del “Gruppo quesiti insegnamento” variano fra 6,92 (Domanda D1, in linea con il valore rilevato nell’anno precedente, pari a 6,94) e 7,70 (Domanda D3, anch’esso in linea con il valore rilevato in precedenza, pari a 7,65). Per quanto riguarda la domanda D10 del blocco “Gruppo quesiti docenza”, si rileva un buon miglioramento essendo stato rilevato un punteggio medio pari a 8,24 (rispetto al precedente 8,06); in lieve calo il punteggio medio rilevato nella domanda D11, risultato pari a 7,85 (rispetto al precedente 7,91).

Nel complesso, in generale:

1. emerge un quadro sostanzialmente stabile rispetto all’anno precedente, con alcune lievi variazioni che comunque non hanno significatività statistica rispetto all’anno precedente ma che andrebbero indagate meglio nell’ottica di un’analisi del trend con riferimento ai tre anni precedenti.
2. Va segnalato il punteggio inerente alle conoscenze preliminari (domanda D1), per cui è stato rilevato un valore pari a 7,53 in diminuzione rispetto al precedente valore, pari a 7,60. Questo è un aspetto su cui porre opportuna attenzione, per l’impatto che ha sulla regolarità

delle carriere degli studenti. In tale contesto, il NdV anche per quest'anno raccomanda di predisporre interventi più efficaci di quelli sinora realizzati e invita nuovamente gli organi responsabili, il PQA, la Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDs), e in particolare i Coordinatori dei Consigli dei CdS, a incentivare nei singoli piani di studio il coordinamento tra i diversi insegnamenti e, tra questi, dei singoli programmi di studio.

5.3.3.2. I diversi oggetti di analisi: il Dipartimento (studenti frequentanti e non frequentanti)

Per quanto concerne un'analisi più particolareggiata inerente ai Dipartimenti ed ai relativi Corsi di Studio, nell'analisi di quest'anno si sono considerate due fasce di riferimento per i punteggi medi rilevati in ciascuna domanda: punteggio medio Ateneo \pm 2,5% del punteggio medio; punteggio medio Ateneo \pm 5% del punteggio medio di Ateneo. Si sono pertanto costruite 5 regioni:

- a) Fascia molto inferiore ai valori medi di Ateneo (criticità): punteggi che risultano inferiori per almeno il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo;
- b) Fascia leggermente inferiore ai valori medi di Ateneo (criticità lieve): punteggi che risultano inferiori fra il 5% e il 2,5% rispetto al punteggio medio di Ateneo;
- c) Fascia in linea con i valori medi di Ateneo: punteggi che risultano compresi fra -2,5% e +2,5% del punteggio medio di Ateneo;
- d) Fascia superiore ai valori medi di Ateneo: punteggi che risultano superiori fra il 2,5% e il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo;
- e) Fascia molto superiore ai valori medi di Ateneo: punteggi che risultano superiori per almeno il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo.

Si rileva che tale criterio è di tipo relativo, e non assoluto, al fine di evidenziare i margini di miglioramento rispetto ai valori complessivi medi di Ateneo.

Le analisi successive sono basate su tutte le schede di valutazione rilevate in Ateneo, senza distinguere fra frequentanti e non frequentanti, su tutte le 11 domande. Si evidenzia che:

1. I Corsi di Studio del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo presentano punteggi con valori compresi fra 7,46 e 9,48, evidenziando nel complesso una maggiore eterogeneità rispetto all'anno precedente (valori compresi fra 7,56 e 9,27) che in molti casi risultano superiori o molto superiori ai valori medi di Ateneo. In particolare, il Corso di Studio in Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente per tutte le domande, ad eccezione di D1, presenta valori molto superiori a quelli medi di Ateneo, che si collocano in molti casi nelle fasce d) ed e), cioè nelle fasce alte. Rispetto al precedente anno, non si evidenziano variazioni di rilievo.
2. I Corsi di Studio del Dipartimento Scienze Umane e Sociali presentano punteggi compresi fra 7,03 e 9,11, nel complesso in diminuzione rispetto all'anno precedente (valori compresi fra 7,23 e 9,29). In vari casi, si evidenziano punteggi che risultano compresi nelle fasce alta e medio-alta; rispetto ai valori medi di Ateneo, si rilevano due criticità più rilevanti per il Corso di Studio in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea con riferimento alle domande D1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?) e D2 (Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) per cui si sono rilevati valori medi rispettivamente uguali a 7,03 e 7,3 rispetto ai corrispondenti valori medi di Ateneo (rispettivamente, 7,44 e 7,68)
3. I Corsi di Studio del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati presentano punteggi compresi fra 7,2 e 9,24, nel complesso in lieve diminuzione rispetto all'anno

precedente (valori compresi fra 7,45 e 9,25). In vari casi si riscontrano lievi criticità, in particolare per quanto riguarda i corsi di Studio in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Mediazione Linguistica e Culturale e Traduzione Specialistica, che richiedono attenzione da parte del Dipartimento.

5.3.3.3. I diversi oggetti di analisi: il docente

Il numero di risposte fornite ad ognuna delle 10 domande del questionario Q7 risulta pari a 266, sostanzialmente uguale al numero di schede rilevate per il precedente anno accademico, pari a 265. Si osserva inoltre in premessa che, a differenza dell'anno precedente, sono stati rilevati i punteggi per tutti i Corsi di Studio dell'Ateneo (mentre nell'anno precedente, risultavano mancanti i punteggi di quattro Corsi di Studio). I punteggi medi sono compresi fra 6,37 e 9,12, (intervallo sostanzialmente uguale a quello dello scorso anno, risultato uguale a 6,37-9,10), anche se è diminuito il numero di punteggi medi complessivamente insoddisfacenti (inferiori a 7), passando da 28 a 25.

Scendendo nel dettaglio, nel confronto con i valori rilevati nell'anno precedente, emergono i seguenti aspetti.

a) La logistica e le attività di supporto presentano netti miglioramenti:

- Non si evidenziano le criticità inerenti ad aule, locali e attrezzature di cui alle domande D4 (Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate, si vede, si sente, si trova posto?) e D5 (I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative - biblioteche, laboratori, ecc. - sono adeguati?), dove sono stati riscontrati in alcuni casi punteggi decisamente insoddisfacenti (inferiori a 6). I valori medi di Ateneo2 rilevati nell'a.a. 2020/2021 sono risultati rispettivamente uguali a 8,10 e 7,48, a fronte dei valori 7,33 e 7,06 riscontrati in precedenza.
- Anche per quanto riguarda i servizi di supporto, di cui alla domanda D6 (Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?), il punteggio medio è risultato uguale pari a 7,57 rispetto al precedente 7,21 e, soprattutto, si osserva un unico punteggio insoddisfacente rispetto ai precedenti 4 punteggi insoddisfacenti.

b) Si osservano criticità nelle attività didattiche, di cui alle domande D7 (Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?) e D8 (Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?) che hanno forte impatto sulla regolarità delle carriere degli studenti.

- Con riferimento alla domanda D7, sebbene il valore medio di Ateneo risulti in leggero incremento (6,91 rispetto al precedente 6,80), si rileva un incremento di punteggi complessivamente insoddisfacenti (dai precedenti 8 CdS agli attuali 11, anche se – si ricorda – nel precedente anno mancavano i punteggi di ben quattro Corsi di Studio).
- Con riferimento alla domanda D8, sebbene il valore medio di Ateneo si mantenga sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (passando da 6,50 a 6,46), si osserva un numero maggiore di CdS con punteggi complessivamente insoddisfacenti (in 13 casi rispetto ai precedenti 8 casi, sempre considerando che nel precedente anno mancavano i punteggi di ben quattro Corsi di Studio), di cui 4 CdS con punteggi decisamente insoddisfacenti rispetto ai precedenti 3 CdS.

Nel complesso, dalle schede compilate dai docenti emerge l'esigenza di rafforzare decisamente il coordinamento didattico fra gli insegnamenti e tale azione può certamente portare a ridurre anche le criticità per quanto concerne le conoscenze preliminari per gli insegnamenti impartiti a partire dal secondo anno.

Questo NdV rinnova la raccomandazione agli organi responsabili, PQA, CPDs, e in particolare i Coordinatori dei Consigli dei CdS, a lavorare su questo fronte, che si caratterizza, tra le altre cose, anche per le ricadute che può avere su altri versanti, quali la velocità di carriera dello studente e il numero di CFU per anno.

Infine si rileva un forte elemento di criticità che consiste nel numero molto esiguo di schede compilate dai docenti. In particolare, per quattro CdS (Archeologia: Oriente e Occidente, Traduzione Specialistica, Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea, Lingua e Cultura Italiana per Stranieri) il numero di schede compilato è risultato inferiore a 10. Il NdV raccomanda all'Ateneo di predisporre specifiche azioni volte a responsabilizzare i docenti al fine della compilazione della scheda Q7, che riveste notevole importanza al fine del monitoraggio dell'assicurazione della qualità delle attività didattiche.

5.3.3.4. I diversi oggetti di analisi: il laureando (profilo)

Oggetto dell'analisi che si condurrà nel presente paragrafo è il livello di soddisfazione, rispetto al CdS intrapreso e concluso, dei laureandi dell'UNIOR nell'anno 2020. Tali informazioni sono state reperite sul sito web del Consorzio AlmaLaurea (www.almalaurea.it), in particolare dalle elaborazioni da questo effettuate sui questionari sottoposti agli studenti prima della discussione della tesi o del sostenimento della prova finale.

Il tasso di risposta alla rilevazione, comparato all'a.a. immediatamente precedente, evidenzia il trend crescente degli ultimi anni. Per l'anno 2020, il tasso di compilazione risulta pari a 94,2% (rispetto al 88,2% per l'anno 2019 ed al 82,4% del 2018).

Dall'analisi del profilo del laureato, si confermano essenzialmente i risultati dell'anno precedente. Per quanto concerne aspetti socio demografici, si evidenzia anche quest'anno che si tratta in prevalenza di studenti di sesso femminile (80,7%), con nessun genitore laureato nel 75,6% dei casi (appena il 7,2% ha entrambi i genitori laureati); e che i laureandi, per la maggior parte, in precedenza hanno svolto studi liceali (88,3%).

Per quanto concerne le condizioni di studio, poco più della metà (54,7%) dichiara di avere seguito regolarmente le lezioni per oltre il 75% degli insegnamenti previsti. Risultano nettamente inferiori al precedente anno le percentuali di coloro che hanno avuto una esperienza di studio all'estero (il 17,1% rispetto al precedente 22,9%) e soprattutto solo il 7,9% degli studenti ha preparato all'estero una parte significativa della tesi rispetto al precedente 19,1%. Ovviamente questi decrementi sono giustificati dalla pandemia COVID-19 che ha limitato fortemente gli spostamenti.

Inoltre, si rileva positivamente che l'82,2% ha svolto un periodo di tirocinio o lavoro riconosciuto all'interno del percorso di studio, in crescita rispetto al precedente 79,0%. Viene altresì confermata una complessiva soddisfazione per il CdS con l'89,9% di risposte complessivamente positive ("Decisamente sì"=38,9%, "Più sì che no"=51,0%). Peraltro, il 63,9%, se tornasse indietro, confermerebbe lo stesso Corso dell'Ateneo.

Tra i fattori di maggior gradimento dei CdS risulta il rapporto con i docenti con l'89,4% di risposte complessivamente positive ("Decisamente sì"=25,1%, "Più sì che no"=64,3%). Per quanto riguarda le strutture si conferma l'apprezzamento per le biblioteche con il 91,0% di risposte complessivamente positive ("Decisamente positiva"=28,7%, "Abbastanza positiva"=62,3%) mentre si rilevano criticità per quanto riguarda le attrezzature per le attività didattiche, con il 53,6% di risposte complessivamente negative ("Raramente adeguate"=43,9%, "Mai adeguate"=9,7%).

Nel complesso, si conferma il quadro emerso nel precedente anno accademico. In particolare le percentuali di risposte inerenti a valutazioni decisamente positive non risulta spesso molto elevato e il NdV raccomanda all'Ateneo una riflessione in merito a tali aspetti, e in particolare per quanto concerne le attrezzature didattiche.

5.3.3.5. I diversi oggetti di analisi: il laureato (gli sbocchi occupazionali)

L'adesione ad AlmaLaurea ha consentito altresì di disporre di informazioni sugli sbocchi lavorativi successivi alla laurea. Tali informazioni sono pubblicate sul sito internet del Consorzio (www.almalaurea.it), a cui quindi si rinvia il lettore per l'ampliamento e il maggiore dettaglio dei dati che ci si appresta ad illustrare.

Il Consorzio AlmaLaurea, in particolare, pubblica i risultati degli sbocchi occupazionali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo.

Ciò premesso, avendo quale anno di indagine il 2020 si procede nel prosieguo ad analizzare i risultati della condizione occupazionale a 1 anno, a 3 e a 5 anni dalla laurea. Più approfonditamente, si analizzeranno i dati occupazionali dei laureati 2019 (di I e II livello) ad un anno dal conseguimento del titolo, quelli a tre anni (incentrati sui laureati di II livello 2017) e quelli a cinque anni (riferiti sui laureati di II livello 2015).

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali ad un anno dal titolo i principali risultati sono i seguenti.

Per quanto riguarda il primo livello, la percentuale dei laureati occupati si assesta sul 21,2% (era del 30,8% lo scorso anno); peraltro, il 34,9% di questi prosegue un lavoro che aveva prima della laurea (era il 34,5% lo scorso anno), il 50,1% (il 46,9% nell'anno precedente) non lavora e non cerca lavoro, ma è impegnato in un Corso universitario.

Il tasso di disoccupazione (secondo la definizione ISTAT) è pari al 40,9% (28,4% lo scorso anno). Inoltre, coloro che lavorano sono impegnati nella gran parte dei casi in lavori precari (solo il 19% ha un lavoro stabile a tempo indeterminato contro il 18% dello scorso anno) e nel 33% dei casi la laurea non è né richiesta né utile per il lavoro svolto (il 29,5% lo scorso anno).

Il quadro che emerge, già piuttosto preoccupante negli anni precedenti, tende ad aggravarsi anche a causa degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia.

Per quanto riguarda il secondo livello, la percentuale dei laureati occupata si assesta sul 44,2% rispetto al 58,8% dell'anno precedente, il 23,9% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 19,5% lo scorso anno).

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 44,4%, in notevole peggioramento rispetto al 27,8% dell'anno prima.

La laurea viene ritenuta non necessaria né utile dal 18,6% dei laureati occupati (era pari al 12,4% l'anno precedente); infine la quota di occupati a tempo indeterminato è pari al 21,2% contro il 21,6% dell'anno precedente. In definitiva, proprio in relazione a quest'ultimo dato, si registrano alcuni lievi miglioramenti maggiormente per i laureati magistrali rispetto ai laureati triennali.

A conclusione di questa prima analisi, è bene sottolineare che il monitoraggio a un anno dalla laurea consente di dare essenzialmente un giudizio sul grado di difficoltà dell'inserimento professionale; non consente invece di dare una valutazione adeguata del tasso di successo finale dei laureati sul mercato del lavoro. Per tale motivo è più opportuno considerare i dati sulla condizione occupazionale a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo di studio.

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali a tre anni dal titolo, si è omesso di considerare l'analisi dei dati dei laureati di I livello, perché questa categoria di laureato è oggetto, sempre ad opera di AlmaLaurea, di una specifica indagine incentrata su coloro che non hanno proseguito la formazione universitaria.

Rispetto a quanto emerso per i laureati magistrali a un anno di distanza, per quelli a tre anni, come c'era da aspettarsi, i risultati raccolti mostrano alcuni miglioramenti.

La percentuale dei laureati occupata è pari al 74% (era l'80,2% nell'indagine 2019), l'11,9% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 12,2% nello scorso anno). Il tasso di disoccupazione raggiunge il 17,6%, in netto peggioramento rispetto a quello dell'anno prima (10,9%).

La percentuale di laureati con una occupazione stabile con un contratto a tempo indeterminato scende al 29% rispetto al 31,9% dello scorso anno. In discesa anche la percentuale di laureati che ritiene la laurea non richiesta né utile, che si porta dal 10,6% al 9,7%.

Anche con riferimento agli esiti occupazionali a cinque anni dal titolo (laureati anno 2015), i dati disponibili sono solo quelli dei laureati magistrali.

I risultati raccolti mostrano alcuni miglioramenti rispetto a quelli a tre anni dal titolo. La percentuale dei laureati occupata è pari al 75,6% in diminuzione rispetto all'81,9% registrato nello scorso anno, elemento di preoccupazione è rappresentato dalla percentuale di laureati che non lavora e non cerca lavoro: era il 7,7% nello scorso anno, ora è salita al 13,5%.

È pari al 4,3% la percentuale di chi prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 6,9% nel 2019).

Il tasso di disoccupazione per i laureati magistrali a 5 anni dal titolo arriva al 13,8% rispetto al 12% dell'indagine 2019. La percentuale di laureati con una occupazione stabile mediante rapporto di lavoro a tempo indeterminato è pari al 47,5%, in leggera crescita rispetto al 46,7% dello scorso anno. La laurea viene ritenuta non richiesta né utile dal 9% dei laureati magistrali occupati; percentuale in diminuzione rispetto al 13,1% registrata nel 2019.

5.3.3.6. I suggerimenti degli studenti

In coda ai questionari Q1 e Q3, a tutti gli studenti (frequentanti e non), come per gli anni accademici precedenti, è stato chiesto di fornire suggerimenti in merito alle seguenti proposte:

- S1) “Alleggerire il carico didattico complessivo”;
- S2) “Aumentare l’attività di supporto didattico”;
- S3) “Fornire più conoscenze di base”;
- S4) “Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti”;
- S5) “Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti”;
- S6) “Migliorare la qualità del materiale didattico”;
- S7) “Fornire in anticipo il materiale didattico”;
- S8) “Inserire prove d’esame intermedie”;
- S9) “Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana”.

Dall’analisi delle risposte si possono svolgere le considerazioni seguenti.

A livello di Ateneo si confermano i suggerimenti proposti con maggiore frequenza dagli studenti nello scorso anno. In ordine decrescente:

- a) S1 con valori compresi fra 19,95% e 41,98%, dove i valori più alti si registrano per il CdS in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe (41,98%) e i CdS in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea (40,35%). Rispetto al precedente anno accademico, in cui era stato rilevato un intervallo compreso fra 7,87% e 40,23%, si rileva una crescita di tale esigenza.
- b) S8 con valori compresi fra 23,15% e 36,48%, dove i valori più alti si registrano per il CdS in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (36,48%), il CdS in Lingue, Letterature e Culture dell'europa e delle Americhe (36,03%) e il CdS in Mediazione Linguistica e Culturale (36,01%). Anche in questo caso, rispetto al precedente anno accademico, in cui era stato rilevato un intervallo compreso fra 16,48% e 32,67%, si rileva una crescita di tale esigenza.
- c) S3 con valori compresi fra 17,40% e 27,67%, dove i valori più alti si registrano per il CdS in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea (27,67%), il CdS in Relazioni Internazionali (25,33%) e il CdS in Lingua e Cultura Italiana per Stranieri (25,22%). Rispetto al precedente anno accademico, in cui era stato rilevato un intervallo compreso fra 19,20% e 29,25%, si rileva una diminuzione di tale esigenza.

Nel complesso i tre suggerimenti maggiormente riportati dagli studenti, forniscono un quadro coerente con i risultati delle schede Q1, Q3 e Q7 analizzate in precedenza in merito all'esigenza di rafforzare decisamente il coordinamento didattico fra gli insegnamenti e in particolare per quanto concerne le conoscenze preliminari.

5.3.4. Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione

A conclusione delle analisi, si possono evidenziare alcuni punti critici emersi dai questionari e a cui i diversi organi di Ateneo devono, per le rispettive competenze, dedicare una particolare attenzione.

Nel far ciò, si richiamano anche i suggerimenti forniti dagli stessi studenti in calce ai questionari Q1 e Q3.

Un primo punto concerne sicuramente il rapporto tra questionari teorici attesi e questionari effettivamente compilati, come rilevato in precedenza in Sez. 3.2, per l'a.a. di riferimento è pari a 84,24%, in controtendenza rispetto al trend positivo degli anni precedenti (96,5% nell'a.a. 2019-2020, 87,4% nell'a.a. 2018-2019, 88,98% nell'a.a. 2017/2018).

Il NdV ritiene che debba essere condotta un'azione costante di incisiva sensibilizzazione degli studenti, anche per il tramite dei loro rappresentanti istituzionali, sull'importanza che i risultati del questionario OPIS riveste nell'ambito del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo. E' quindi necessario sollecitare un'attenta e ampia compilazione delle schede da parte degli studenti anche attraverso iniziative mirate e diffuse, sia a livello centrale che di corsi di studio, in occasione dell'apertura del periodo di somministrazione del questionario.

Per quanto concerne i questionari compilati dai docenti, il rapporto tra quelli compilati e quelli attesi, si attesta al 43,54% che sembra sostanzialmente arrestare il trend positivo che aveva caratterizzato gli anni precedenti (42,2% nell'a.a. 2019-2020, 36,71% nell'a.a. 2018-2019 e 42,30% nell'a.a. 2017/2018). Come rilevato in precedenza, in sez. 3.3.3, questo è un punto che presenta ampi margini di miglioramento e su cui il NdV raccomanda azioni più incisive a livello di Ateneo.

5.4. Utilizzazione dei risultati

La diffusione dei risultati della rilevazione avviene attraverso l'inserimento della presente relazione sul sito dell'UNIOR, con link al NdV, subito dopo la rispettiva data di presentazione agli Organi ministeriali competenti; la presente relazione viene inoltre inviata al Rettore, al Direttore Generale, ai componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Polo Didattico di Ateneo, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori dei CdS, ai presidenti del PQA e della CPDs. Gli studenti hanno libero accesso al sito e, quindi, alla relazione.

Il documento, diffuso pubblicamente e facilmente accessibile ai soggetti interessati, costituisce, nell'opinione del NdV, un veicolo di comunicazione che si rivolge a tutti coloro che possono essere considerati portatori di interesse nei confronti dell'Ateneo. Categoria il cui novero comprende, oltre agli studenti, i docenti, la comunità locale, le imprese e via discorrendo.

Va riconosciuto da questo NdV che l'idea della valutazione della didattica è ormai entrata a far parte della cultura dell'UNIOR, consapevolezza che si è accresciuta in questo ultimo anno caratterizzato dalle necessità di gestire la didattica a distanza a causa dell'emergenza sanitaria.

Perché questa consapevolezza della indispensabilità della valutazione della didattica si rafforzi ulteriormente è necessario garantirne la trasparenza e l'efficacia, nel senso di mostrarne sia la validità culturale e sociale, sia la valenza di strumento di governo dell'Ateneo.

Appare altresì indispensabile curare in modo sempre più attento la fase della diffusione delle opinioni raccolte nella misura più ampia possibile, anche per responsabilizzare maggiormente gli studenti e i docenti.

A tale riguardo questo NdV ritiene opportuno integrare la presente relazione con un documento più agile in cui siano contenuti e sintetizzati i principali risultati dell'indagine al fine di indicare tanto gli elementi positivi quanto le criticità.

In tutto ciò il ruolo degli studenti, ritenuti i principali soggetti dell'ateneo, è di primaria importanza. Si ritiene tuttavia che altrettanto fondamentale risulti il ruolo del docente, a questo punto nella duplice veste di promotore tra gli studenti di una sensibilità alla valutazione della didattica e di rispondente/interlocutore del PQA e dell'Ateneo su specifici aspetti della didattica e della dimensione infrastrutturale di supporto ad essa.

Analogamente, se non maggiore, importanza deve riconoscersi all'intero processo – da intendersi come insieme di attività tra loro collegate – da cui deriva la somministrazione e la raccolta dei questionari. Il processo va gestito e monitorato al meglio, in modo che i questionari raggiungano il maggior numero di utenti rafforzando quelle tendenze positive precedentemente richiamate.

Il NdV si riserva, d'intesa con gli Organi di governo dell'Ateneo, di continuare ad esplorare la possibilità di ulteriori modalità di valutazione della didattica, sia per quanto attiene agli aspetti contenutistici, che a quelli tecnici, organizzativi e procedurali. In particolare, appare quanto mai necessario instaurare un dialogo sistematico e una stretta collaborazione con il PQA (sulla base degli indirizzi dell'ANVUR) con riferimento anche agli aspetti della valutazione della didattica da parte degli studenti, affinché ciò contribuisca effettivamente all'AQ dei processi formativi e non diventi uno degli ulteriori oneri burocratici imposti all'Università e agli stessi studenti.

Infine il NdV richiama ancora una volta l'attenzione al fatto che l'utilizzo dei risultati è fase essenziale del processo, senza il quale il rilevamento delle opinioni degli studenti e dei docenti sarebbe un mero esercizio burocratico. Ritiene pertanto indispensabile che venga effettuato un attento monitoraggio da parte del PQA delle modalità di presa in carico dei risultati della rivelazione a livello anche dei singoli CdS, con particolare attenzione all'efficacia dei processi di analisi dei risultati, della definizione di obiettivi di miglioramento e delle azioni per raggiungerli, e che gli esiti di tale monitoraggio vengano annualmente messi a disposizione del NdV in tempo utile per la predisposizione della relazione annuale sulla "Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti" (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14).

5.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

La complessità dell'organizzazione universitaria, che richiede una proiezione temporale delle azioni di miglioramento intraprese per consentire di valutarne l'efficacia, anche nell'anno accademico 2020/2021 è stata ulteriormente complicata dai cambiamenti richiesti dall'emergenza sanitaria tuttora in atto.

Pertanto, nella valutazione delle rilevazioni delle opinioni degli studenti è possibile che, accanto ai dati strutturali riferiti al processo AQ della didattica, che, in primo luogo, consente comparazioni con le tendenze delineatesi negli anni precedenti, siano compresi elementi contingenti

che, con l'auspicato ritorno alla normalità, nelle relazioni dei prossimi anni potrebbero non essere più presenti.

Il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno riprendere qui di seguito i punti di forza e le aree da migliorare in relazione a:

- A. nella gestione del processo di rilevazione e grado di copertura dei CdS;
- B. Livello di soddisfazione degli studenti;
- C. Presa in carico dei risultati della rilevazione.

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione e grado di copertura dei CdS

Mentre il NdV esprime apprezzamento per gli sforzi fatti per aumentare la percentuale del numero di compilazioni sul numero complessivo degli accessi, evidenzia la necessità di approfondire il monitoraggio di alcuni aspetti del processo di AQ, cercando in particolare le cause per il forte calo del numero delle schede degli studenti raccolte e delle schede compilate, del rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi e per la diminuzione della percentuale dell'attività didattica monitorata attraverso questionario rispetto a quella inserita nella scheda SUA -CdS.

Il NdV segnala inoltre come criticità la scarsa partecipazione del corpo docente all'indagine (45,1%) che comporta anche un basso numero di insegnamenti con rilevazione dell'opinione dei docenti. Occorre allineare i docenti sull'esigenza e sull'utilità di compilazione del questionario docente (Q7), i cui risultati andranno incrociati con quanto emerge dall'indagine presso gli studenti in merito a determinate criticità fra le quali in particolare il problema delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti.

B. Livello di soddisfazione degli studenti

L'analisi della soddisfazione degli studenti evidenzia un quadro abbastanza composito.

Per quanto riguarda i punti di forza, l'analisi dei laureati evidenzia una complessiva soddisfazione per il CdS e, tra i fattori di maggior gradimento, emerge il rapporto con i docenti. Maggiore attenzione va dedicata alle attrezzature per le attività didattiche, aspetto rilevante che rischia di indebolire lo svolgimento delle attività didattiche.

Un importante punto di debolezza, che emerge dai risultati delle schede inerenti alle opinioni degli studenti, concerne una criticità (relativa) inerente alle conoscenze preliminari, il cui punteggio medio risulta inferiore a quelli rilevati per le altre domande e risulta altresì in diminuzione rispetto al valore rilevato nel precedente anno accademico. Questa criticità emerge anche dalle risposte dei docenti al questionario Q7. Inoltre, sempre dalle risposte dei docenti, emerge anche una criticità per quanto concerne il coordinamento fra le attività didattiche.

Il NdV raccomanda di porre forte attenzione a questi aspetti, per l'impatto che hanno sulla regolarità delle carriere degli studenti.

Dall'esame della rilevazione AlmaLaurea sugli sbocchi occupazionali dei laureati si evince un generale peggioramento degli indicatori: si segnala in particolare un aumento del tasso di disoccupazione dei laureati rispetto alla rilevazione effettuata l'anno precedente. Un tale risultato può in parte essere riconducibile a fattori esogeni quali il rallentamento significativo dell'attività economica registrato nel 2020 a seguito dell'emergenza pandemica che ha influito negativamente sul mercato del lavoro in Italia e nel Mezzogiorno in particolare.

Si tratta ora di verificare se, una volta superata la fase emergenziale, con il graduale ritorno alla normalità nel corso del 2022, le prospettive dei laureati presso l'ateneo migliorino significativamente allineandosi al trend in parte soddisfacente registrato negli anni precedenti.

C. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Il NdV non ha riscontrato che i risultati della rilevazione siano stati adeguatamente presi in carico né dalla CPds né da parte dei Consigli di Dipartimento e dei Consigli di Corso di Studio per gli aspetti di loro competenza. Inoltre si ribadisce la necessità, ora insufficiente, di dare adeguata pubblicizzazione dei dati sui siti di Ateneo.

In generale si raccomanda nuovamente ai CdS di prendere in carico tale relazione attraverso una discussione su specifico punto all'odg in una riunione del Consiglio di Corso di Studio e di predisporre le opportune azioni correttive. in seno ai CdS d'intesa con la CPds

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2022

6.1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

Il Nucleo ribadisce la necessità di analizzare le cause del calo del numero delle schede degli studenti raccolte e delle schede compilate valutando il coinvolgimento della Commissione Paritetica.

6.2. Livello di soddisfazione degli studenti

L'analisi della soddisfazione degli studenti evidenzia un quadro abbastanza composito, all'interno del quale un importante punto di debolezza ricorrente riguarda le conoscenze preliminari e l'insufficiente coordinamento fra le attività didattiche.

Il NdV raccomanda di porre forte attenzione a questi aspetti, per l'impatto che hanno sulla regolarità delle carriere degli studenti.

6.3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Il NdV non ha riscontrato che i risultati della rilevazione siano stati adeguatamente presi in carico da parte dei Consigli di Corso di Studio per gli aspetti di loro competenza, si ritiene indispensabile che essi nelle riunioni successive alla pubblicazione della presente relazione dedichino una delle loro riunioni periodiche alla discussione dei risultati in essa contenuti.

Tabelle e Reports

Tabelle e reports sono disponibili all'indirizzo:

https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_20694_62752a4d7e44a.pdf

Fonti: “Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti sulle attività didattiche per l'A.A. 2020/2021 e indagine sull'opinione dei laureandi e laureati (2021) – Descrizione della rilevazione e analisi preliminare dei metadati statistici” - - SISValDidat- Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica universitaria (<https://sisvaldidat.it/AT-UNIOR/AA-2020>) - Presidio della Qualità di Ateneo: Monitoraggio delle indagini di Ateneo che rilevano opinioni sulla didattica: – indagine 2020/2021 sulle opinioni che studentesse e studenti esprimono sulle attività didattiche; – indagine 2020/2021 sulle opinioni che le docenti e i docenti esprimono sulle attività didattiche; – indagini 2021 sul profilo e sull'inserimento occupazionale delle laureate e dei laureati.

Sezione II

Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

In questa Sezione dedicata alla valutazione della performance - da intendersi come Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, articolo 14, comma 4, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - il Nucleo di Valutazione, nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, riferisce sul funzionamento effettivo del ciclo della performance 2021, mettendo in luce criticità e punti di forza nell'ottica di un suo progressivo miglioramento. Nella redazione della Relazione il Nucleo si è attenuto a quanto disposto da ANVUR compilando la Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'Ateneo. La scheda si suddivide in due parti dedicate al Sistema di misurazione e valutazione della performance 2022 e al Piano integrato della performance 2022-24. Il documento restituisce i risultati di un'analisi approfondita sul funzionamento del ciclo di gestione della performance e che si basa non solo sull'andamento delle fasi del ciclo concluso, ma anche sui primi mesi del ciclo 2022. Nell'ottica di fornire all'Ateneo un contributo concreto per il miglioramento continuo, il Nucleo ha ritenuto utile e opportuno raccogliere nel documento alcuni suggerimenti e raccomandazioni.

Dal 2022, l'Ateneo è tenuto ad approvare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), il documento unico di programmazione e *governance* previsto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche, fra le quali le università, erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, trasparenza e anticorruzione. Tale novità legislativa inevitabilmente andrà a modificare il funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance dell'Ateneo, in un processo di aggiustamento che il NdV si augura rapido ed efficace.

Il PIAO, come prevede la normativa, ha durata triennale e deve essere aggiornato annualmente. Il documento integrato ha il compito di definire:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne (compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al Piano triennale dei fabbisogni di personale);
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale;

- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il PIAO è chiamato dunque a sostituire altri strumenti di programmazione, in particolare: (1) il Piano della Performance; (2) il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e il Piano della Formazione; (3) il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale; (4) il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

In questa fase di transizione, il PIAO dell'Ateneo approvato dal CdA nell'adunanza del 28 giugno 2022 risente ancora della rapidità del passaggio alla nuova prospettiva integrata di cui necessariamente dovrà tener conto nei prossimi cicli di valutazione.

Sotto il profilo della performance, che in tale parte della presente Relazione assume la maggiore centralità, si osserva che il PIAO, pur richiamandosi al Piano strategico 2021-2023, il quale aveva ispirato il Piano integrato delle performance 2021, stabilendo sfide, obiettivi strategici, indicatori e target, non contiene gli elementi di base di un processo adeguato di pianificazione, con poche eccezioni riferite esclusivamente all'area amministrativa, rendendo pressoché impossibile procedere a una misurazione e valutazione complessiva delle performance che saranno realizzate nel 2022. Di contro, sono descritte alcune azioni per promuovere il lavoro agile (pur non fissando obiettivi specifici e con target da raggiungere, né riguardo allo *smart working* né alla formazione del personale), oltre a presentare il quadro relativo al fabbisogno del personale e alla prevenzione della corruzione.

Tale architettura dovrà sempre più, nel caso delle università pubbliche, raccordarsi con gli altri strumenti di pianificazione, in particolare il Piano strategico e il sistema AVA dell'ANVUR. In questa prospettiva, appare incoraggiante l'esercizio avviato nel dicembre del 2020 e che ha visto il coinvolgimento degli organi di governo dell'Ateneo, i delegati del Rettore, il Presidio della Qualità, i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Centri, chiamati alla redazione di schede e note dettagliate.

Utile altresì sarebbe il proseguimento di un percorso di pianificazione strategica, cominciato nel 2019 in previsione delle visite CEV, all'interno dei Dipartimenti. Da questo punto di vista, anche ai fini della valutazione e del monitoraggio del NdV, appare essenziale la Scheda dipartimentale su ricerca e terza missione che ciascun dipartimento da qualche anno compila e che nel tempo si è sempre più affinata, convergendo sugli obiettivi strategici di competenza delle strutture di ricerca. Sul fronte della didattica, e in particolare sulla sua valutazione, il sistema di AQ, incentrato sui CdS e regolato mediante una procedura nazionale formalizzata, la SUA-CdS, con la SMA e il riesame ciclico, a cui si legano la programmazione dell'offerta formativa e la raccolta delle schede sui programmi dei singoli insegnamenti previsti in ciascun CdS, consente di disporre di un quadro sufficientemente chiaro degli obiettivi raggiunti e delle criticità da affrontare.

L'AQ nella didattica prevede due altri processi: (1) la consultazione delle opinioni di studenti e docenti sulle singole attività didattiche, che è regolata dal PQA; (2) l'azione di monitoraggio, compiuta su tutte le fonti disponibili in ateneo e su eventuali dati esterni o indipendenti, compiuta dalla Commissione Paritetica docenti studenti, la cui autonomia è garantita dall'ordinamento legislativo, che interviene con la sua relazione annuale. Le linee guida sull'AQ, e il loro aggiornamento, sono affidati al PQA, il quale sovrintende anche, con documenti di indicazione e monitoraggio, a gran parte dei processi indicati.

2. Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance

N.	Punto di attenzione	Risposta	Eventuali note o commenti
Sistema di misurazione e valutazione della performance			
1	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2022?	No	<p>L'Ateneo non ha aggiornato il SMVP benché le modifiche intervenute sulla struttura organizzativa e il riordinamento delle misure di valutazione hanno suggerito al NdV di richiedere all'Amministrazione un aggiornamento del documento. Il mancato aggiornamento è stato giustificato indicando quali ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il processo di riorganizzazione amministrativa in atto, con un impatto sul ciclo della performance a partire dal 2023; - l'approvazione di una prima versione del PIAO il 28 aprile 2022; - le sfasature temporali fra i documenti di programmazione e i ritardi accumulati che avrebbero reso «poco significativa ogni proposta di aggiornamento che non sia corroborata da un'effettiva e preventiva re-ingegnerizzazione e proceduralizzazione dei processi». <p>Pertanto, in considerazione del mancato aggiornamento del SMVP e in attesa di un nuovo documento che tenga conto delle significative modifiche intervenute sulla struttura organizzativa dell'Ateneo e sui criteri e meccanismi di valutazione, nelle risposte ai Punti di attenzione dal n. 2 al n. 12, relativi al SMVP, si farà necessariamente riferimento alla versione più recente del Sistema, adottata dall'Ateneo con la Deliberazione n. 101, approvata dal CdA nella seduta del 30 giugno 2021.</p>
2	Nel SMVP sono esplicitate la periodicità e la modalità con le quali si procede al monitoraggio infrannuale della performance?	Si	<p>Il SMVP prevede due momenti di monitoraggio infrannuale della performance, al 31 luglio e al 30 novembre. Nella tabella 5 del SMVP è indicata come modalità di comunicazione la stesura di una relazione, a cura della Direzione generale, della Struttura tecnica permanente e del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il NdV non ha mai ricevuto relazioni periodiche di monitoraggio.</p>

N.	Punto di attenzione	Risposta	Eventuali note o commenti
3	Nel SMVP sono chiaramente definiti i concetti di performance istituzionale (riferita all'università nel suo complesso), organizzativa (riferita alle aree dirigenziali o alle unità organizzative) e individuale?	Altro	Nel SMVP non vi è una definizione di performance istituzionale, benché possa di fatto coincidere con la "Performance dell'Ateneo o organizzativa" (p. 21), relativa alle finalità e alla missione istituzionale dell'Ateneo, più avanti identificata nelle tre aree della Didattica; Ricerca e Terza missione; Internazionalizzazione. Inoltre, la performance organizzativa di fatto coincide con la "Performance gestionale", sebbene venga riferita nel documento alla sola Amministrazione dell'Ateneo.
4	Nel SMVP sono indicati i ruoli e le responsabilità dei diversi organi o attori per ciascuna fase del ciclo della performance?	Si	Sì, con particolare riguardo per la Performance gestionale (ovvero organizzativa), la Tabella 13 indica per ciascuna fase gli organi e gli attori coinvolti, i documenti da predisporre e le corrispondenti scadenze.
5	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	Si	Sì, nell'ambito della performance individuale: nell'accezione di competenze professionali e manageriali dimostrate nel caso del Direttore generale e dei dirigenti (per costoro vengono identificate quattro aree di valutazione delle competenze: problem solving, integrazione, leadership, team building), mentre nell'accezione di competenze/comportamenti per il personale di categoria EP (competenze e comportamenti professionali dimostrati) e per le categorie D, C e B (per le quali si fa riferimento a cinque differenti aree di competenza: tecnico-operativa; relazionale; problem-solving; integrazione; orientamento al servizio).
6	Nel SMVP vengono esplicitati, per ogni tipologia di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	Altro	Solo in parte e non per tutte le tipologie di personale.
7	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	Si	Sì, in particolare nella definizione del processo di misurazione della performance gestionale (organizzativa).
8	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	Si	Sì, benché senza operare una distinzione netta. Nella descrizione del processo di misurazione e valutazione della performance gestionale (tabella 13) si fa riferimento alla definizione e assegnazione di obiettivi e, in seguito, alla valutazione del grado di raggiungimento, senza specificare le modalità di misurazione.

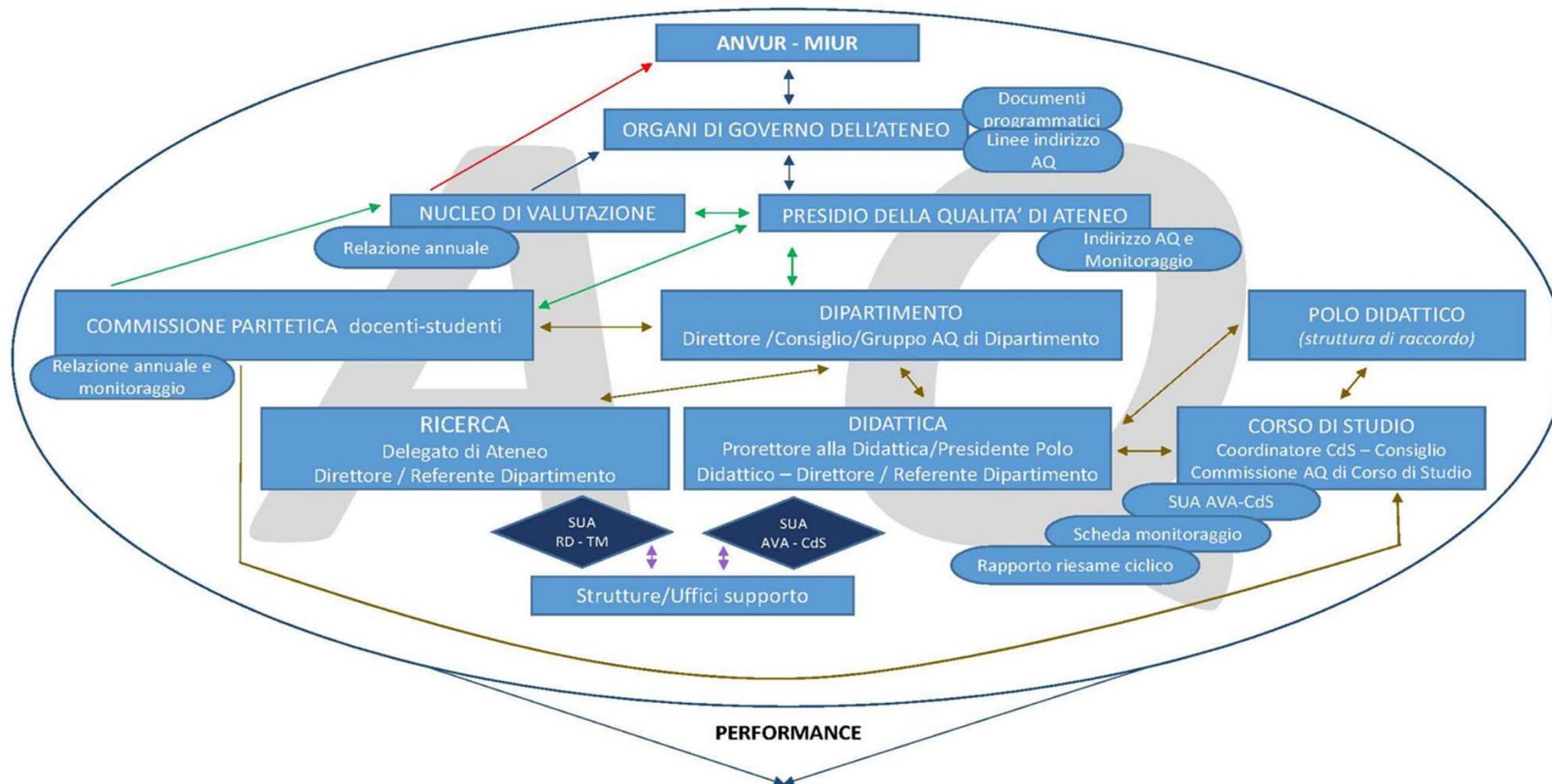
N.	Punto di attenzione	Risposta	Eventuali note o commenti
9	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)		Il Direttore generale è valutato sulla base di due parametri di valutazione: (i) gli obiettivi individuali assegnati annualmente, stabiliti dal Rettore e approvati dal CdA (80%); (ii) le competenze professionali e manageriali dimostrate (20%). La relazione sul raggiungimento degli obiettivi individuali è predisposta dal DG e inviata al NdV che riceve altresì dal Rettore una relazione valutativa sui comportamenti professionali e manageriali dimostrati.
10	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)		I Dirigenti sono valutati in base a quattro parametri di valutazione: (i) la performance relativa alle strutture di diretta responsabilità (40%); (ii) gli obiettivi individuali (30%); (iii) le competenze professionali e manageriali dimostrate (20%); (iv) la capacità di valutazione dei propri collaboratori (10%). La valutazione dei dirigenti è effettuata dal DG.
11	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Responsabili di UO (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)		L'attuale SMVP, pur facendo riferimento ai Responsabili di UO in più punti del documento e prevedendo espressamente il ruolo di tali attori nel processo di performance gestionale (vedi per esempio tabella 13), non prevede in modo esplicito queste figure nel sistema di valutazione, senza indicare la modalità di assegnazione di obiettivi, la misura dei pesi, gli organi coinvolti). Si fa invece riferimento agli EP che però, in base a quanto indicato nel documento, non sembrerebbero poter avere responsabilità di UO. Pertanto, in tale versione del SMVP, Dirigenti e Responsabili di UO andrebbero a coincidere, ovvero non vi sarebbero Responsabili di UO che non siano anche Dirigenti.
12	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'Ateneo?	3)	Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento.
Piano integrato della performance			
13	Rispetto al quadro normativo in fase di definizione e tenuto conto delle disposizioni introdotte dal Decreto Legge 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 113/2021 (PIAO), quali elementi sono presenti nel Piano Integrato dell'Ateneo?	1,3,5,7	-Obiettivi di performance -Obiettivi di trasparenza e di contrasto alla corruzione -Azioni finalizzate favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere -La strategia di gestione e sviluppo del personale e gli obiettivi formativi
14	Nel Piano 2022-2024 sono indicati obiettivi con valenza pluriennale?	2	No, i tre obiettivi indicati come obiettivi di performance, riferibili esclusivamente al miglioramento dei processi amministrativi, hanno come scadenza stabilita il 31 dicembre 2022.

N.	Punto di attenzione	Risposta	Eventuali note o commenti
15	Nel Piano 2022 - 2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi strategici contenuti nei documenti di pianificazione strategica ed economico-finanziaria dell'Ateneo?	4	No
16	Nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati al PNRR?	2	No
17	Nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi e alle azioni che l'Ateneo ha scelto nell'ambito della programmazione triennale del MUR (PRO 3)?	2	Gli obiettivi e le azioni scelte dall'Ateneo nell'ambito della programmazione triennale del MUR sono descritte in apertura di documento e, in una certa misura, possono essere ricondotti ad alcuni degli obiettivi stabiliti dal Piano strategico 2021-2023 (O.4.2 = Incremento corpo docente e ricercatore e O.4.3 = Accrescere le competenze di docenti, ricercatori e personale ABT in Lavorare insieme per crescere; O.6.2 = Aumentare la visibilità internazionale dell'Ateneo in Potenziare l'internazionalizzazione), ma il PIAO 2022-2024 non fa riferimento ad alcun obiettivo strategico di performance, al di là dei tre indicati al punto di attenzione 13.
18	Al netto del PNRR e della PRO 3, nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi e indicatori mutuati da quelli utilizzati dal MUR (es. FFO, PROPER, ecc) e/o dall'ANVUR (es. AVA) per la valutazione dell'Ateneo?	5	No, non sono indicati nel PIAO.
19	La filiera obiettivi, indicatori e target risulta logica e coerente?	4	Non applicabile alla versione approvata dall'Ateneo di PIAO 2022-2024, dove non è presente alcuna forma di pianificazione a cascata, al di là delle schede relative ai tre obiettivi a carattere amministrativo già richiamati (punto di attenzione 13).
20	Agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni?	4	No, mai nel caso del PIAO 2022-2024. Sono invece presenti nel PIP 2021-2023.
21	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi?	6	Per i tre obiettivi 2022 e per gli obiettivi relativi al ciclo di performance 2021-2023 con effetti anche sul 2022 (20 su un totale di 37) riportati negli allegati del PIAO, gli indicatori sono riconducibili alla categoria: Tempistiche/scadenze.
22	Per la definizione dei target di quali elementi si tiene conto?	5	Per i target riportati negli allegati al PIAO 2022-2024 non compare alcuno dei criteri indicati, con la probabile eccezione relativa al recepimento di indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili.

N.	Punto di attenzione	Risposta	Eventuali note o commenti
23	In corrispondenza degli obiettivi sono indicate le risorse finanziarie destinate per la loro realizzazione?	2	
24	Nel Piano sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	2	
25	Nel SMVP e/o nel Piano ci sono obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'Ateneo?	2	No. Nel PIAO 2022-2024 vi è tuttavia un impegno dell'Ateneo ad applicare strumenti di analisi della soddisfazione dell'utenza: «L'Ateneo utilizzerà inoltre lo strumento della customer satisfaction e del rispetto dei parametri individuati per la rilevazione dell'opinione degli utenti interni ed esterni all'Ateneo e per il monitoraggio della performance organizzativa, al fine di individuare altresì fattori di cambiamento in un'ottica di miglioramento continuo» (p. 80).
26	Se SI (al punto 25), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare?		
27	L'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente?	2	No. In cicli precedenti, gli obiettivi relativi alla Didattica hanno in parte tenuto conto dei risultati emersi dai questionari degli studenti.
28	Nel SMVP e nella gestione operativa del Piano, sono previste e attuate azioni specifiche se dal monitoraggio si rileva uno scostamento rispetto a quanto programmato? Se Si, quali?	4	
29	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati?	2,3,4	Con riferimento ai cicli precedenti di pianificazione.
30	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1	Attraverso un'analisi documentale dei risultati laddove possibile.

Allegato – “Il processo di AQ in Ateneo”

DIAGRAMMA DEL PROCESSO DI AQ DI ATENEO



III

Raccomandazioni e suggerimenti

Di seguito si riportano gli inviti, i suggerimenti e le raccomandazioni per il miglioramento del sistema di AQ formulati nel corso dell'analisi svolta dal Nucleo di Valutazione nelle Sezioni e sottosezioni in cui si articola la Relazione 2022, rinviando per le indicazioni di dettaglio al testo integrale. L'organizzazione di questa Sezione segue, in linea di massima, l'ordine di presentazione degli argomenti previsto da quelle precedenti, con qualche riorganizzazione volta a rendere più organico il discorso (per favorire una lettura "incrociata" con la Relazione integrale, si indica il punto di attenzione a cui ci si riferisce).

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

R1.A.1 – La qualità della Ricerca e della Didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Il Nucleo ritiene che le politiche generali di Ateneo, in materia di assicurazione della qualità della didattica e della ricerca, siano state adeguatamente definite, tenendo conto degli obiettivi generali del sistema universitario nazionale e delle esigenze di sviluppo del contesto sociale e produttivo di riferimento. Anche al fine di contribuire ad una maggiore e più consapevole partecipazione dell'intera comunità accademica, il Nucleo raccomanda che venga posta attenzione ad una più puntuale definizione delle modalità di monitoraggio (anche *in itinere*) e di verifica dei risultati e del loro utilizzo in modo da poter intervenire con misure migliorative, correttive o di revisione.

Si conferma il buon livello di maturazione raggiunto dall'Ateneo nel processo programmatico (con obiettivi chiaramente definiti e risultati misurabili e verificabili) e del grado di trasparenza dei documenti che ne formalizzano le scelte. Malgrado la fase post emergenziale che ha continuato a contraddistinguere la prima metà dell'anno, il Nucleo apprezza il consolidamento del processo di definizione dei contenuti del *Piano integrato di attività e organizzazione 2022-2024* e del *Piano strategico triennale 2021-2023*. In particolare, il Nucleo evidenzia l'analisi critica di punti di forza e di debolezza, la centralità e l'attenzione riservata alle segnalazioni avanzate da tutti i portatori di interesse, la definizione e il monitoraggio delle azioni correttive atte a supportare il raggiungimento di obiettivi.

R1.A.2 – Architettura del sistema di AQ di Ateneo

Il Nucleo apprezza la struttura generale del sistema di AQ e il suo funzionamento benché, nella prospettiva di un continuo affinamento, ritenga opportuno continuare ad intraprendere azioni dirette ad un ulteriore consolidamento. Il ruolo del PQA, sia in termini di responsabilità che di indirizzo e formazione, appare svolto in modo esteso ed efficace.

Si raccomanda all'Ateneo di definire in maniera puntuale le responsabilità dei dirigenti relativamente agli obiettivi strategici, possibilmente evidenziando una rete di incontri periodici con

gli organi accademici e politici, almeno in fase di definizione, monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Al fine di assicurare una maggiore efficacia nelle funzioni sia di analisi che di proposta rispetto ai Corsi di Studio che ad essi afferiscono, il Nucleo ribadisce l'esigenza di istituire Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti distinte per ciascuno dei tre Dipartimenti dell'Ateneo, tenuto conto del fatto che esse costituiscono un nodo nevralgico del sistema AQ.

R1.A.3 – Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Benché si rilevi un apprezzabile incremento dell'attenzione dedicata all'adozione di suggerimenti tesi a coinvolgere tutti gli attori del Sistema di Qualità dell'Ateneo ai fini dell'implementazione di opportune azioni correttive e migliorative, il Nucleo rileva che il funzionamento del sistema di AQ continua a non essere sottoposto a un periodico e formalizzato riesame critico da parte dell'Ateneo.

In particolare si ribadisce la necessità di indicare le tempistiche di riesame dei diversi aspetti del sistema, in mancanza delle quali non è possibile verificare se le strutture sono adeguate al complesso degli adempimenti.

R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

Il Nucleo suggerisce di proseguire le iniziative di attività di formazione sull'AQ rivolte a tutti i rappresentanti degli studenti, anche con corsi on-line o laboratori di formazione. Il Nucleo auspica che l'Ateneo preveda modifiche delle modalità delle elezioni studentesche al fine di garantire la presenza costante negli organi collegiali del numero previsto di studenti, ad esempio permettendo ai Dipartimenti di emanare bandi per la selezione della componente studentesca negli organi di AQ ad integrazione degli studenti già selezionati attraverso le elezioni.

Al fine di rendere più consapevole la partecipazione studentesca, il Nucleo suggerisce di ampliare la diffusione degli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, al fine di rendere pubblici gli esiti in forma disaggregata di tutti gli insegnamenti/moduli e delle singole domande.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

Il Nucleo apprezza lo sforzo dell'Ateneo nella corretta impostazione delle strategie e delle modalità di ammissione degli studenti ai Corsi di studio e nella gestione delle loro carriere nonché nell'offrire iniziative di orientamento a loro dedicate, in particolare a quelli internazionali e a quelli con esigenze particolari. Il Nucleo rinnova il proprio incoraggiamento a mantenere efficienti queste iniziative anche nell'ottica di un ritorno alle attività in presenza.

Il Nucleo suggerisce di avviare un monitoraggio dei criteri definiti dai diversi Corsi di studio per l'assolvimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, sia per allineare le varie iniziative sia per verificare l'efficacia delle attività di sostegno predisposte a supporto agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale.

R1.B.2 - Programmazione dell'Offerta formativa

Il Nucleo incoraggia l'Ateneo nel continuare a migliorare la qualità della propria offerta formativa e la propria collocazione internazionale coinvolgendo i comitati di indirizzo di dipartimento, procedendo nell'attività di monitoraggio delle numerose attività avviate e definendo con maggiore precisione obiettivi, tempistiche, indicatori e strumenti da adottare per la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Si raccomanda all'Ateneo di verificare costantemente la coerenza tra la visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo con il proprio Piano Strategico e di procedere ad una sostanziale revisione periodica dei documenti programmatici.

R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei Corsi di Studio

Il Nucleo raccomanda di verificare che i requisiti di ammissione consentano allo studente di disporre delle conoscenze e competenze necessarie per affrontare proficuamente il Corso di studio anche in presenza delle più ampie disparità nei livelli di preparazione prevedibili. Anche a tal fine l'Ateneo potrebbe fornire linee guida o indicazioni specifiche affinché l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai Corsi di Studio e dai Dipartimenti, così da riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate.

Si ribadisce di promuovere il ruolo delle componenti studentesche tenendo in considerazione le eventuali criticità da loro segnalate sia nella progettazione che nell'aggiornamento dei Corsi di studio.

R1.C.1 – Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Il Nucleo raccomanda di monitorare l'utilizzo delle risorse di personale assegnate ai Dipartimenti al fine di verificarne la coerenza con i criteri di assegnazione e con le esigenze di razionalizzazione della didattica e di miglioramento della qualità della ricerca.

Nella programmazione dei propri fabbisogni di organico, si invitano i Dipartimenti, a valutare le esigenze di didattica e della ricerca ed a documentarle adeguatamente nelle delibere di Consiglio di Dipartimento, anche al fine di una più puntuale definizione di criteri specifici per il reclutamento e le progressioni di carriera.

R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo

Il Nucleo rileva che permangono delle criticità relativamente all'adeguatezza delle strutture. Si ribadisce la raccomandazione ad un maggiore impegno economico ed organizzativo e all'attuazione di azioni al fine di affrontare le serie criticità di adeguatezza e fruibilità delle strutture. Il Nucleo ravvisa pertanto la necessità che l'Ateneo individui delle priorità e definisca delle azioni da attuare al riguardo, sulla base di un'accurata pianificazione, e che successivamente renda conto delle iniziative poste in essere e dei risultati ottenuti.

Il Nucleo suggerisce la predisposizione di nuovi strumenti per ottimizzare i carichi di lavoro e l'allocazione del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica, ai servizi agli studenti e alle attività di ricerca sia per l'Amministrazione centrale che per i Dipartimenti.

R1.C.3 – Sostenibilità della Didattica

Il Nucleo osserva che permangono situazioni potenzialmente critiche in alcuni Dipartimenti che presentano un elevato rapporto studenti/docenti e suggerisce la necessità di un attento monitoraggio di tale indicatore. Anche a tal fine si rinnova la raccomandazione di esercitare la massima attenzione sulle previsioni di pensionamento e/o di fine contratto di ricercatori a tempo determinato nei prossimi anni, mettendo in campo le misure necessarie a garantire, anche per il futuro, il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento.

R2.A.1 – Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Il Nucleo raccomanda il proseguimento, con una più attenta formalizzazione, della presa in carico da parte degli organi accademici delle istanze delle valutazioni provenienti dagli organi preposti alla gestione e alla verifica del Sistema di AQ. Si ribadisce la necessità dell'avvio di un unico, coerente e integrato sistema informativo di Ateneo.

R2.B.1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo apprezza la volontà di puntare al miglioramento continuo dei processi e degli strumenti del sistema di AQ fornendo istruzioni maggiormente dettagliate per una efficace organizzazione e gestione dei processi ed una più approfondita attività di valutazione da parte delle Commissioni paritetiche docenti studenti, che evidenziano una non sempre adeguata consapevolezza del ruolo ad esse affidato.

La partecipazione attiva degli studenti nel processo di valutazione dei Corsi di studio costituisce una risorsa fondamentale nell'individuare le cause alla fonte delle criticità. Il Nucleo ribadisce pertanto di porre in essere iniziative volte alla discussione dei risultati dei processi di valutazione all'interno dei vari organi dell'Ateneo volte ad innescare un processo di miglioramento continuo.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)

Per le Raccomandazioni si rinvia al punto 2 della Sezione I.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione (Requisiti R4.A e R4.B)

R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca

Il NdV esprime apprezzamento in merito alla riflessione critica sul processo di pianificazione che dimostra in maniera evidente come si sia ulteriormente rafforzato all'interno dell'Ateneo il grado di consapevolezza dell'importanza di un percorso strutturato nella definizione delle strategie per la ricerca, degli obiettivi da fissare e delle azioni da realizzare.

Raccomanda per il futuro di dedicare ancora più attenzione al processo di monitoraggio, definendo in modo chiaro anche i relativi responsabili. Ancora in relazione al Piano strategico triennale e al Piano integrato, il NdV raccomanda ancora una volta il rigoroso rispetto delle scadenze fissate dalla normativa nazionale per l'approvazione di questi e di altri documenti di pianificazione, indispensabile perché essi risultino pienamente efficaci.

Il NdV raccomanda, ancora una volta, una revisione del documento [La Politica dell'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità \(unior.it\)](#) con chiara definizione del ruolo del Delegato alla ricerca e del Delegato alla Terza missione nonché del ruolo nel sistema di AQ di Ateneo delle Commissioni di Ricerca e di Terza Missione istituite nel 2018.

R4.A.2 – Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Il NdV raccomanda di prestare maggiore attenzione alla documentazione del processo di monitoraggio e miglioramento della ricerca scientifica, indicando in modo chiaro i responsabili, i risultati, l'attività di analisi condotta, le azioni migliorative messe in atto e le modalità di verifica della loro efficacia.

Raccomanda inoltre di definire in modo chiaro i ruoli del PAQ, della delegata alla ricerca e della Commissione ricerca per quanto riguarda l'elaborazione di una sintesi delle attività di monitoraggio e miglioramento condotte dai singoli dipartimenti.

R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Il NdV rinnova la sua raccomandazione all'Ateneo di elaborare quanto prima parametri per un'assegnazione delle risorse ai singoli dipartimenti che non si fondi esclusivamente sul numero di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca, ma tenga conto anche di elementi valutativi (produttività dei ricercatori, valori areali della VQR e/o valori soglia fissati per la ASN, ecc.).

R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione

Il NdV esprime apprezzamento per le molteplici attività di TM e PE svolte dalle varie strutture dell'Ateneo sulla base di chiare strategie e un'attenta programmazione. Apprezza altresì l'impegno

profuso dal PQA, dalla Delegata alla TM e dalla Commissione da lei coordinata nonché dalla struttura amministrativa di supporto per il censimento e per la valutazione delle attività di Terza missione.

Il NdV suggerisce di prestare maggiore attenzione alla definizione di target significativi, all'analisi dei risultati del monitoraggio e alla definizione di congrue azioni correttive e di miglioramento (i cui esiti a loro volta dovranno essere monitorati).

Il NdV raccomanda infine di raffinare ulteriormente la struttura per il monitoraggio dei risultati delle attività di terza missione a livello di Ateneo, con particolare attenzione agli strumenti per la misurazione dell'impatto.

R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche

Il NdV raccomanda ai tre Dipartimenti di prestare massima attenzione agli attributi degli obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale, definendo e documentando le azioni e le responsabilità per il loro perseguimento, le risorse da impegnare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, gli indicatori di risultato attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti, e i target numerici di risultato e temporali.

R4.B.2 – Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Il NdV raccomanda ai tre Dipartimenti di dar conto, nell'apposita sezione delle Schede Dipartimentali Ricerca e Terza missione, non solo del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in occasione della formulazione dei rispettivi Piani strategici, degli eventuali scostamenti e delle analisi condotte, bensì anche degli eventuali interventi adottati, con azioni di miglioramento, di correzione o di riformulazione degli obiettivi.

Raccomanda inoltre, ancora una volta, di inserire nelle schede chiari riferimenti alla documentazione delle attività di analisi e riesame svolte (Verbali riunioni Gruppo AQ, Verbali Consigli di Dipartimento, Verbali Commissioni, ecc.).

R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Il NdV esprime una valutazione positiva in relazione alla definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse, funzionali ad un continuo miglioramento della ricerca dipartimentale.

R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca

Il NdV raccomanda ancora una volta a tutti i Dipartimenti di svolgere annualmente un'approfondita analisi delle strutture e dei servizi e della loro effettiva fruibilità da parte di ricercatori, assegnisti di ricerca e dottorandi, indicando gli esiti puntualmente nelle schede annuali predisposte in sostituzione della SUA-RD e, in caso di rilevamento di aree di sofferenza, documentando le segnalazioni ed eventuali misure correttive proposte all'Ateneo.

Suggerisce inoltre, ancora una volta, di ipotizzare un'indagine da realizzare fra docenti, assegnisti e dottorandi per misurare in modo più adeguato il grado di importanza e la percezione di qualità delle strutture e dei servizi offerti, per esempio applicando il metodo ServQual,

4. Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

Si raccomanda, data la forte diminuzione rispetto all'anno precedente delle schede compilate (frequentanti e non frequentanti), di sensibilizzare gli studenti, anche attraverso l'illustrazione dei risultati delle ultime rilevazioni e l'organizzazione di incontri/seminari sull'importanza che il feedback del questionario riveste ai fini dei comportamenti e linee di azioni che l'Ateneo è chiamato ad assumere.

Sensibilizzare i docenti alla compilazione dei questionari ad essi destinati (l'a.a. oggetto di indagine ha registrato una situazione sostanzialmente analoga a quella dell'anno precedente già in decremento rispetto agli anni trascorsi).

Prestare particolare attenzione alle criticità riguardanti l'insufficienza delle conoscenze preliminari anche per l'impatto che hanno sulla regolarità delle carriere degli studenti che trova conferma anche nelle risposte fornite dai docenti al questionario e alle modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti.

Si raccomanda anche per quest'anno agli organi responsabili, il PQA, la CPds, i Coordinatori e i Gruppi AQ dei CdS di attivarsi maggiormente al fine di un migliore coordinamento tra i diversi insegnamenti (propedeuticità) e, tra questi, dei singoli programmi di studio.

Infine si ribadisce la necessità di dare adeguata pubblicizzazione dei dati sui siti di Ateneo; il NdV non ha riscontrato che i risultati della rilevazione siano stati adeguatamente presi in carico dalla CPds, dai Consigli di Dipartimento e dai Consigli di Corso di Studio per gli aspetti di loro competenza.

5. Valutazione della performance

Il NdV raccomanda agli organi di governo di porre massima attenzione al ciclo della performance osservando le scadenze di legge previste per i documenti di pianificazione e di svolgere tempestivamente le attività previste nel calendario inserito nel Sistema di misurazione e valutazione della performance. Come evidenziato, il ritardo con cui le unità organizzative verranno a conoscenza degli obiettivi strategici da perseguire, al quale si aggiunge l'assenza di una scansione temporale per il raggiungimento dei target, attenua l'efficacia del ciclo di pianificazione.

Nella Relazione sono già stati analiticamente riportati suggerimenti, il NdV ritiene comunque di dare evidenza alle seguenti raccomandazioni.

Il NdV rileva come conferma che il percorso positivo di crescita costante intrapreso dall'Ateneo nella gestione del ciclo della performance, sia giunto ormai ad un buon livello di maturazione in termini di approcci, modelli valutativi, capacità di definizione degli obiettivi e del sistema di indicatori, anche in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74. Si sottolinea nondimeno l'importanza di affrontare ora alcuni passaggi, necessari per portare a compimento un processo avviato da ormai diversi anni, affinché l'Ateneo possa operare secondo una moderna gestione per obiettivi realmente efficace.

In tale prospettiva sarebbe auspicabile portare a compimento il processo di transizione verso un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, in modo da sviluppare, a supporto della pianificazione e valutazione della performance, un sistema di controllo di gestione in grado di monitorare sistematicamente, e in serie storica, le principali dimensioni gestionali delle linee di attività amministrative.

Il NdV ha spesso richiamato l'attenzione dell'Ateneo con riferimento all'esigenza di migliorare, anche incrementalmente, la struttura del ciclo della performance con gli strumenti connessi, e conseguentemente anche il sistema premiale collegato. In tale ottica, appare necessario migliorare l'articolazione e la definizione degli obiettivi organizzativi, collegandoli con il Piano

strategico di Ateneo e, in tal modo, con gli obiettivi della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione, oltre che dello sviluppo organizzativo proprio del settore amministrativo, prevedendo e definendo in modo chiaro obiettivi istituzionali di Ateneo, riguardanti i risultati attesi di specifiche politiche complessive. Auspicabile altresì che i documenti di pianificazione contengano riferimenti espliciti ad obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti ed a obiettivi riformulati per tener conto di scostamenti o mancati raggiungimenti di obiettivi di anni precedenti.

Si rende necessario proseguire l'integrazione tra i diversi strumenti di pianificazione e controllo già avviata con il passaggio al Piano integrato della performance. Quest'ultimo definisce gli obiettivi collegandoli al Piano strategico e propone una visione integrata della pianificazione di Ateneo con l'introduzione di obiettivi e indicatori relativi alla Didattica, alla Ricerca ed alla Terza Missione. Questa impostazione permette di avviare il superamento del dualismo tra la valutazione delle Performance, rivolta al personale tecnico e amministrativo, e quella dell'assicurazione della qualità rivolta prioritariamente ai Docenti e Ricercatori. Per questi aspetti, il NdV sottolinea la necessità di proseguire l'impegno per la piena integrazione con il ciclo del bilancio, dell'integrale applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della Performance e della realizzazione di un sistema informativo di supporto al ciclo di pianificazione e al controllo. Ciò potrà favorire l'adozione di un formale processo di budgeting, che associ determinate risorse a obiettivi di pianificazione strategica.

Rispetto al tema dell'ascolto degli stakeholders interni ed esterni, il NdV sollecita, nuovamente, l'Ateneo ad utilizzare, come previsto nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, secondo le modalità ritenute più opportune, la valutazione degli utenti come elemento di valutazione della performance organizzativa delle strutture. Oltre, come già altre volte richiamato, ad organizzare attività volte alla comunicazione e alla diffusione del contenuto dei documenti di pianificazione: un'azione indispensabile non solo per rafforzare la consapevolezza dei processi di misurazione e valutazione della performance ma anche per dare senso alla fase di negoziazione e di definizione partecipata e condivisa degli obiettivi strategici per gli esercizi successivi.

Il NdV ricorda infine che il processo di gestione per obiettivi e la valutazione delle strutture e degli individui, con particolare riferimento alla valutazione dei comportamenti organizzativi, richiedono costanti azioni di accompagnamento nei riguardi dei valutati e dei valutatori. Anche in tale prospettiva sarebbe auspicabile l'avvio di un processo di informazione, formazione e comunicazione che garantisca la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo.

Allegato – Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

Nella seguente tabella si richiamano alcuni punti di forza e aree di miglioramento, per una trattazione più esaustiva si rimanda ad altre sezioni della presente relazione e ai documenti citati.

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
1	Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente (L-1 Beni Culturali)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- il CdS ha compiuto un notevole sforzo per armonizzare l’offerta didattica, favorendo un’adeguata ripartizione del carico tra i due semestri; - la valutazione della didattica appare positiva e il corso si segnala tra quelli con la più elevata media complessiva delle valutazioni anche se si registra una diminuzione del numero di questionari OPIS raccolti rispetto all’anno precedente; - buona soddisfazione dei laureati, con quasi 90% di laureati soddisfatti e l’84,2% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell’Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2021);	- scarsa numerosità del numero di iscritti rispetto alla media degli altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica; -infrastrutture non del tutto adeguate (anche se in leggero miglioramento rispetto all’anno precedente). In particolare: valutazione delle postazioni informatiche ritenuto adeguato dal 41.7% (fonte: AlmaLaurea Laureati 2021) - coinvolgimento dei portatori di interesse; - Nella SUA-CdS si segnala l’assenza di verbali inerenti alla Consultazione con le parti Interessate per l’a.a. 2020; - Si segnala il mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
2	Lingue e culture orientali e africane (L-11 Lingue e culture moderne)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- incremento del numero di questionari OPIS compilati e valutazione della didattica molto positiva con punteggi medi quasi sempre superiori all'8; - complessiva soddisfazione dei laureati, con 89% di studenti soddisfatti anche se solo il 57,7% si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2021).	- criticità dotazione infrastrutturale rilevata dalla CPDS, in particolare dai dati AlmaLaurea emerge una marcata insoddisfazione per le aule, per gli spazi dedicati allo studio individuale e in particolare per le postazioni informatiche (fonte: AlmaLaurea laureati 2021); - nella SMA, risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive; - si segnala il mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	
3	Archeologia: Oriente e Occidente (LM-2 Archeologia)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio rimane molto elevata (iC14) e la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS). - complessiva soddisfazione dei laureati 2021 del corso predecessore, con 95% di studenti soddisfatti e 85% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2021);	- carenze nella dotazione infrastrutturale in termini di laboratori, sale studio e aule che spesso non risultano adeguate alle esigenze del CdS (dati AlmaLaurea laureati 2021); - Nella SUA-CdS si segnala l'assenza di verbali inerenti alla Consultazione con le parti Interessate dopo il 2018. - nella SMA, risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive. - si segnala il mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
4	Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (LM-36 Lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- valutazione della didattica complessivamente molto positiva; - complessiva soddisfazione degli studenti con 91,6% di studenti soddisfatti e 78,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2021); - nella SMA si evidenziano i miglioramenti rispetto all'anno precedente.	- bassi valori degli indicatori di internazionalizzazione; - soddisfazione molto bassa degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (appena il 21,1% le giudica in numero adeguato) (dati AlmaLaurea laureati 2021); - Mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	
5	Scienze politiche e relazioni internazionali (L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- si segnala un trend molto positivo per l'indicatore iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire); - valutazione positiva della didattica e della docenza del CdS; - complessiva soddisfazione degli studenti, con quasi il 90% di studenti soddisfatti e 72,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2021);	- Nella SUA-CdS si segnala l'assenza di verbali inerenti alla Consultazione con le parti Interessate dopo gennaio 2019; - soddisfazione molto bassa degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (appena il 23,6% le giudica in numero adeguato) e degli spazi per lo studio individuale (appena il 31,7% lo giudica adeguato (dati AlmaLaurea laureati 2021) - il commento agli indicatori SMA è poco efficace, si segnala il mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
6	Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- Valutazione positiva della didattica e della docenza del CdS; - il CdS ha recepito buona parte delle richieste e proposte pervenute, mettendo in atto diverse azioni di miglioramento; - complessiva soddisfazione degli studenti, con 92,2% di studenti soddisfatti e 70,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2021);	- si riscontrano criticità importanti nella regolarità delle carriere degli studenti; - Nella SUA-CdS si segnala l'assenza di verbali inerenti alla Consultazione con le parti Interessate dopo gennaio 2019; - soddisfazione molto bassa degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (appena il 27,3% lo giudica in numero adeguato) e degli spazi per lo studio individuale (appena il 38,3% lo giudica adeguato (dati AlmaLaurea laureati 2021)); - criticità più ricorrenti evidenziate dagli studenti: accavallamento fra i corsi ed appelli di esame. affollamento di alcuni corsi per cui è opportuna una redistribuzione più razionale delle aule in base al numero dei frequentanti dei corsi; monitoraggio continuo della situazione dei tirocini; eccessivo carico del materiale didattico di alcuni in riferimento ai CFU corrispondenti, conoscenze preliminari non sufficiente per molti dei corsi; - Mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
7	Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa (LM-52 Relazioni Internazionali)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- Valutazione positiva della didattica e della docenza del CdS; - complessiva soddisfazione degli studenti, con 96.5% di studenti soddisfatti e 78,9% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2021)	- Nella SUA-CdS si segnala l'assenza di verbali inerenti alla Consultazione con le parti Interessate dopo gennaio 2019; - soddisfazione molto bassa degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (il 23,3% lo giudica in numero adeguato) e degli spazi per lo studio individuale (appena il 27,3% lo giudica adeguato (dati AlmaLaurea laureati 2021); - criticità evidenziate nella relazione della CPds: disuguaglianza nella distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre; limitato coordinamento degli insegnamenti con specificità areali; - Mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
8	Relazioni internazionali (LM-52 Relazioni Internazionali)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<ul style="list-style-type: none"> - In SUA-CdS si presenta un'analisi sui risultati OPIS ampia e articolata; - Valutazione positiva della didattica e della docenza del CdS; - complessiva soddisfazione degli studenti, con 94,5% dei laureati soddisfatti e il 88,9% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2021); 	<ul style="list-style-type: none"> - Nella SUA-CdS si segnala l'assenza di verbali inerenti alla Consultazione con le parti Interessate dopo giugno 2019; - soddisfazione molto bassa degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (il 33,3% le giudica in numero adeguato) e degli spazi per lo studio individuale (solo 38.7% lo giudica adeguato) (dati AlmaLaurea laureati 2021); - La SUA-CdS presenta quadri incompleti; - scarso coordinamento tra gli insegnamenti e le attività di supporto. 	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
9	Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe (L-11 Lingue e culture moderne)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- tutte le attività didattiche erogate sono state sottoposte a monitoraggio con valutazioni degli studenti in generale soddisfacenti; - l'azione di monitoraggio da parte del gruppo AQ del CdS dei suddetti programmi, nonostante l'emergenza sanitaria, è stata svolta con capillarità; - Il CdS ha avviato azioni e maggiore interlocuzione con i portatori di interesse; - complessiva soddisfazione degli studenti, con quasi il 90% dei laureati soddisfatti e il 64,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2021).	- basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati, anche se in aumento rispetto allo scorso anno; - conoscenze preliminari non adeguate ed elevato carico di studio di alcuni insegnamenti; - insoddisfazione molto bassa per le aule per gli spazi dedicati allo studio individuale (ritenuti adeguati dal 38,7% dei rispondenti) e del numero delle postazioni informatiche (ritenuto adeguato dal 38,8% (fonte: AlmaLaurea laureati 2021)).	
10	Mediazione linguistica e culturale (L-12 Mediazione Linguistica)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- valutazione della didattica appare complessivamente molto positiva; - complessiva soddisfazione degli studenti, con oltre il 90% di laureati soddisfatti e 75,8% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea, laureati 2021);	- la valutazione delle conoscenze preliminari registra un calo rispetto all'anno precedente; - insoddisfazione molto bassa per le aule per gli spazi dedicati allo studio individuale (ritenuti adeguati dal 36,7% dei rispondenti) e del numero delle postazioni informatiche (ritenuto adeguato dal 39,8% (fonte: AlmaLaurea laureati 2021); - Mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
11	Lingue e culture comparate (L-11 Lingue e Culture moderne)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- significativo aumento delle schede compilate è incrementato significativamente, anche se è aumentato contestualmente in numero di schede vuote;	- alcuni quesiti concernenti la didattica manifestano valori negativi sui quali è opportuno avviare una riflessione e individuare azioni correttive; - soddisfazione elevata degli studenti, con 60% di laureati soddisfatti e 40% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2021). - Assenza di un effettivo monitoraggio da parte del gruppo di gestione "Assicurazione Qualità" sui programmi dei singoli insegnamenti.	
12	Letterature e culture comparate (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- il CdS dedica grande attenzione alle valutazioni degli studenti e si osserva un buon recepimento dei valori dei diversi indicatori, sia a livello di analisi che di iniziative adottate e programmate; - complessiva soddisfazione degli studenti, con 93,8% di studenti soddisfatti e 78,1% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2021).	- Nella SUA-CdS si segnala l'assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo; - condivisione di molti insegnamenti caratterizzanti fra diverse LM penalizzante per gli studenti e per i docenti in quanto contenuti e metodologie possono non sempre essere formulati in piena coerenza con gli obiettivi del CdS; - insoddisfazione molto alta per le aule, valutate positivamente dal solo 40,9% dei rispondenti e del numero delle postazioni informatiche (ritenuto adeguato dal 42,1% (Fonte: AlmaLaurea Laureati 2021).	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
13	Lingue e letterature europee e americane (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- tutte le attività didattiche che CdS sono state sottoposte a monitoraggio e si registrano una percentuale alta di giudizi positivi e un incremento delle valutazioni per quasi tutti i quesiti; - complessiva soddisfazione degli studenti, con 81,8% di studenti soddisfatti e 70,9% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea)	- I dati derivanti dai questionari non vengono discussi e analizzati in seno al Consiglio del CdS ma solo a livello di gruppo AQ; - insoddisfazione molto alta per le aule, valutate positivamente dal solo 23,6% dei rispondenti (Fonte: AlmaLaurea Laureati 2021); - Mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	
14	Traduzione specialistica (LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- tutte le attività didattiche che CdS sono state sottoposte a monitoraggio; - complessiva soddisfazione degli studenti, con 88,4% di studenti soddisfatti e 57% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2021);	- I dati derivanti dai questionari non vengono discussi e analizzati in seno al Consiglio del CdS in punti specifici all'odg; - Permangono criticità in merito alla sovrapposizione degli orari di alcune lezioni, specie per quanto riguarda le esercitazioni linguistiche; - insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 44,9% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 13,8% dei rispondenti) (fonte: AlmaLaurea Laureati 2021); - si segnala il mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
15	Lingua e cultura italiana per stranieri (LM-14 Filologia Moderna)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- tutte le valutazioni sono pienamente positive e in miglioramento rispetto allo scorso anno; - complessiva soddisfazione discreta degli studenti, con 79,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2021).	- non si evince un riscontro documentale inerente all'analisi delle opinioni degli studenti nei verbali del CdS e del gruppo AQ; - mancato aggiornamento di alcune pagine web del CdS, - insoddisfazione per il numero delle postazioni informatiche (apprezzato dal 47,1%) e per gli spazi dedicati allo studio individuale e (apprezzati dal 48% dei rispondenti), - si segnala il mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	

Allegato - Tabella 2 “Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati”

Sistemi di monitoraggio	Esiste il sistema di monitoraggio?	Commenti
Dati INPS	No	
AlmaLaurea	Si	Il Nucleo si avvale dei risultati della rilevazione condotta direttamente dal Consorzio AlmaLaurea sui laureandi e sui laureati e reperibili all’indirizzo web www.almalaurea.it . I risultati dell’indagine utilizzati riguardano: a) il profilo dei laureandi, incluse le informazioni sul livello di soddisfazione, b) i dati sulla condizione occupazionale (il Consorzio AlmaLaurea, in particolare, pubblica i risultati degli sbocchi occupazionali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo).
Dati Ufficio Placement	Si	L’Università degli Studi di Napoli ‘L’Orientale’ promuove lo scambio tra cultura d’impresa e mondo accademico, favorendo l’inserimento dei propri studenti nel mondo delle professioni grazie a una rete di contatti con aziende accreditate, attraverso il Servizio Placement, che opera a livello di Ateneo, attraverso il Servizio Orientamento e Tutorato e l’Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica. I dati raccolti sono finalizzati alla selezione delle candidature più idonee ai profili professionali ricercati; il servizio è riservato ai laureandi, ai laureati e ai diplomati dei Corsi e dei Master dell’Ateneo. Ai laureati e alle imprese vengono offerti servizi e iniziative di orientamento professionale, dall’assistenza sulle tecniche di ricerca del lavoro a incontri con differenti realtà professionali.
Altro	Si	Indicatori ANVUR di Ateneo, indicatori ANVUR disponibili nelle SMA dei singoli CdS, banca dati dell’Anagrafe Nazionale Studenti.

Allegato - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall’Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Nei mesi scorsi l’Ateneo ha approvato il Bilancio di genere 2022, che fotografa la situazione attuale, e il Piano di Uguaglianza di Genere 2022-2024 (GEP) che contiene azioni da compiere nei prossimi anni.

I due documenti si trovano presso https://www.unior.it/ateneo/view_news/30361/101/1/bilancio-di-genere-2022-e-piano-di-uguaglianza-di-genere.html